

RESOCONTO

SOMMARIO E STENOGRAFICO

441.

SEDUTA DI VENERDÌ 20 NOVEMBRE 1998

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

INDICE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	V-XIX
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-133

	PAG.		PAG.
Missioni	1	Bono Nicola (AN)	10
Commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi (Modifica nella composizione)	1	Carazzi Maria (comunista)	16
Disegno di legge (Approvazione in Commissione)	1	Giorgetti Giancarlo (LNIP)	2
Disegno di legge: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (<i>approvato dal Senato</i>) (A.C. 5267) (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)	1	Malavenda Mara (misto)	24
(<i>Dichiarazioni di voto finale</i> — A.C. 5267) .	1	Marzano Antonio (FI)	5
Presidente	1, 18	Peretti Ettore (misto-CCD)	8
Bertinotti Fausto (misto-RC-PRO)	6	Pisanu Beppe (FI)	19
Boccia Antonio (PD-U)	3	Scalia Massimo (misto-verdi-U)	20
		Settimi Gino (DS-U)	15
		Solaroli Bruno (DS-U), <i>Presidente della V Commissione</i>	18
		Testa Lucio (RI)	22
		Villetti Roberto (misto-SDI)	19
		Volontè Luca (UDR)	13
		Preavviso di votazioni elettroniche	25
		Ripresa discussione — A.C. 5267	25
		Presidente	25

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: democratici di sinistra-l'Ulivo: DS-U; forza Italia: FI; alleanza nazionale: AN; popolari e democratici-l'Ulivo: PD-U; lega nord per l'indipendenza della Padania: LNIP; rinnovamento italiano: RI; unione democratica per la Repubblica: UDR; comunista: comunista; misto: misto; misto-rifondazione comunista-progressisti: misto-RC-PRO; misto-centro cristiano democratico: misto-CCD; misto-socialisti democratici italiani: misto-SDI; misto-verdi-l'Ulivo: misto-verdi-U; misto minoranze linguistiche: misto Min. linguist.; misto rete-l'Ulivo: misto-rete-U.

	PAG.		PAG.
<i>(La seduta, sospesa alle 14,10, è ripresa alle 15)</i>	25	<i>(Esame articolo 5 - A.C. 5188)</i>	36
Missioni (Alla ripresa pomeridiana)	25	Presidente	36
Ripresa discussione - A.C. 5267	25	Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	36
<i>(Coordinamento - A.C. 5267)</i>	25	Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	36
Presidente	27	<i>(Esame articolo 6 - A.C. 5188)</i>	36
Bono Nicola (AN), <i>Relatore di minoranza</i> .	26	Presidente	36, 38
Cherchi Salvatore (DS-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	25, 27	Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	37
<i>(Votazione finale e approvazione - A.C. 5267)</i>	27	Malavenda Mara (misto)	38
Presidente	27	Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	37
Gasparri Maurizio (AN)	27	<i>(Esame articolo 7 - A.C. 5188)</i>	38
Sanza Angelo (UDR)	27	Presidente	38
Disegno di legge: Bilancio di previsione dello Stato per il 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 (A.C. 5188); Nota di variazione (A.C. 5188-bis) (Seguito della discussione)	28	Bracco Fabrizio Felice (DS-U)	43
<i>(Esame articoli - A.C. 5188)</i>	28	Crema Giovanni (misto-SDI)	42
Presidente	28	De Murtas Giovanni (comunista)	39
<i>(Contingentamento tempi seguito esame - A.C. 5188)</i>	28	Gnaga Simone (LNIP)	43
Presidente	28	Grugnetti Roberto (misto)	39
<i>(Esame articolo 1 - A.C. 5188)</i>	29	Guidi Antonio (FI)	41
Presidente	29	Lenti Maria (misto-RC-PRO)	40
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	29	Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	38
Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	29	Michelini Alberto (FI)	41
<i>(Esame articolo 2 - A.C. 5188)</i>	30	Napoli Angela (AN)	42
Presidente	30	Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	38
Lucidi Marcella (DS-U)	30	Ricciotti Paolo (RI)	43
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	30	Sbarbati Luciana (RI)	40
Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	30	Scalia Massimo (misto-verdi-U)	43
<i>(Esame articolo 3 - A.C. 5188)</i>	32	Vignali Adriano (DS-U)	42
Presidente	32	Volontè Luca (UDR)	43
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	32	Volpini Domenico (PD-U)	42
Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	32	<i>(Esame articolo 8 - A.C. 5188)</i>	44
Scalia Massimo (misto-verdi-U)	34	Presidente	44
<i>(Esame articolo 4 - A.C. 5188)</i>	35	<i>(Esame articolo 9 - A.C. 5188)</i>	45
Presidente	35	Presidente	45
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	35	Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	45
Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	35	Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	45
		<i>(Esame articolo 10 - A.C. 5188)</i>	47
		Presidente	47
		Giorgetti Giancarlo (LNIP)	48
		Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	47
		Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	47

	PAG.		PAG.
(Esame articolo 11 — A.C. 5188)	49	Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	61
Presidente	49	Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	61
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	49	(Esame articolo 21 — A.C. 5188)	62
Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	49	Presidente	62
(Esame articolo 12 — A.C. 5188)	50	(Esame articolo 22 — A.C. 5188)	62
Presidente	50	Presidente	62
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	51	(Esame articolo 23 — A.C. 5188)	63
Malavenda Mara (misto)	54	Presidente	63
Nardini Maria Celeste (misto-RC-PRO) ...	54	Disegno di legge finanziaria — (A.C. 5266-bis) (Seguito della discussione e approvazione con modificazioni)	63
Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	51	(Contingentamento tempi seguito esame — A.C. 5266-bis)	63
Scalia Massimo (misto-verdi-U)	53	Presidente	63
Valpiana Tiziana (misto-RC-PRO)	53	(Esame articoli — A.C. 5266-bis)	64
(Esame articolo 13 — A.C. 5188)	54	Presidente	64
Presidente	54	(Esame articolo 1 — A.C. 5266-bis)	64
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	55	Presidente	64
Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	55	Cesaro Luigi (FI)	65
Pecoraro Scanio Alfonso (misto-verdi-U) .	54	Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	64
(Esame articolo 14 — A.C. 5188)	57	Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	64
Presidente	57	(Esame articolo 2 — A.C. 5266-bis)	65
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	57	Presidente	65, 67, 70, 89, 94, 100, 101, 106
Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	57	Alborghetti Diego (LNIP)	122
(Esame articolo 15 — A.C. 5188)	57	Bandoli Fulvia (DS-U)	76, 104
Presidente	57	Battaglia Augusto (DS-U)	72, 75
(Esame articolo 16 — A.C. 5188)	58	Bielli Valter (DS-U)	80
Presidente	58	Bono Nicola (AN)	76, 81, 84, 85, 86, 87
Pecoraro Scanio Alfonso (misto-verdi-U) .	58	Calzavara Fabio (LNIP)	80, 119
(Esame articolo 17 — A.C. 5188)	58	Campatelli Vassili (DS-U)	72, 73, 79
Presidente	58	Castellani Giovanni (PD-U)	77
(Esame articolo 18 — A.C. 5188)	58	Cavaliere Enrico (LNIP)	69, 76, 78, 109, 110
Presidente	58	Cè Alessandro (LNIP) .	93, 96, 98, 103, 109, 111
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	59	Chiamparino Sergio (DS-U)	73
Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	58	Ciapuscì Elena (LNIP)	89
(Esame articolo 19 — A.C. 5188)	60	Comino Domenico (LNIP)	88
Presidente	60	Delbono Emilio (PD-U)	112
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	60	De Piccoli Cesare (DS-U)	110
Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	60	Detomas Giuseppe (misto Min. linguist.) .	79, 91
(Esame articolo 20 — A.C. 5188)	61	Dozzo Gianpaolo (LNIP)	80
Presidente	61	Dussin Guido (LNIP)	80
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	60	Faustinelli Roberto (LNIP)	75
Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la maggioranza</i>	60	Ferrari Francesco (PD-U)	81, 85
(Esame articolo 20 — A.C. 5188)	61	Galletti Paolo (misto-verdi-U)	80, 116
Presidente	61	Giannotti Vasco (DS-U)	74
		Giarda Piero Dino, <i>Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica</i>	70, 71, 88, 126

	PAG.		PAG.
Giardiello Michele (DS-U)	92	Veltri Elio (DS-U)	94, 96
Giorgetti Giancarlo (LNIP)	70, 71, 74, 75, 76 82, 83, 84, 86, 89	Villetti Roberto (misto-SDI)	99, 101, 106
Gnaga Simone (LNIP)	102	(Esame articolo 3 - A.C. 5266-bis)	127
Grimaldi Tullio (comunista)	97	Presidente	127
Lucchese Francesco Paolo (misto-CCD) ..	88, 93	(Esame articolo 4 - A.C. 5266-bis)	127
Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il</i>		Presidente	127
<i>tesoro, il bilancio e la programmazione</i>		(Ripresa esame articolo 2 - A.C. 5266-	
<i>economica</i>	65, 72, 73, 76, 77, 79, 82 87, 90, 92, 95, 105, 117	<i>bis</i>)	127
Manzini Paola (DS-U)	104	Presidente	127
Manziona Roberto (UDR)	108	Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la</i>	
Mazzocchin Gianantonio (RI)	72	<i>maggioranza</i>	127
Moroni Rosanna (comunista)	107	(Correzione di forma - A.C. 5266-bis)	128
Occhetto Achille (DS-U)	74	Presidente	128
Paissan Mauro (misto-verdi-U)	74, 75	Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la</i>	
Pasetto Giorgio (PD-U), <i>Relatore per la</i>		<i>maggioranza</i>	128
<i>maggioranza</i> ..	65, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 79 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 90	(Esame ordini del giorno - A.C. 5266-	
Peretti Ettore (misto-CCD)	84, 86, 94	<i>bis</i>)	128
Pezzoli Mario (AN)	77, 79, 85, 86, 105, 109	Presidente	128
Pezzoni Marco (DS-U)	85	Giarda Piero Dino, <i>Sottosegretario per il</i>	
Pisanu Beppe (FI)	107	<i>tesoro, il bilancio e la programmazione</i>	
Piscitello Rino (misto-rete-U)	72, 74	<i>economica</i>	130
Possa Guido (FI)	69, 76, 80, 83	Macciotta Giorgio, <i>Sottosegretario per il</i>	
Procacci Annamaria (misto-verdi-U)	90	<i>tesoro, il bilancio e la programmazione</i>	
Rava Lino (DS-U)	84	<i>economica</i>	128, 129, 130, 131, 132
Rodeghiero Flavio (LNIP)	95, 116, 117	Palma Paolo (PD-U)	129
Rossi Oreste (LNIP)	82	Pezzoli Mario (AN)	128, 130
Rubino Paolo (DS-U)	68, 83	Procacci Annamaria (misto-verdi-U)	130
Scalia Massimo (misto-verdi-U) ...	72, 73, 79, 81 82, 83, 96, 124	(Coordinamento - A.C. 5266-bis)	132
Scantamburlo Dino (PD-U)	98	Presidente	132
Scarpa Bonazza Buora Paolo (FI)	77	(Votazione finale e approvazione - A.C. 5266-	
Scozzari Giuseppe (misto-rete-U)	81	<i>bis</i>)	132
Solaroli Bruno (DS-U), <i>Presidente della V</i>		Presidente	132
<i>Commissione</i>	70, 74, 78, 85, 99	Ordine del giorno della seduta di do-	
Tattarini Flavio (DS-U)	75	mani	132
Terzi Silvestro (LNIP)	113	Intervento del deputato Gianpaolo Dozzo a	
Testa Lucio (RI)	83	motivazione del ritiro del suo emenda-	
Valpiana Tiziana (misto-RC-PRO)	105	mento Tab. B.147 (A.C. 5266-bis)	132
		<i>ERRATA CORRIGE</i>	133
		Votazioni elettroniche (Schema) <i>Votazioni I-CLXIV</i>	

N. B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'Allegato A.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'Allegato B.

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 12.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono diciannove.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Approvazione in Commissione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Seguito della discussione del disegno di legge: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (5267).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri sono stati, da ultimo, esaminati gli ordini del giorno presentati.

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

GIANCARLO GIORGETTI pur valutando positivamente l'approvazione di alcuni emendamenti presentati dal gruppo

della lega nord, dichiara voto contrario ed esprime rammarico per l'indisponibilità della maggioranza a recepire le proposte formulate in tema di federalismo fiscale.

ANTONIO BOCCIA dichiara il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo ad un provvedimento che segna l'inizio di una nuova fase politica proiettata verso gli obiettivi del risanamento e dello « sviluppo nella solidarietà ».

ANTONIO MARZANO nel sottolineare l'erronea impostazione della manovra finanziaria, evidenzia che il gruppo di forza Italia ha tentato comunque di migliorarla; dichiara il voto contrario del gruppo di forza Italia.

FAUSTO BERTINOTTI, nell'annunciare le ragioni del voto contrario sul disegno di legge collegato, ricorda che nessun emendamento dei deputati di rifondazione comunista è stato accolto, segno della « amicizia di forza » moderata sul Governo.

ETTORE PERETTI, nell'esprimere il voto contrario dei deputati del CCD sul disegno di legge collegato, dichiara di non condividere le valutazioni ottimistiche del Governo: la manovra finanziaria è infatti caratterizzata da immobilismo e conservazione.

NICOLA BONO, nel dichiarare il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale su una manovra finanziaria « inutile » e « demagogica », rileva con rammarico che la maggioranza si è resa indisponibile a recepire le proposte emendative presentate dal Polo per migliorare un testo che

risulta infarcito di norme estranee al contenuto proprio del provvedimento collegato.

LUCA VOLONTÈ dichiara il convinto voto favorevole del gruppo dell'UDR sul provvedimento, sottolineando il contributo decisivo fornito dalla sua parte politica alla ridefinizione della manovra finanziaria, sulla quale esprime nel complesso una valutazione positiva.

GINO SETTIMI, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo, rileva che il provvedimento collegato alla manovra finanziaria contribuirà alla modernizzazione del Paese ed al miglioramento delle condizioni di vita per tutti i cittadini.

MARIA CARAZZI, rilevato che la manovra finanziaria si pone obiettivi migliori e più ambiziosi di quelle precedenti, oltre che più avanzati rispetto al DPEF, dichiara il voto favorevole del gruppo comunista.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, parlando sull'ordine dei lavori, comunica che la Commissione ha presentato l'emendamento Tab. 70 al disegno di legge finanziaria.

PRESIDENTE avverte che eventuali subemendamenti dovranno essere presentati entro mezz'ora.

BEPPE PISANU, parlando sull'ordine dei lavori, chiede di fissare un termine di almeno un'ora per la presentazione di eventuali subemendamenti.

PRESIDENTE accoglie tale richiesta.

ROBERTO VILLETTI, espresso un giudizio complessivamente positivo sulla manovra finanziaria, ed in particolare sul collegato, e rivendicato il contributo fornito dai deputati socialisti alla sua definizione, dichiara voto favorevole.

MASSIMO SCALIA dichiara il voto favorevole dei deputati verdi, esprimendo un giudizio complessivamente positivo sulla manovra economica, che contiene importanti elementi innovativi, tra cui l'introduzione della *carbon tax*.

LUCIO TESTA, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo di rinnovamento italiano, rileva che il provvedimento segna l'ulteriore tappa di un percorso volto al risanamento ed al riequilibrio dei conti pubblici.

MARA MALAVENDA ribadisce la ferma contrarietà alla manovra finanziaria, orientata a favorire il padronato, a scapito dei più poveri e dei deboli.

PRESIDENTE avverte che sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE, tenuto conto del termine previsto per la presentazione di subemendamenti e per consentire al Comitato dei nove di deliberare compiutamente le proposte emendative presentate, sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14,10, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono venti.

Si riprende la discussione.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, a nome del Comitato dei nove, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 25*).

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*, formula un rilievo in ordine ad alcuni aspetti a suo giudizio impropriamente considerati di natura formale.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*, chiarisce il significato di alcuni correzioni di forme proposte.

La Camera, con votazione elettronica senza registrazione di nomi, approva le correzioni di forma.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale approva il disegno di legge n. 5267.

Seguito della discussione del disegno di legge: Bilancio di previsione per il 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 (5188); Nota di variazione (5188-bis).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 13 novembre scorso si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 5267, 5188, 5188-bis e 5266-bis ed ha da ultimo, replicato il rappresentante del Governo.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo della Commissione, e degli emendamenti presentati.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 28*).

Passa all'esame dell'articolo 1, con l'annessa tabella n. 1, e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il principio comune contenuto negli emendamenti Malavenda da Tab. 1. 28 a Tab. 1. 27; approva quindi l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2, con l'annessa Tabella n. 2, e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro degli emendamenti Ruzzante Tab. 2. 15 e Lucidi Tab. 2. 3; esprime quindi parere contrario sui restanti emendamenti.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

MARCELLA LUCIDI ritira il suo emendamento Tab. 2. 3.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malavenda Tab. 2. 28, Tab. 2. 30, Tab. 2. 27, Tab. 2. 26, Tab. 2. 29, Fontan Tab. 2. 4, Malavenda Tab. 2. 23, Stucchi Tab. 2. 6, Malavenda Tab. 2. 21 e Fontan Tab. 2. 10; approva quindi l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3, con gli annessi tabella n. 3 ed elenco n. 1, e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro dell'emendamento Paissan Tab. 3. 1 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malavenda Tab. 3. 41, Giancarlo Giorgetti Tab. 3. 9 e Tab. 3. 15, Malavenda Tab. 3. 43, Giancarlo Giorgetti Tab. 3. 3, Malavenda Tab. 3. 40, Giancarlo Giorgetti Tab. 3. 13 e Tab. 3. 5, Costa Tab. 3. 20, Giancarlo Giorgetti Tab. 3. 11 e Tab. 3. 14, Costa Tab. 3. 24 e Tab. 3. 32, Giancarlo Giorgetti Tab. 3. 4.

MASSIMO SCALIA, sottolineata l'importanza del tema trattato nell'emendamento Paissan Tab. 3. 1, chiede al Governo di rivedere il parere espresso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti Paissan Tab. 3. 1, Giancarlo Giorgetti Tab. 3. 8 e Malavenda Tab. 3. 46; approva quindi l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4, con le annesse tabella n. 4 ed appendice n. 1, e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento Tab. 4. 1 del Governo.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tab. 4. 1 del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Tab. 4. 1 del Governo e l'articolo 4, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5, con le annesse tabella n. 5 ed appendice n. 1, e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sull'emendamento Tab. 5. 1 del Governo.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tab. 5. 1 del Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Tab. 5. 1 del Governo e l'articolo 5, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6, con le annesse tabella n. 6 ed appendice n. 1, e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento Tab. 6. 7 del Governo, si rimette al Governo sull'emendamento Scozzari Tab. 6. 1 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa al parere espresso del relatore per la maggioranza, ed invita al ritiro dell'emendamento Scozzari Tab. 6. 1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Tab. 6. 7 del Governo; respinge gli emendamenti Costa Tab. 6. 3, Tab. 6. 4 e Tab. 6. 5, Scozzari Tab. 6. 1.

MARA MALAVENDA chiede precisazioni in ordine alla dichiarazione di inammissibilità del suo emendamento Tab. 6. 6.

PRESIDENTE precisa che l'emendamento Malavenda Tab. 6. 6 è privo di compensazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 6, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7, con l'annessa tabella n. 7, e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici Tab. 7. 1 e Tab. 7. 2.

ROBERTO GRUGNETTI, chiede la corruzione di un suo intervento nel resoconto stenografico della seduta di ieri.

PRESIDENTE ne prende atto.

GIOVANNI DE MURTAS dichiara di sottoscrivere, a nome dei comunisti italiani, Sbarbati Tab. 7. 5, volto ad interrompere l'incremento di fondi alle scuole non statali.

LUCIANA SBARBATI raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. 7. 5.

MARIA LENTI dichiara di sottoscrivere l'emendamento Sbarbati Tab. 7. 5.

ALBERTO MICHELINI dichiara che voterà contro l'emendamento Sbarbati Tab. 7. 5.

ANTONIO GUIDI, nel riconoscere l'importante ruolo svolto dalla scuola pubblica, contesta la tendenza ad esprimere un giudizio pregiudizialmente contrario nella scuola non statale.

DOMENICO VOLPINI precisa che il fondo riguarda tutte le scuole non statali, non soltanto quelle private.

GIOVANNI CREMA dichiara il voto favorevole dei deputati socialisti sull'emendamento Sbarbati Tab. 7. 5.

ANGELA NAPOLI rileva che l'emendamento Sbarbati Tab. 7. 5 appare assolutamente strumentale.

ADRIANO VIGNALI dichiara voto favorevole sull'emendamento Sbarbati Tab. 7. 5.

PAOLO RICCIOTTI esprime contrarietà all'emendamento in esame, ritenendolo che non esista una società liberal-democratica senza una scuola libera.

MASSIMO SCALIA dichiara il voto favorevole dei deputati verdi.

SIMONE GNAGA, parlando a titolo personale, dichiara di sottoscrivere l'emendamento Sbarbati Tab. 7. 5.

LUCA VOLONTÈ esprime contrarietà all'emendamento Sbarbati Tab. 7. 5.

FABRIZIO FELICE BRACCO dichiara il voto contrario del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento Sbarbati Tab. 7. 5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Sbarbati Tab. 7. 5; approva quindi l'articolo 7 e l'articolo 8, con l'annessa appendice n. 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 9, con l'annessa tabella n. 9, e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 45*).

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento Tab. 9. 33 del Governo ed esprime parere contrario su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 9.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa, raccomandando l'approvazione dell'emendamento Tab. 9. 33 del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Formenti Tab. 9. 9, Tab. 9. 10, Tab. 9. 8, Tab.

9. 5, Tab. 9. 6, Tab. 9. 7 e Tab. 9. 1; approva l'emendamento Tab. 9. 33 del Governo; respinge gli emendamenti Formenti Tab. 9. 2, Tab. 9. 3 e Tab. 9. 4; approva quindi l'articolo 9, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10, con annessa tabella n. 10, e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sull'emendamento 10.1 del Governo. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa e raccomanda l'approvazione dell'emendamento 10.1 del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bosco Tab. 10.10, Tab. 10.9, Tab. 10.4, Tab. 10.5, Tab. 10.3, Tab. 10.6, Tab. 10.7, Tab. 10.2 e Tab. 10.1; approva quindi l'emendamento 10.1 del Governo e, infine, l'articolo 10, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11, con l'annessa tabella n. 11, e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bosco Tab. 11.6, Tab. 11.1, Tab. 11.2, Tab. 11.3, Tab. 11.4 e Tab. 11.5; approva quindi l'articolo 11.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12, con gli annessi tabella n. 12 ed elenco n. 3, e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 50*).

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento Tab. 12.220 del Governo ed invita al ritiro dell'emendamento Scalia Tab. 12.2. Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa e raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tab. 12.220 del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malavenda Tab. 12.43, Tab. 12.48, Tab. 12.6, Tab. 12.92, Tab. 12.115 e Tab. 12.119; approva l'emendamento Tab. 12.220 del Governo; respinge gli emendamenti Malavenda Tab. 12.219, Tab. 12.148, Tab. 12.221, Tab. 12.151 e Tab. 12.168.

MASSIMO SCALIA ritira il suo emendamento Tab. 12.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malavenda Tab. 12.176, Tab. 12.192, Tab. 12.201 e Tab. 12.208.

MARA MALAVENDA, sottolineando che i suoi emendamenti respinti erano finalizzati a sottrarre risorse alla difesa per destinarle al « sociale », dichiara il suo voto contrario sull'articolo 12.

MARIA CELESTE NARDINI ribadisce l'impegno per l'affermazione della pace.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 12, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13, con l'annessa tabella n. 13, e degli emendamenti ad esso riferiti.

ALFONSO PECORARO SCANIO auspica maggiore impegno del Governo in favore dello sviluppo dell'agricoltura e della tutela dell'ambiente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vascon Tab. 13. 6, Anghinoni Tab. 13. 22, Dozzo Tab. 13. 4, Anghinoni Tab. 13. 21, Vascon Tab. 13. 14, Tab. 13. 3 e Tab. 13. 18, Anghinoni Tab. 13. 11, Vascon Tab. 13. 12 e Tab. 13. 16; approva quindi l'articolo 13.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14, con l'annessa tabella n. 14, e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'emendamento Malavenda Tab. 14. 2.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Malavenda Tab. 14. 2 e approva l'articolo 14.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15, con l'annessa tabella n. 15, e degli emendamenti ad esso riferiti, che dichiara inammissibili.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 15.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 16, con l'annessa tabella n. 16.

ALFONSO PECORARO SCANIO ribadisce l'esigenza di destinare stanziamenti più consistenti a favore del comparto agro-alimentare.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 16, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 17, con l'annessa tabella n. 17.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 17, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 18, con l'annessa tabella n. 18, e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 18.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici Tab. 18. 3, Tab. 18. 2, Tab. 18. 4, Tab. 18. 5 e Tab. 18. 1; approva quindi l'articolo 18.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 19, con l'annessa tabella n. 19, e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 19.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Formenti Tab. 19. 2, Tab. 19. 8, Tab. 19. 9, Tab. 19. 7, Tab. 19. 4, Tab. 19. 5, Tab. 19. 3 e Tab. 19. 1; approva quindi l'articolo 19.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 20, con l'annessa tabella n. 20, e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 20.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bianchi Clerici Tab. 20. 4, Tab. 20. 3, Tab. 20. 2 e Tab. 20. 1; approva quindi l'articolo 20, nonché gli articoli 21 e 22, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 23.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 23, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE ritiene opportuno non porre in votazione l'articolo 24, in quanto potrebbero esservi modifiche dei saldi per effetto della nota di variazione.

Sospende pertanto l'esame del disegno di legge di bilancio.

Seguito della discussione del disegno di legge finanziaria (5266-bis).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 13 novembre scorso si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 5267, 5188, 5188-bis e 5266-bis ed ha, da ultimo replicato il rappresentante del Governo.

Passa all'esame degli articoli del disegno di legge, sul testo della Commissione, e degli emendamenti ad essi riferiti.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 63*).

Passa all'esame dell'articolo 1, e degli emendamenti ad esso riferiti. Dichiarà inammissibile l'emendamento Bonato 1. 1.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'emendamento Bonato 1. 2.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Bonato 1. 2 ed approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2, con l'annesse tabelle A, B, C, D, ed F, e degli emendamenti ad esso riferiti.

Comunica gli emendamenti dichiarati inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 65*).

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, premesso che sono stati presentati emendamenti dalla Commissione e del Governo, rileva che gli obiettivi posti a base di gran parte degli altri emendamenti vengono sostanzialmente recepiti nelle finalizzazioni previste.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, rileva che gli emendamenti del Governo e della Commissione recepiscono le esigenze prospettate negli altri emendamenti, che invita a ritirare.

PRESIDENTE, rilevato che a questo punto si pone un delicato problema con riferimento all'ordine delle votazioni ed ai loro effetti preclusivi, invita i colleghi più esperti in materia ad esprimere una valutazione anche in tale aspetto.

PAOLO RUBINO si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento Tab. A. 20 ed a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno, a condizione che il Governo assuma impegni precisi in ordine alle finalizzazioni dei fondi; diversamente insisterà per la votazione.

ENRICO CAVALIERE si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento

riferito alla tangenziale di Mestre ed a trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno, a condizione che il Governo si impegni ad affrontare la questione.

GUIDO POSSA esprime la disponibilità a ritirare gli emendamenti le cui istanze sono state recepite dalle proposte emendative del Governo: si riserva di decidere in merito agli altri emendamenti.

GIANCARLO GIORGETTI propone di procedere alla votazione degli emendamenti presentati da deputati alle Tabelle A e B, per poi valutare i criteri più adeguati ai quali informare la discussione.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, premesso che la questione posta è complessa, ritiene opportuna una riflessione generale, che però non può essere effettuata in corso d'opera.

PRESIDENTE osserva che il problema sollevato potrà comunque essere valutato in sede di Giunta per il regolamento.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, precisa ulteriormente i termini della questione ed accetta l'emendamento Tab. A. 77 del Governo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, accetta l'emendamento Tab. A. 70 della Commissione e raccomanda l'emendamento Tab. A. 77 del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Tab. A. 77 del Governo e Tab. A. 70 della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento Tab. A. 71-bis del Governo, invita al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, degli emendamenti Rizzi Tab. A. 7, degli emendamenti riguardanti il sostegno alla montagna, degli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab. A. 16, Paolo Rubino Tab.

A. 20, Piscitello Tab. A. 26, Battaglia Tab. A. 27, Cento Tab. A. 28, Mazzocchin Tab. A. 30, Cento Tab. A. 31, Guerra Tab. A. 32, Turroni Tab. A. 34, Pittella Tab. A. 37, Cento Tab. A. 39, Chiamparino Tab. A. 42, Occhetto Tab. A. 45, Paissan Tab. A. 46, Giannotti Tab. A. 25, Piscitello Tab. A. 66, Bosco Tab. A. 67 e Tab. A. 68, Faustinelli Tab. A. 69, Paissan Tab. A. 70, Paolo Rubino Tab. A. 71, Battaglia Tab. A. 74; si rimette al Governo sugli emendamenti Procacci Tab. A. 8, Caveri Tab. A. 12; esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori aderiscono all'invito a ritirare gli emendamenti Giorgetti Tab. A. 16, Piscitello Tab. A. 26 e Tab. A. 66, Battaglia Tab. A. 27 e Tab. A. 74, Mazzocchin Tab. A. 30, Cento Tab. A. 28 e Tab. A. 31, Guerra Tab. A. 32, Turroni Tab. A. 34, Chiamparino Tab. A. 42, Paissan Tab. A. 46 e Tab. A. 70, Giannotti Tab. A. 25, Occhetto Tab. A. 45, Bosco Tab. A. 67 e Tab. A. 68, Faustinelli Tab. A. 69, Paolo Rubino Tab. A. 71.

Avverte che la Presidenza non ritiene ammissibili, con riferimento alla Tabella B, gli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab. B. 80 e Tab. B. 79, Masiero Tab. B. 69, Bonato Tab. B. 146 e Anghinoni Tab. B. 4.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, quanto agli emendamenti riferiti alla tabella B, invita al ritiro degli identici emendamenti Bandoli Tab. B. 141 e Malavenda Tab. B. 165, nonché degli identici Marzano Tab. B. 44 e Possa Tab. B. 61 e dell'emendamento Barral Tab. B. 29 (sulla realizzazione della tangenziale di Mestre intervengono i deputati Cavaliere, Pezzoli, Castellani e Scarpa Bonazza Buora, cui replica il sottosegretario Macciotta, il quale manifesta disponibilità ad accettare come raccomandazione gli ordini del giorno presentati al riguardo), invita altresì al ritiro degli emendamenti Caveri Tab. B. 2, Possa Tab. B. 46, Scalia Tab. B. 84, Bielli Tab. B. 6, Galletti Tab. B. 77, Procacci Tab. B. 78, Scozzari Tab. B. 73,

Tab. B. 3, Tab. B. 72 e Ferrari Tab. B. 161; accetta l'emendamento Tab. C. 200 del Governo. Invita al ritiro degli emendamenti Bono Tab. C. 6, Turroni Tab. C. 37, Possa Tab. C. 30, Scalia Tab. C. 41, Domenico Izzo Tab. C. 65, Testa Tab. C. 3, Peretti Tab. C. 52, Rava Tab. C. 101, Stefani Tab. C. 12, Giancarlo Giorgetti Tab. C. 83, Tab. C. 42, Tab. C. 26 e Tab. C. 47; Stefani Tab. C. 32; si rimette al Governo sugli emendamenti Oreste Rossi Tab. C. 68 e Tab. C. 71.

Accetta l'emendamento Tab. D. 35 del Governo; invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, degli emendamenti Pezzoli Tab. D. 1 e Tab. D. 4, Ferrari Tab. D. 8, Pezzoli Tab. D. 17, Pezzoli Tab. D. 33, degli identici Bono Tab. D. 31 e Peretti Tab. D. 32 nonché degli emendamenti Peretti Tab. D. 25, Pezzoli Tab. D. 26, e Tab. D. 22, Ciapuscì Tab. D. 23, Stradella Tab. D. 24, Parolo Tab. F. 14 e Tab. F. 13, Bono Tab. F. 3, Stefani Tab. F. 12 e Tab. F. 11 e Tab. F. 6.

Esprime infine parere contrario su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, nell'associarsi al parere espresso dal relatore per la maggioranza, fornisce chiarimenti in ordine agli emendamenti Scalia Tab. C. 41 e Bono Tab. D. 20, rinnovando altresì l'invito a ritirarli.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori aderiscono all'invito a ritirare gli emendamenti Marzano Tab. B. 44, Possa Tab. B. 61, Barral Tab. B. 29, Giancarlo Giorgetti Tab. B. 108 e Tab. B. 113, Caveri Tab. B. 2, Possa Tab. B. 46, Campatelli Tab. B. 5 e Tab. B. 14, Scalia Tab. B. 84, Bielli Tab. B. 6, Possa Tab. B. 52 e Tab. B. 54, Guido Dussin Tab. B. 150, Tab. B. 151, Tab. B. 149, Tab. B. 131, Tab. B. 116, Tab. B. 104, Calzavara Tab. B. 107, Possa Tab. B. 51, Dozzo Tab. B. 147, Calzavara Tab. B. 127, Procacci Tab. B. 78, Scozzari Tab. B. 73, Tab. B. 3 e Tab. B. 72, Ferrari Tab. B. 161, Bono Tab. C. 6, Giancarlo

Giorgetti Tab. C. 70, Tab. C. 48, Tab. C. 82, Tab. C. 80, Tab. C. 45, Tab. C. 35, Tab. C. 44, Possa Tab. C. 33, Tab. C. 95, Tab. C. 19, Giancarlo Giorgetti Tab. C. 69, Tab. C. 73, Tab. C. 79, Possa Tab. C. 95, Tab. C. 19, Oreste Rossi Tab. C. 68 e Tab. C. 71, Possa Tab. C. 30, Domenico Izzo Tab. C. 65, Testa Tab. C. 3, Peretti Tab. C. 52, Barral Tab. C. 28, Rava Tab. C. 101, Stefani Tab. C. 12, Giancarlo Giorgetti Tab. C. 83, Roscia Tab. C. 42, Stefani Tab. C. 26, Tab. C. 47, Pezzoli Tab. D. 1, Stradella Tab. D. 2, Ciapuscì Tab. D. 3, Pezzoli Tab. D. 4, Ciapuscì Tab. D. 5, Possa Tab. D. 6, Ferrari Tab. D. 8, Apolloni Tab. D. 12, Ciapuscì Tab. D. 15, Peretti Tab. D. 16, Ciapuscì Tab. D. 18, Stradella Tab. D. 19, Ciapuscì Tab. D. 27, Tab. D. 23, Stradella Tab. D. 28 e 24, Pezzoni Tab. D. 33, Bono Tab. D. 31, Peretti Tab. D. 32, Peretti Tab. D. 25, Pezzoli Tab. D. 26 e Tab. D. 22, Ciapuscì Tab. D. 23, Stradella Tab. D. 24, e Tab. F. 13, Bono Tab. F. 3, Stefani Tab. F. 12.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, fornisce chiarimenti in merito alla finalizzazione delle tabelle.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, fornisce un ulteriore chiarimento in ordine alle finalizzazioni.

DOMENICO COMINO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che gli emendamenti del gruppo della lega nord, dei quali sia assente il primo firmatario, devono intendersi ritirati.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Casini Tab. A. 1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Casini Tab. A. 1.

ELENA CIAPUSCI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede se il ritiro dei suoi

emendamenti sia dovuto al recepimento da parte del Governo delle istanze in essi contenute.

GIANCARLO GIORGETTI precisa di aver ritenuto gli emendamenti della collega Ciapusci assorbiti da quelli della Commissione e del Governo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Santandrea Tab. A. 2, Bianchi Clerici Tab. A. 3, Tab. A. 4 e Tab. A. 5, Rizzi Tab. A. 7.

ANNAMARIA PROCACCI si dichiara disponibile a ritirare il suo emendamento Tab. A. 8, a condizione che il Governo si impegni a prevedere un equivalente finanziamento per l'Istituto nazionale di fauna selvatica.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, modificando il parere espresso in precedenza, si dichiara favorevole all'emendamento Procacci Tab. A. 8.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, si associa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Procacci Tab. A. 8; respinge gli emendamenti Michielon Tab. A. 9, Casini Tab. A. 10 e Tab. A. 11.

GIUSEPPE DETOMAS ritira gli emendamenti Caveri Tab. A. 12 e Tab. A. 13.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Anghinoni Tab. A. 14, Giancarlo Giorgetti Tab. A. 15, Ferrari Tab. A. 17 e Possa Tab. A. 18.

MICHELE GIARDIELLO chiede al rappresentante del Governo se il problema delle infrastrutture del Mezzogiorno sia prioritario, oppure no, per l'Esecutivo.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la*

programmazione economica, ribadisce che le disponibilità di bilancio per interventi straordinari potranno consentire l'intervento richiesto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Paolo Rubino Tab. A. 20; respinge quindi gli emendamenti Donato Bruno Tab. A. 19; Gnaga Tab. A. 21, Santandrea Tab. A. 22 e Cè Tab. A. 23.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Casini Tab. A. 24, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Casini Tab. A. 24.

ALESSANDRO CÈ raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. A. 29.

ETTORE PERETTI dichiara voto favorevole sull'emendamento Cè Tab. A. 29.

ELIO VELTRI dichiara anch'egli voto favorevole.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè Tab. A. 29 e Tab. A. 33.

FLAVIO RODEGHIERO chiede se ci sia un impegno del Governo in ordine all'emendamento Mazzocchin Tab. A. 39, precedentemente ritirato, sostanzialmente analogo al suo emendamento Tab. A. 35; in caso affermativo ritirerebbe quest'ultimo.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ritiene che le esigenze prospettate con l'emendamento Tab. A. 35 possano essere soddisfatti con stanziamenti già previsti in bilancio (*Il Presidente richiama all'ordine per la prima volta il deputato Lorenzetti*).

FLAVIO RODEGHIERO insiste per la votazione del suo emendamento Tab. A. 35.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rodeghiero Tab. A. 35 e Possa Tab. A. 36.

ALESSANDRO CÈ raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. A. 38.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cè Tab. A. 38.

MASSIMO SCALIA chiarisce le finalità dell'emendamento Cento Tab. A. 39, che affronta un problema di grande rilevanza sociale.

ELIO VELTRI dichiara voto favorevole sull'emendamento Cento Tab. A. 39.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cento Tab. A. 39, Cè Tab. A. 40, Stucchi Tab. A. 41, Bono Tab. A. 43, Michielon Tab. A. 44, Frattini Tab. A. 47 e Michielon Tab. A. 48.

ALESSANDRO CÈ raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. A. 51.

DINO SCANTAMBURLO rileva che la materia oggetto dell'emendamento Cè A. 51 può essere più opportunamente affrontata nell'ambito di uno specifico provvedimento già presentato dal Governo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti Cè Tab. A. 51 e Faustinelli Tab. A. 53.

ROBERTO VILLETTI raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti Tab. A. 54 e Tab. A. 55.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Villetti Tab. A. 54 e Tab. A. 55.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*, rileva che l'emendamento Villetti è stato erroneamente posto in votazione, in quanto doveva considerarsi inesistente.

PRESIDENTE rileva che un emendamento, ove formalmente presentato, può essere considerato inesistente solo se ritirato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Villetti Tab. A. 56, Rosso Tab. A. 57, Anghinoni Tab. A. 58, Vascon Tab. A. 59 e Anghinoni Tab. A. 60.

ROBERTO VILLETTI, parlando sull'ordine dei lavori, precisa che il suo emendamento Tab. A. 55 è stato ripresentato per un errore materiale e pertanto si era ritenuto che non sarebbe stato posto in votazione.

PRESIDENTE ritiene non accettabile l'argomentazione del deputato Villetti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Anghinoni Tab. A. 61 e Tab. A. 62 e Bonato Tab. A. 63; approva quindi l'emendamento Tab. A. 71-bis del Governo.

SIMONE GNAGA raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. A. 72.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Gnaga Tab. A. 72.

ALESSANDRO CÈ raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. A. 73.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè Tab. A. 73, Malavenda Tab. A. 75, Possa Tab. B. 58, Giancarlo Giorgetti Tab. B. 83, Formenti Tab. B. 101, Pagliarini Tab. B. 86 e Parolo Tab. B. 125.

FULVIA BANDOLI raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. B. 141.

PAOLA MANZINI dichiara voto contrario sull'emendamento Bandoli Tab. B. 141.

TIZIANA VALPIANA lamenta lo scarso appoggio riservato, anche nell'ambito della maggioranza di centro-sinistra, agli emendamenti sostenuti dai movimenti pacifisti.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, ribadisce le ragioni del parere contrario sull'emendamento Bandoli Tab. B. 141.

MARIO PEZZOLI dichiara il voto comunemente contrario del gruppo di alleanza nazionale sugli identici emendamenti Bandoli Tab. B. 141 e Malavenda Tab. B. 165.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bandoli Tab. B. 141 e Malavenda Tab. B. 165, nonché gli emendamenti Chiappori Tab. B. 42 e Possa Tab. B. 47.

PRESIDENTE, in relazione all'emendamento del deputato Villetti, ritenuto ormai « inesistente » dal presentatore, ricorda il precedente di un parlamentare che ha contestato l'apposizione della sua firma ad un'interrogazione, davanti all'autorità giudiziaria; ricorda che la Presidenza non può che far conto sul principio della sottoscrizione di atti e strumenti parlamentari.

ROBERTO VILLETTI, precisa che il caso in questione ha tratto origine da un errore.

BEPPE PISANU invita la Presidenza a disporre controlli sui sistemi di registrazione del voto, stante una notizia di agenzia che riferisce un dato erroneo circa la posizione espressa dal gruppo di forza Italia in una votazione.

PRESIDENTE ne prende atto.

ROSANNA MORONI precisa di aver votato contro l'emendamento Bandoli Tab. B. 141, pure essendone cofirmataria, proprio per contrastare la riconversione bellica dell'industria.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Possa Tab. B. 49, Peretti Tab. B. 94 e Tab. B. 88, Giancarlo Giorgetti Tab. B. 120.

ROBERTO MANZIONE, si associa al rilievo precedentemente formulato dal collega Pisanu, segnalando un errore, nella seduta di ieri, nella votazione, da parte di alcuni componenti del suo gruppo, su un emendamento relativo al settore scolastico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Formenti Tab. B. 89 e Bianchi Clerici Tab. B. 74, nonché gli emendamenti Parolo Tab. B. 118 e Fongaro Tab. B. 130.

ALESSANDRO CÈ, parlando sull'ordine dei lavori, segnala un errore contenuto nel testo del suo emendamento Tab. A. 114.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Michielon Tab. B. 26.

ENRICO CAVALIERE insiste per la votazione del suo emendamento Tab. B.129 e ne raccomanda l'approvazione.

MARIO PEZZOLI ritiene che non si debbano consentire discriminazioni di fronte a situazioni analoghe.

CESARE DE PICCOLI ritiene che non si debbano continuamente sollevare questioni « localistiche » ed invita il deputato Cavaliere a ritirare l'emendamento Tab. B.129 per trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cavaliere Tab. B.129, Bianchi Clerici Tab. B.111, nonché l'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. B.152.

ALESSANDRO CÈ raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. B. 114.

EMILIO DELBONO dichiara di sottoscrivere l'emendamento Cè Tab. B.114.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Cè Tab. B. 114, Barral Tab. B. 30, Terzi Tab. B. 133 e Formenti Tab. B. 135.

SILVESTRO TERZI raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. B. 132 e dei successivi, identici.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Terzi Tab. B. 132, Alborghetti Tab. B. 153 e Formenti Tab. B. 134, nonché gli emendamenti Santandrea Tab. B. 109, Formenti Tab. B. 117, Chincarini Tab. B. 31, Possa Tab. B. 60, Formenti Tab. B. 115, Possa Tab. B. 53, Alborghetti Tab. B. 155, Luciano Dussin Tab. B. 145, gli identici Possa Tab. B. 62, Luciano Dussin Tab. B. 42 e Alborghetti Tab. B. 154, gli emendamenti Barral Tab. B. 45, Rizzi Tab. B. 39, gli identici Rizzi Tab. B. 105 e Santandrea Tab. B. 112, l'emendamento Dozzo Tab. B. 140.

PAOLO GALLETTI raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. B. 77.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Galletti Tab. B. 77 e Rizzi Tab. B. 37.

FLAVIO RODEGHIERO raccomanda l'approvazione del suo emendamento Tab. B. 27.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, invita al ritiro dell'emendamento Rodeghiero Tab. B. 27.

FLAVIO RODEGHIERO lo ritira.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Stucchi Tab. B.13, Chincarini Tab. B.32, gli identici Apolloni Tab. B.123, Santandrea Tab. B.110 e Rizzi Tab. B.106, nonché gli emendamenti Rizzi Tab. B.16, Bianchi Clerici Tab. B.143, Rizzi Tab. B.36, Tab. B.15, Tab. B.102 e Tab. B.103, Bianchi Clerici Tab. B.10, Rizzi Tab. B.35, Michielon Tab. B.144 e Tab. B.59, gli identici Santandrea Tab. B.21 e Bianchi Clerici Tab. B.9, l'emendamento Calzavara Tab. B.18, gli identici Bianchi Clerici Tab. B.8 e Calzavara Tab. B.17, gli emendamenti Barral Tab. B.55, Apolloni Tab. B.38 e Tab. B.121, Conte Tab. B.67, Barral Tab. B.23, Formenti Tab. B.90, Giancarlo Giorgetti Tab. B.81, Dozzo Tab. B.157, Alborghetti Tab. B.119 e Tab. B.164, Ferrari Tab. B.161.

DIEGO ALBORGHETTI ritira i suoi emendamenti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Masiero Tab. B. 65, Tab. B. 68 e Tab. B. 66, Riccio Tab. C. 5, Marzano Tab. C. 15 e Peretti Tab. C. 62; approva l'emendamento Tab. C. 200 del Governo; respinge gli emendamenti Possa Tab. C. 97, Tab. C. 96 e Tab. C. 97 bis.

MASSIMO SCALIA ritira il suo emendamento Tab. C. 41.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Dozzo Tab. C. 87, gli identici Ciapusci Tab. C. 92, Stradella Tab. C. 94 e Pezzoli Tab. C. 91, gli emendamenti Ciapusci Tab. C. 72, Pezzoli Tab. D. 21, Mazzocchi Tab. D. 34, Santandrea Tab. D. 11, Pezzoli Tab. D. 13, Stradella Tab. D. 14, Pezzoli Tab. D. 17 e Bono Tab. D. 20; approva quindi l'emendamento Tab. D. 35 del Governo.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, si riserva di presentare un emendamento per evitare

che si determinino problemi di copertura finanziaria a seguito dell'avvenuta approvazione di alcune proposte emendative.

PRESIDENTE ne prende atto ed avverte che, in attesa che il Governo formalizzi l'emendamento preannunziato, non si procederà alla votazione dell'articolo 2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli articoli 3 e 4, con l'allegato prospetto di copertura, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE avverte che il Governo ha presentato l'ulteriore emendamento Tab. C. 400.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, lo accetta.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'emendamento Tab. C. 400 del Governo e l'articolo 2, nel testo emendato.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*, a nome del Comitato dei nove, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 128*).

PRESIDENTE, non essendovi obiezioni, ritiene possa così rimanere stabilito.

(Così rimane stabilito).

Chiede se il Governo manifesti la propria disponibilità ad accogliere come raccomandazione tutti gli ordini del giorno presentati.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, preannunzia la propria disponibilità ad accogliere come raccomandazione tutti gli ordini del giorno presentati.

MARIO PEZZOLI pone rilievi critici in ordine all'accettazione come raccomandazione del suo ordine del giorno n. 8.

PRESIDENTE, non essendovi unanimità circa l'accoglimento come raccomandazioni, da parte del Governo, di tutti gli ordini del giorno, passa all'esame degli stessi singolarmente.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, accetta gli identici ordini del giorno Cavanna Scirea n. 2 e Basso n. 7, nonché gli ordini del giorno Volontè n. 3, Palma n. 4, Acierno n. 5, in un testo riformulato, Aloisio n. 6, Galletti n. 9, Procacci n. 10, Saia n. 11, Attili n. 12, Giacco n. 15 e Bergamo n. 18; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Veltri n. 1, Pezzoli n. 8, Dozzo n. 14, Cavaliere n. 16, Paolo Rubino n. 17 e Bergamo n. 18.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Pezzoli n. 8.

MARIO PEZZOLI ricorda che, in relazione ai problemi di cui al suo ordine del giorno, il rappresentante del Governo aveva dato assicurazioni in Commissione.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 5266-bis.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Sabato 21 novembre 1999, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 132).

La seduta termina alle 20,15.

RESOCONTO STENOGRAFICO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

La seduta comincia alle 12.

TIZIANA MAIOLO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Angelini, Berlinguer, Bindi, Calzolaio, Cardinale, D'Amico, De Franciscis e Sinisi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono diciannove, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi.

PRESIDENTE. Comunico che, in data 18 novembre 1998, ho chiamato a far parte della Commissione parlamentare d'inchiesta sul terrorismo in Italia e sulle cause della mancata individuazione dei responsabili delle stragi il deputato Bonaventura Lamacchia, in sostituzione del deputato Marianna Li Calzi, entrato a far parte del Governo.

Approvazione in Commissione.

PRESIDENTE. Comunico che nella riunione di mercoledì 18 novembre 1998, in

sede legislativa, della II Commissione (Giustizia) è stato approvato il seguente progetto di legge:

«Procedimenti riguardanti i magistrati» (*approvato dal Senato*) (1846-D) con l'assorbimento della proposta di legge Taradash ed altri: «Introduzione dell'articolo 20-bis del codice di procedura civile in materia di competenza territoriale per i giudizi civili in cui sia parte un magistrato» (4486), che pertanto sarà cancellata dall'ordine del giorno.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (5267) (ore 12,10).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo.

Ricordo che nella seduta di ieri si è concluso l'esame degli articoli e degli ordini del giorno.

**(Dichiarazioni di voto finali -
A.C. 5267).**

PRESIDENTE. Passiamo ora alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giorgetti. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, colleghi, interverrò molto brevemente, anche per contribuire allo snellimento delle nostre operazioni. La lega nord per l'indipendenza della Padania voterà contro l'approvazione del disegno di legge collegato alla finanziaria, perché esso non risolve i veri problemi, ovviamente quelli del nord ma anche quelli del sud. Noi in Commissione, prima dell'esame in Assemblea, avevamo definito il testo presentato dapprima dal Governo Prodi e poi confermato dal Governo D'Alema come aria fritta o acqua fresca. In effetti, abbiamo trovato di fatto confermata nella discussione la linea dominante di questo provvedimento, cioè il rinvio di tutti i problemi veri, concreti, reali, tra i quali mi preme ricordare, primo fra tutti, quello sulla parità scolastica, laddove lo stanziamento previsto nelle tabelle della finanziaria è di fatto uno stanziamento solo finanziario che non porta nessuna decisione sul merito, come per altro la discussione ha ampiamente dimostrato.

I dubbi che avevamo in merito ad alcune poste di entrata e di spesa sono addirittura aumentati con questo testo posto all'esame della Camera. In particolare, vogliamo ricordare la questione della cartolarizzazione dei crediti INPS, che già in base al giudizio del Servizio del bilancio nel testo della Commissione rappresentava una posta assolutamente incerta ed aleatoria nella esigibilità, quindi nella contribuzione al saldo di finanza pubblica dell'anno prossimo, e che addirittura nel testo emendato in Assemblea è risibile sotto questo aspetto, poiché reintroduce la possibilità della dilazione automatica (24 o addirittura 36 mesi) dei crediti medesimi. Di conseguenza, nessun effetto su una posta che vale di per sé praticamente il 40 per cento della finanziaria può essere effettivamente valutato.

Per l'altra parte rilevante del provvedimento, che funziona come un binario parallelo, cioè l'ex articolo 8 sulla *carbon tax*, collegato di fatto all'articolo 3 concernente gli sgravi contributivi, o comunque gli interventi di incentivo all'economia, in particolare a quella del Mezzo-

giorno, il nostro giudizio non può che essere negativo. Ciò in particolare perché l'originaria motivazione che aveva indotto all'introduzione della *carbon tax* è stata completamente disattesa. Le motivazioni ecologiche derivanti dall'adesione al protocollo di Kyoto si sono perse completamente ed è subentrata, tra le intenzioni del Governo, unicamente quella di introdurre nuova tassazione permanente, che tra l'altro non è nemmeno destinata, come era nelle intenzioni originarie, alla riduzione degli oneri sociali per le imprese a livello complessivo, ma che è stata soprattutto destinata allo sgravio contributivo totale per tre anni per i nuovi assunti nel Mezzogiorno. Consideriamo questa norma ingiusta nella misura in cui discrimina tra realtà e realtà, anche perché quello che pensano i colleghi meridionali, ossia che tutto il nord sia un'isola felice, non corrisponde alla verità, a quello che noi possiamo verificare. Quindi, non si capisce perché i disoccupati del nord debbano essere abbandonati al loro destino e non trovare alcun tipo di assistenza da parte di questo Stato.

Sul fronte delle spese, le contrazioni sono del tutto aleatorie. Non è che non abbiamo visto; abbiamo visto benissimo come siano stati riproposti interventi di ordine meramente assistenziale che sicuramente non produrranno alcun tipo di beneficio nel lungo periodo in termini di aumento della capacità di produrre ricchezza in modo autonomo rispetto all'intervento dello Stato; penso ai lavori socialmente utili, che sono stati rifinanziati — addirittura è stato aumentato lo stanziamento per quelli di Napoli e Palermo — e ad altre misure che è inutile prendere ora nuovamente in considerazione perché in proposito siamo già abbondantemente intervenuti.

In questo quadro di contrarietà non possiamo non esprimere la delusione derivante dallo stralcio del capitolo relativo al federalismo fiscale, che avrebbe potuto essere valutato qualora le forze politiche, che si dicono disponibili a parole, avessero voluto verificare la possibilità di introdurlo sotto l'aspetto normativo; spera-

vamo che vi fosse lo spazio per discutere ed approvare qualcosa di serio. Abbiamo ravvisato nella maggioranza dei gruppi politici una considerazione analoga alla nostra nel ritenere che sostanzialmente il testo proposto dal Governo fosse una presa in giro, proponesse un finto federalismo; di conseguenza, ci rammarichiamo dell'impossibilità di migliorare quel testo.

Ci sarà lo spazio e il momento, in occasione dell'esame del collegato al Senato, in cui ci ripromettiamo di fare una grossa battaglia. Constatiamo peraltro che numerosi emendamenti proposti dal gruppo della lega nord in Commissione e in aula sono stati approvati. Questo ha significato un concreto contributo in termini di miglioramento delle possibilità di vita amministrativa e finanziaria dei comuni e degli enti locali. Tra gli altri è stato accolto in Commissione un emendamento in merito agli sgravi contributivi per le zone agricole svantaggiate; consideriamo questo un fatto positivo, perché in questo modo si va incontro alla realtà dell'agricoltura pedemontana che fatica a sopravvivere in un contesto industriale in cui per il settore primario la vita è molto dura, non avendo alcuna attenzione da parte delle istituzioni, anche pubbliche, deputate. Soprattutto possiamo andare fieri dello sblocco della situazione della Pedemontana veneta, uno sblocco decisivo rispetto ad una situazione di stallo che si è venuta a concretizzare anche negli ultimi mesi, contrariamente a quanto risulta dalle declamazioni verbali più volte fatte dal Governo.

Siamo quindi consapevoli di avere in qualche modo contribuito a migliorare un testo che complessivamente consideriamo negativo. Per questi motivi annuncio il voto contrario del gruppo della lega nord dell'indipendenza della Padania sul provvedimento collegato alla legge finanziaria 1999 (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Boccia. Ne ha facoltà.

ANTONIO BOCCIA. Il presidente del mio gruppo, onorevole Soro, mi ha chiesto di dichiarare il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici. Interverrò brevemente per dire che questo collegato nella più vasta manovra di finanza economica per il 1999 è nato con il Governo Prodi-Veltroni ed è approdato alla Camera con il Governo D'Alema-Mattarella.

Indubbiamente sono accadute in pochissimo tempo tante cose e vi è una novità che ha inciso in queste settimane: è nata l'opposizione di sinistra ed è nata proprio su un giudizio negativo alla manovra e al collegato. I comunisti italiani hanno posto fine alla desistenza e sono entrati in maniera organica, con un patto politico e programmatico, nella maggioranza di centro sinistra. L'UDR ha scelto di perseguire questa strada. Non è da sottovalutare — e lo abbiamo visto in quest'aula — la scelta della lega per una posizione di Governo e di costruttiva partecipazione ai lavori del collegato.

Ci siamo trovati di fronte ad uno scenario nuovo strada facendo, ad un Governo dell'Ulivo allargato e con la partecipazione dei comunisti italiani e dell'UDR. Il collegato e la manovra hanno risentito di questa fase nuova e, in maniera molto democratica e partecipata, con una grande sensibilità da parte del Governo, vi è stata come non mai in questi ultimi anni una fortissima collegiale partecipazione intorno al collegato e moltissimi emendamenti sono stati accolti.

Era un problema rimanere nel solco della legislatura, mantenere l'alleanza dell'Ulivo, sviluppare al suo interno la collaborazione e competizione tra le forze del centro e quelle della sinistra, raccogliere le sensibilità nuove e mantenere la linea strategica del collegato. Non era facile, ma credo che abbiamo conseguito questo risultato.

Per quanto riguarda lo scenario più strettamente economico e finanziario, vi sono altre novità. Quando questa manovra

e il collegato sono partiti non avevano i segni del ristagno economico, gli effetti di ciò che stava accadendo nel mondo, la produzione non manifestava quei tassi di riduzione che abbiamo visto, il PIL era ancora al 2,2-2,3 per cento, mentre oggi è intorno all'1,7-1,8 per cento, non sapevamo delle minori entrate, non registravamo un ristagno nelle linee di riduzione della disoccupazione, però la fase altalenante che stiamo vivendo non registrava nemmeno i segni positivi del mantenimento del tasso di inflazione, non sapevamo della riduzione dei tassi di interesse, non avevamo — lo abbiamo in questi giorni — l'annuncio che ancora scenderanno, non sapevamo — ora lo sappiamo e ci fa piacere — che finalmente, seppure in misura lievissima, nelle aree del sud del paese ci sono segnali di inversione di tendenza dei tassi di disoccupazione, seppure lievissimi.

Dunque, le politiche di convergenza unite alle politiche di coesione continuavano a rimanere positive ma registravano queste altalenanti condizioni.

Mentre tutto questo avveniva, abbiamo sviluppato il nostro ragionamento e abbiamo votato il collegato. Anche da questo punto di vista il percorso si è dimostrato arduo e difficile, dovendo tener conto pure degli scenari economico-finanziari internazionali e nazionali che andavano cambiando.

Ebbene, come si è misurato il partito popolare con il quadro politico nuovo e con il nuovo scenario internazionale economico e finanziario? Si è misurato richiamando la sua azione ai principi ispiratori che ne regolano, ne disciplinano e ne indirizzano l'azione politica ed in questo collegato abbiamo aggiunto un tasso di sensibilità tutto popolare, del centro, teso a far raggiungere un equilibrio tra le politiche di sostegno del capitale e quelle di sostegno del lavoro. Un tasso di sensibilità nostra nella ricerca della giustizia sociale, cioè di un equilibrio tra politica del rigore — si pensi alle misure di riduzione della spesa pubblica — e politiche di difesa dello Stato sociale — si pensi ai provvedimenti per la famiglia

e per i ceti più deboli —, un forte tasso di sensibilità popolare nelle politiche di difesa a sostegno degli incentivi alle imprese nel Mezzogiorno, di promozione delle politiche per l'occupazione nel Mezzogiorno e nello stesso tempo un sostegno nei confronti di politiche forti per gli investimenti infrastrutturali (per la Pedemontana, per Venezia e così via), cioè momenti di equilibrio e momenti di ponderazione.

Abbiamo introdotto sensibilità popolari quando, in alcuni campi importanti come quello della sanità, abbiamo difeso il cittadino, dando nello stesso tempo il segnale alle categorie più forti che era finito il tempo delle vacche grasse.

Abbiamo difeso una sensibilità popolare nella scuola e ci siamo trovati sulle stesse posizioni del ministro quando, ancora una volta, abbiamo riscoperto punti di equilibrio nella difesa dei diritti del cittadino, del diritto allo studio dei nostri giovani, del diritto naturale di ciascuna persona di vedere realizzate le sue ambizioni e le sue aspirazioni, senza distinzione tra scuola statale e non statale. Punti di equilibrio, sensibilità al popolare, momenti della politica del centro. In questo modo si è manifestata la nostra presenza sul collegato, la nostra strategia e la nostra posizione, con una serie di emendamenti, di contributi, ma anche di leale sostegno all'azione del Governo, che sintetizzerei nel concetto di una politica dello sviluppo nella solidarietà: questo è l'insegnamento della dottrina sociale della Chiesa, il messaggio dei nostri vescovi al quale guardiamo con grande attenzione.

Sviluppo nella solidarietà: qui è la nostra identità, questa è la posizione del centro nello scenario politico alleato con la sinistra, questo è il centro-sinistra. Qui sta l'incontro, signor Presidente, tra i cattolici democratici e la sinistra laica e democratica: questo è il nostro contributo (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Marzano. Ne ha facoltà.

ANTONIO MARZANO. Signor Presidente, forza Italia giudica totalmente erronea l'impostazione della legge finanziaria e dei suoi collegati, in quanto inadeguati a favorire la ripresa economica e la creazione di posti di lavoro. Tuttavia ha tentato di migliorare quei provvedimenti, anche se purtroppo emendamenti di grande rilievo presentati da forza Italia e dall'intero Polo non sono stati accolti. Si trattava di un vero e proprio pacchetto per la svolta: maggiore restituzione dell'eurotassa, deducibilità dell'IRAP, detassazione degli utili reinvestiti, accelerazione delle privatizzazioni, silenzio-assenso per le domande di nuovi insediamenti produttivi, destinazione del 50 per cento dei proventi delle privatizzazioni a nuovi investimenti pubblici.

Non li avete accolti. Il Polo ha tuttavia colto alcuni risultati su emendamenti da esso predisposti o sostenuti: minori contributi a carico dei lavoratori autonomi, attenuazione del divieto di cumulo di pensione e lavoro autonomo, potenziamento, anche se inadeguato, dell'Artigiancassa, migliore normativa scolastica dell'handicap, difesa dei finanziamenti che saranno poi utilizzabili per la sperata legge sulla parità scolastica. Abbiamo sostenuto la strada pedemontana; alcune parziali correzioni della *carbon tax* sono state accettate; abbiamo ottenuto il controllo del Parlamento sulla cessione dei crediti INPS, e la dilazione e rateizzazione del pagamento dei debiti di impresa verso l'INPS.

Tuttavia, questi miglioramenti non possono certo trasformare una finanziaria totalmente inetta, inetta nell'affrontare — non dico risolvere — i problemi della nostra società e della nostra economia. Ricordiamoli un momento questi problemi.

L'economia italiana è contraddistinta da una pressione fiscale di circa il 45 per cento, nettamente più alta della media europea, e da una spesa pubblica che supera il 50 per cento del prodotto nazionale. In queste condizioni è improprio perfino definire la nostra come un'economia di mercato, dato che

il settore pubblico decide più di quello privato la destinazione delle risorse. Inoltre, la decisione pubblica sull'uso delle risorse è contraddistinta da una propensione all'investimento nettamente inferiore a quella che si avrebbe se quelle risorse fossero impiegate da privati. La percentuale degli investimenti pubblici sulla spesa totale è appena del 4,5 per cento; la spesa per l'istruzione è il 5 per cento del PIL, quella per la ricerca è appena lo 0,7 per cento.

Pertanto, pochi investimenti, poca istruzione, poca ricerca. Tutto ciò sacrifica la capacità di crescita dell'economia e uno Stato che sacrifica lo sviluppo è un pessimo Stato.

Con un prelievo così forte di risorse da parte dello Stato i cittadini avrebbero diritto a prestazioni nel settore pubblico soddisfacenti; invece, i cittadini sopportano per gli adempimenti burocratici un costo valutato in oltre 20 mila miliardi all'anno, in media 32 milioni per impresa. A questi dovrebbero aggiungersi i costi derivanti dalle inefficienze dei servizi pubblici, come la viabilità, i trasporti e le poste, e lo stesso ordine pubblico che dovrebbe costituire una funzione minimale di uno Stato liberale. In Italia, per ogni 100 abitanti si verificano tre furti in un anno. Per avere una sentenza civile devono trascorrere in media 4 anni e mezzo in primo grado e 2 anni e 7 mesi in appello. Per ottenere una TAC, una risonanza magnetica, un'ecografia negli ospedali pubblici bisogna attendere dai 5 ai 6 mesi e se non vi saranno riforme adeguate i giovani lavoratori di oggi non avranno la certezza un giorno di percepire la pensione alla quale avrebbero diritto per i contributi versati.

Tutti questi sono connotati di un pessimo Stato. Come se non bastasse l'inadeguatezza delle prestazioni pubbliche, l'alta pressione fiscale e la dilatata spesa pubblica comprimono le legittime aspirazioni al lavoro, alla produzione, al benessere dei privati. La politica economica del Governo della sinistra merita, come ho detto altre volte, il *guinness* dei disastri, essendo riuscita ad ottenere un tasso di

sviluppo che è la metà di quello europeo, un tasso di disoccupazione che è a un massimo storico e l'aumento dell'indice della povertà: il 10 per cento delle famiglie italiane è diventato povero sotto il Governo della sinistra.

Lo stesso settore *non profit* è sacrificato dal fisco eccessivo. Se lo Stato preleva troppo con le tasse, il privato dispone di minori mezzi per il terzo settore. Ma poi, diciamo la verità: il vero settore *non profit*, il vero terzo settore in Italia sono le famiglie italiane; ma anche le famiglie alle quali avete destinato il sussidio di 2 milioni e mezzo perché hanno più di tre figli continuano a pagare più tasse rispetto ai benefici o ai sussidi che ricevono.

Vi sono poi gli interventi autoritativi sul mercato del lavoro, che si traducono in interferenza nella libera contrattazione tra le parti. Il progetto della riduzione dell'orario a 35 ore, la fissazione per legge di uno straordinario più costoso, la determinazione per legge della soglia minima per l'esercizio della rappresentanza sindacale: sono tutti interventi che violano il diritto al lavoro e alla libera contrattazione sancito costituzionalmente. Più che il diritto al lavoro dei giovani, è stato assicurato finora il diritto ad una pensione giovanile: i due quinti delle pensioni sono destinati a persone con meno di 65 anni età.

Ho elencato moltissime ragioni, signor Presidente e colleghi, che ci fanno in conclusione constatare in che pessimo Stato ci troviamo a vivere noi italiani! Sono soprattutto i giovani, i meno abbienti, le piccole imprese a pagare le conseguenze dell'inadeguatezza dello Stato, cioè le categorie deboli. Il nostro, quindi, è uno Stato pessimo anche perché è uno Stato ingiusto. Questo collegato non fa niente o quasi niente per avviare alla soluzione almeno qualcuno di questi problemi: perciò, il nostro voto non può che essere contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bertinotti. Ne ha facoltà.

FAUSTO BERTINOTTI. Signor Presidente, signore e signori deputati, noi voteremo contro questo collegato. Del resto, eravamo entrati in questo dibattito preannunciando un'opposizione alla finanziaria che era frutto del coerente sviluppo dell'iniziativa che ci aveva portato ad essere avversi alla finanziaria del Governo Prodi. Avevamo allora posto un'esigenza di svolta che vale ancora oggi e che è tuttora motivata dalla necessità di contrastare processi recessivi e di mettere fine ad una politica fallimentare nei confronti del Mezzogiorno e della disoccupazione, che ha visto per altro aggravarsi le condizioni sociali complessive del paese.

Questa svolta era ed è resa possibile da un mutamento del quadro in Europa, seppure non compiutamente delineato e definito, che determina la condizione ambientale per poter realizzare, anche in Italia, una politica di riforme. Noi troviamo confermate le ragioni della nostra opposizione in quello che è avvenuto fin qui, nella mancanza totale di una nuova politica economica. Sul lavoro e sull'occupazione vengono proposte le vecchie ricette in favore dell'impresa e sui temi della giustizia sociale ci è stato risposto con una linea essenzialmente improntata all'elemosina piuttosto che alla giustizia, sulle pensioni, sulla casa, sulla sanità, sulla scuola.

Avevamo chiesto al Presidente del Consiglio di abbandonare l'impianto di quella finanziaria e di cercare un'altra proposta programmatica. Del resto, lo stesso Presidente del Consiglio, quando ha parlato all'estero, come è accaduto in occasione del vertice europeo di Pörttschach, è sembrato consapevole che la politica del patto di stabilità fosse una prigionia intollerabile che andava forzata. Senonché, né nella finanziaria né nei collegati si trovano tracce di questa forzatura. Per noi, c'è persino un elemento di verifica empirica. Abbiamo presentato seriamente degli emendamenti, nella convinzione di poter

operare un confronto con la maggioranza, ma nessuno di questi emendamenti è stato accolto. Questo è un segno evidente di un rifiuto a dialogare con la sinistra, del resto assai comprensibile, vista la gabbia moderata che si è chiusa sul Governo.

Quel che è accaduto dentro e fuori di quest'aula ha accentuato la nostra preoccupazione e il nostro dissenso. Sull'occupazione è avvenuta in questi giorni, sia pure sotto silenzio e con molto disinteresse da parte della società politica, una falsificazione della tesi secondo la quale l'occupazione può derivare dall'aiuto alle imprese. La più grande azienda italiana, la FIAT, dopo aver ricevuto favori e finanziamenti (cogliamo anzi l'occasione per chiedere al Governo di informarci sul finanziamento che la FIAT ha avuto negli ultimi dieci anni, dal momento che ancora non riusciamo ad avere informazioni in proposito) e dopo una legge come quella sulla rottamazione, ha replicato mettendo in cassa integrazione 35 mila lavoratori, il 45 per cento della sua popolazione lavorativa.

C'è qualcuno nel Governo che si ricorda della Volkswagen, del grande contratto di solidarietà che, per impedire la divisione tra i lavoratori, portò l'orario di lavoro anche al di sotto delle 24 ore? C'è qualcuno nel Governo che sente di proporre qualcosa del genere alla FIAT? Forse no, vista la sorte del nostro emendamento che si riproponeva di inserire nel collegato le 35 ore. Ci eravamo battuti intensamente perché il Governo, prima della finanziaria, varasse questa legge; nell'impedimento a farlo abbiamo chiesto, secondo una richiesta da altri molto pressantemente avanzata, di inserire la disposizione nel collegato: ci è stato risposto di no, proprio mentre Schroeder in Germania propone di ridurre da 65 a 60 anni l'età per andare in pensione per poter aprire uno spazio ai giovani.

Il Governo fa una politica diversa da quella francese, diversa da quella tedesca; fa una politica italiana, moderata, e fa una politica dimentica dell'Italia. Avevamo proposto, per il Mezzogiorno, di valorizzare le risorse del Mezzogiorno stesso,

non quelle delle aziende di sottosalario, non il lavoro nero, ma quelle risorse che avrebbero potuto essere organizzate da una mano pubblica intelligente, un'agenzia per occupare giovani e lavoratori socialmente utili nella valorizzazione di uno straordinario patrimonio culturale. Al contrario, oggi incassiamo il fatto che i comuni potranno vendere i palazzi storici; cioè viene dilapidato un patrimonio che potrebbe essere una risorsa economica e sociale, e viene scelta la via della privatizzazione. No alle 35 ore e privatizzazione dei beni culturali; mentre sul terreno delle politiche industriali, con la liberalizzazione dell'ENEL e l'avvio della privatizzazione, si colpisce un punto essenziale delle politiche riformiste in Italia.

Non va diversamente sul lavoro, signore e signori deputati. Il lavoro non sembra interessare molto. Al massimo, si può parlare di disoccupazione, non di lavoro. Quello che c'è sembra essere fin troppo un privilegio per chi ce l'ha. E così la concertazione costruisce una prigione sulla possibilità di rivendicare cambiamenti e mutamenti in un lavoro che peggiora, che diventa sempre più precario, sempre più flessibile. E il Governo muove un attacco al diritto di sciopero che, naturalmente, si produce nei settori come quelli terziari, che hanno grande garanzia, visto che, invece, nell'industria è troppo rischioso accedere a questo diritto, che si assottiglia sempre di più.

Contemporaneamente, il Governo della concertazione sembra non vedere che la Federmeccanica, in occasione del rinnovo contrattuale dei lavoratori metalmeccanici, molti dei quali guadagnano un milione 400 mila lire al mese, dice che nella concertazione non c'è spazio per il rinnovo contrattuale; c'è spazio, invece, per i contratti d'area, perché lì i salari si riducono.

Allora, le ragioni del nostro dissenso non vanno soltanto a ricordare quelle delle battaglie condotte, senza risultato, sulle pensioni, sull'abbattimento dell'ICI sulla prima casa, sull'abbattimento dei ticket, ma convergono sulla connessione tra lavoro e un elemento di civiltà che

riguarda il paese. Mi riferisco alla scuola, questione che riguarda non solo le nuove generazioni ma il futuro del paese. Avevamo chiesto una misura universale: l'abbattimento del costo dei libri di testo per tutte e per tutti, come dire « guardate, oggi la selezione di classe ritorna a colpire; oggi di fronte ai grandi cambiamenti della società, di fronte ad una generazione che si vede colpita nel suo futuro da un accrescimento di incertezze, date almeno un segno: tutte e tutti dentro la scuola ». Avete replicato con la concessione del finanziamento alla scuola privata ed il sotterfugio che avete usato per farlo è offensivo quanto il merito. Da solo questo provvedimento basterebbe a giustificare il nostro giudizio negativo; da solo evidenzia la camicia di forza moderata su questo Governo; da solo evidenzia il formarsi di un blocco sociale neoconservatore. Io non capisco davvero come le forze progressiste presenti in questa maggioranza non si sentano urtate da un lato da un dominio assoluto della Confindustria e, dall'altro, da un'offensiva confessionale che guadagna risultati così imperiosi (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

Non capisco come non si produca una discussione drammatica su questo esito. Noi abbiamo un grande rispetto anche per la scuola di tendenza, per i fenomeni religiosi, ma io credo che sia davvero una miopia straordinaria quella di affidarsi ad un baratto tra le forze prevalenti del Governo e l'UDR di Cossiga, senza vedere che sulla scuola premono istanze fondamentaliste che riemergono, separatismi che si incentivano, e che possono scardinare il carattere universalistico e democratico della scuola repubblicana, quando invece questa potrebbe attingere da elementi di innovazione che possono venire, da suggerimenti che provengono sia dalla immigrazione, che rende diversa la popolazione dei nostri paesi, sia dal pluralismo che esperienze come quelle delle donne hanno introdotto significativamente.

La scuola universale dovrebbe essere il luogo di tutto e di tutti, di tutte le razze e di tutte le etnie, e voi rischiate invece di

consegnarla a scuole separate: oggi vengono finanziate quelle cattoliche, domani quali lo saranno? Quelle islamiche, poi quelle padane (*Applausi di deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*), in una logica di separazione che introduce fin dall'infanzia un rischio grave per la civiltà di questo paese (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*)?

Voi avete colpito gravemente l'ordinamento, avete impedito i fermenti della società. Ma come, gridate che gli scioperi nel settore terziario sono contro l'utenza, e quando poi è l'utenza stessa a farli, come gli studenti, come rispondete, con la negazione delle loro istanze? Non vi basta nemmeno il consenso dell'UDR per far passare questa politica; dovete avere quello del Polo.

A chi si era opposto coraggiosamente a questa deriva — concludo, Presidente —, anche votando un emendamento come quello di Villetti, voglio chiedere: ora cosa farete, cosa faremo? La nostra opinione è che non ci siano neanche spazi riformistici dentro questa cornice così duramente contrassegnata dal blocco di forze moderate e conservatrici che ne costituiscono il referente sociale. Dentro questo quadro non c'è una politica neppure riformista; c'è qualcosa — vi chiedo, chiedo a coloro che si sono battuti contro questa deriva — che vale più della stabilità? Per noi sì. Per questo ci batteremo per forzare questo quadro; per questo, tuttavia, invitiamo anche chi sta dentro quel quadro a condurre una battaglia comune affinché questo esito non sia irreversibile (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Signor Presidente, il centro cristiano democratico voterà contro il disegno di legge collegato. Credo che il dibattito che si è svolto in quest'aula abbia dimostrato a sufficienza il limite politico, ma direi soprattutto cul-

turale, di questa maggioranza e l'incapacità di questo Governo a far ripartire il nostro paese in un momento in cui esso è fermo e disorientato.

Credo che il dibattito politico in queste settimane sia stato molto distorto. Sembra quasi che il centro degli interessi politici non risieda nel dibattito sulla legge di bilancio, che è il provvedimento più importante del Governo, ma forse questo è anche un nostro limite.

La finanziaria è stata approvata in un quadro politico incerto e contraddittorio; è stata presentata dall'onorevole Prodi, il precedente Presidente del Consiglio, viene approvata con un nuovo Governo che vede per la prima volta la partecipazione dei comunisti e l'apporto determinante di deputati di forze politiche che provengono dall'opposizione.

Abbiamo, quindi, nell'ambito di un quadro politico nuovo, una maggioranza che sembra riunita più sulla necessità di evitare il voto. Essa tradisce il suo vero volto, cioè quello di una babele di linguaggi e di posizioni, senza una politica comune né condivisa. Il nostro paese, invece, vive un momento molto difficile e delicato, per superare il quale non basta l'ordinaria amministrazione.

Per parte nostra, abbiamo avanzato tutta una serie di critiche puntuali. Siamo partiti considerando il quadro economico di riferimento, un quadro molto negativo: l'economia non cresce, è stata rivista la crescita del PIL in ribasso e noi abbiamo sottolineato che ciò non è addebitabile solo alla crisi asiatica, dal momento che vi è anche una crisi interna italiana, un calo di fiducia dei consumatori e delle imprese che hanno prodotto una riduzione dei consumi e degli investimenti. Abbiamo sottolineato, altresì, che durante l'amministrazione dei governi di sinistra sono aumentate la povertà e la disoccupazione, mettendo seriamente a rischio la coesione sociale nel nostro paese. Non condividiamo, quindi, la valutazione ottimistica, per così dire, alla Ciampi, secondo cui tutto va bene. Analogamente, non condividiamo questa manovra finanziaria dell'ordinaria amministrazione, i cui articoli

hanno titoli molto enfatici, ma — se li andiamo a vedere nella sostanza — constatiamo che si tratta di misure del tutto simboliche.

Abbiamo presentato diversi emendamenti, sia come gruppo del centro cristiano democratico sia come Polo della libertà, evidenziando una visione complessivamente omogenea della situazione. Abbiamo criticato il metodo per la restituzione dell'eurotassa. Su questa vicenda credo si sia giocata la residua credibilità tanto del ministro quanto del Governo: era stata inizialmente enunciata la restituzione totale, poi si è arrivati ad una restituzione parziale, abbinandola all'addizionale IRPEF.

Abbiamo criticato anche l'articolo 8, con una grande discussione sulla *carbon tax* che, al di là dei buoni propositi, alla fine non sarà altro che una tassa sulla benzina.

Nulla di significativo viene fatto per il lavoro e per l'occupazione; la riduzione del costo del lavoro viene recepita in modo impercettibile; c'è stato il rifiuto di applicare il meccanismo della legge Tremonti, un meccanismo che noi consideriamo lineare ed efficace. È stato anche respinto il nostro emendamento che prevedeva la creazione di un fondo per la riduzione degli oneri sul lavoro.

Altre critiche si sono appuntate sull'articolo che riguarda la cartolarizzazione dei crediti dell'INPS, che noi abbiamo considerato aleatoria, per certi versi, ma soprattutto non chiara, e che ha suscitato in noi molti dubbi in ordine alla trasparenza. Credo che questo sia un altro passo indietro sulla strada di un corretto rapporto tra amministrazione fiscale e cittadini.

Si è giunti infine al tema tanto dibattuto della parità scolastica, sul quale si è arrivati quanto meno ad un chiarimento in merito al fatto che il Governo non è per la parità scolastica, quindi viene allo scoperto il fatto che in questa vicenda qualcuno bara: o il Governo oppure quei gruppi che si riconducono a forze di centro, come l'Udr e il partito popolare,

che su questa questione minacciano, un giorno sì e l'altro anche, la crisi di governo.

Si tratta, insomma, di tutta una serie di misure aleatorie. In materia di lavoro è stato lanciato un nuovo patto sociale, una nuova concertazione, ma io credo che il Governo vada a questi incontri a mani vuote. Sono rimasti soltanto i lavori socialmente utili e, forse, il tentativo del Presidente del Consiglio D'Alema di forzare il patto di stabilità, tentativo che, come tutti sappiamo, è destinato a fallire.

Quindi, questa manovra finanziaria è la negazione di una politica dello sviluppo, la negazione di una politica dell'equità sociale, della modernizzazione e delle opportunità. È, in conclusione, una legge finanziaria dell'immobilismo e della conservazione, che ha visto il bipolarismo tradito nei comportamenti. Noi abbiamo cercato, tuttavia, di fare emergere durante il dibattito che, almeno da parte nostra, viene mantenuto il bipolarismo della politica, della rappresentazione degli interessi reali del nostro paese, un bipolarismo, quindi, oggettivo, in cui da una parte vi è la sinistra, che mantiene intatto nel suo DNA lo statalismo e la conservazione e alla quale si aggiungono, in una forma di appiattimento politico molto evidente, quelle forze che poi devono accettare, adeguarsi e subire questa impostazione politica. A queste forze noi vogliamo contrapporre un modello economico e sociale alternativo, basato sulla cultura delle opportunità e della responsabilità, che cerchi di far emergere i veri interessi generali del paese e non tenti invece la mediazione impossibile di pochi interessi corporativi, politicamente molto influenti.

Per tutte queste considerazioni, Presidente, ribadiamo il nostro voto contrario sul disegno di legge collegato alla manovra (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-CCD e di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bono. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO. Onorevoli colleghi, avevamo esordito in questo dibattito sulla

manovra finanziaria, sostenendo che si trattava di una manovra delle illusioni. Avevamo anche detto, però, che avremmo tentato, durante il dibattito in Assemblea, di modificare queste illusioni in concretezza, in particolare per quanto riguarda due temi che al Polo sono particolarmente cari: l'aumento della pressione tributaria — sul quale abbiamo cercato di dare il nostro contributo — e l'incremento dell'occupazione.

Possiamo dire, alla fine del nostro dibattito, che stiamo varando — come ama dire il mio amico e collega, professor Armani — una manovra inutile, perché di inutilità totale si tratta. È una manovra infarcita di norme estranee alle finalità proprie del disegno di legge collegato e, tra le più scandalose, voglio ricordare all'Assemblea i prepensionamenti ai ferrovieri: quell'ignobile testo, che fu bocciato dalla Camera appena due settimane or sono, è stato ripescato, come il ben più famoso Lazzaro di evangelica memoria e, come resuscitato, riproposto all'interno del testo del collegato per « bypassare » la volontà del Parlamento. Ma vi è un'altra norma, tra le tante, che non ha nulla a che vedere con le finalità proprie del collegato, quella che prevede un ulteriore, grazioso omaggio alla RAI di 210 miliardi, dati come ristoro per il venir meno del canone per l'autoradio e concessi sotto forma di corrispettivo, invece che di contributo, per aggirare la normativa dell'Unione europea. Non concluderemo nulla, tuttavia, perché per fortuna i nostri *partner* europei sono meno stupidi di quanto qualcuno qui ordinariamente pensi. Sarà, quindi, ugualmente contestata l'infrazione al Governo italiano, nonostante quanto affermi il sottosegretario Vita, che continua a dissentire su questo punto, ma, siccome il tempo è galantuomo, vedremo chi tra noi due ha ragione.

FORTUNATO ALOI. Bisogna vivere a lungo !

NICOLA BONO. Il Polo ha tentato, quindi, di rendere questo provvedimento

più aderente alle sue finalità: aveva proposto di stralciare ben 30 articoli su 59, ma la richiesta è stata accolta soltanto per pochi articoli. Tra questi, va a vanto del gruppo di alleanza nazionale, che ho l'onore di rappresentare, e del Polo soprattutto l'abolizione dell'ex articolo 9.

Tale articolo introduceva una pericolosa modalità di ricerca e di accertamento dei dati ricorrendo allo strumento telematico, con il quale il Ministero delle finanze avrebbe potuto trasformarsi in una sorta di nuovo grande fratello di orwelliana memoria. Abbiamo già la sensazione che il ministro delle finanze più che un'autorità ritenga di essere quasi una divinità e cerchi in tutti i modi di attribuirsi tale ruolo attraverso le norme. Tuttavia, fino ad ora, ha sbattuto contro il muro della nostra opposizione e per il momento non saremo controllati da questo nuovo grande fratello, o grande compagno, come preferirà farsi chiamare in futuro.

Abbiamo registrato con amarezza nel corso di tutto questo dibattito in Commissione e in aula una indisponibilità da parte della maggioranza a recepire gran parte delle proposte del Polo; essa è sconfinata nella ottusità perché addirittura sono stati respinti emendamenti del Polo — o si contava di farlo, ma poi si è passati ad una più attenta valutazione dei fatti — destinati a correggere il testo da errori materiali o refusi. Ciò a dimostrazione di un atteggiamento di assoluta indisponibilità.

Questa manovra è caratterizzata dai soliti trucchi contabili; basti pensare al meccanismo dei residui passivi, sul quale mi intratterrò fra qualche ora quando passeremo alla discussione del bilancio ed illustrerò, proprio in questa sede, quello che il Governo ha perpetrato per cercare di fare passare norme diversamente assolutamente indigeribili dai nostri partner europei.

Si tratta, inoltre, di una manovra caratterizzata da vistosi buchi di bilancio. Molte delle norme introdotte nel collegato sono del tutto irrealistiche e non avranno la ricaduta economica che si ritiene pos-

sano avere. Fra tutte desidero citare, in modo particolare, la previsione contenuta all'articolo 12 relativa alla cartolarizzazione dei crediti INPS e quella contenuta nella norma relativa al patto di stabilità interna. Entrambe le disposizioni riguardano la metà dell'intero importo della manovra; su questi circa 7 mila miliardi esistono fortissime riserve relativamente alla possibilità di ricaduta economica reale, non solo a parere del sottoscritto, del gruppo di alleanza nazionale o del Polo per le libertà, ma anche a parere degli uffici della Camera che sono i veri notai e che accertano la congruità delle previsioni di bilancio.

Pertanto, oltre metà della manovra è a rischio; per non parlare del virtuale incremento del PIL previsto, che tutti sanno ormai essere di fatto assolutamente irraggiungibile. Cosa accadrà quando nel corso del 1999 ci renderemo conto che il PIL dovrà essere riveduto al ribasso di circa un punto percentuale rispetto alle previsioni? Ricorreremo ad una seconda manovra, ad una manovra di aggiustamento? Questa è la precarietà elevata a sistema.

La manovra che abbiamo di fronte è piena di norme che arrecano un grave *vulnus* ai diritti di alcune categorie di cittadini, in sostanza un ritorno al passato. Desidero ricordare, tra tutte, la norma sui paradisi fiscali, una norma assurda che inverte l'onere della prova per quanto riguarda la residenza del contribuente e che prevede un gettito ridicolo e irrisorio. Essa, quindi, ha solo una natura persecutoria. Penso anche alla norma che si riferisce ai professori associati: dopo 18 anni dalla legge istitutiva e dopo centinaia di sentenze univoche nel dare loro ragione, il Parlamento ha votato una norma — e mi auguro che almeno al Senato venga eliminata — che viene interpretata restrittivamente e negativamente nei confronti di questa benemerita categoria di cittadini e di operatori, cosicché decine di milioni di retribuzioni vengono sottratte, anche se spetterebbero loro a tutti gli effetti.

Ricordo ancora la già menzionata cartolarizzazione dei crediti INPS; è un

ritorno al passato perché (insieme con l'ipotesi di successiva costituzione di una società per il rimborso di imposta) è un'operazione da prima repubblica. È un fatto scandaloso che farà parlare di sé non solo i giornali, ma anche le aule giudiziarie, di qui in avanti, con assoluta certezza.

Senza contare poi l'assurdità delle norme votate per la riemersione del lavoro nero. Con quanto ha approvato la Camera sotto il peso demagogico dell'impostazione della sinistra non emergerà alcuna azienda e non sarà raggiunto l'obiettivo della legalizzazione di tante attività. In compenso abbiamo varato una norma sul lavoro nero che consente di dare lavoro a circa 200 amici e parenti che potranno essere sistemati nei comitati provinciali per il lavoro sommerso, i quali si arricchiranno ed arricchiranno lo scenario di comitati, comitatini, comitaticchi che contraddistinguono le attività di questa allegra Repubblica quasi delle banane.

Ma l'aspetto forse più inquietante, che voglio sottolineare con forza, riguarda il tema del lavoro e del rilancio delle aree depresse. Altro che *slogan* «più lavoro e meno tasse»: ci state dando una manovra che è esattamente il contrario, che si colloca cioè nella perfetta continuità temporale rispetto al passato. Avremo infatti più tasse e meno lavoro, proprio per le scelte che avete fatto, in particolar modo a partire dalla *carbon tax*, che introdurrà in misura devastante un nuovo peso sulle imprese italiane, che nel triennio è calcolato in 11.500 miliardi, rendendo ancora più difficile la lotta e la competitività delle nostre aziende rispetto ai sistemi economici internazionali.

Nulla è stato fatto a favore della casa, malgrado i titoli sui giornali. Al contrario, si prevede che nel brevissimo futuro, con l'aumento esasperato degli estimi catastali, vi sarà una recrudescenza della tassazione su questo bene.

Hanno fatto *flop* le politiche sulle aree depresse. Lo scandalo della legge n. 488, il trucco di ricorrere alla cosiddetta preassegnazione, altro non sono che tentativi di fuggire dalla realtà, di strumentalizzarla e

di manipolarla, da parte del Governo, che cerca con artifici giuridici di dare una risposta alla sua incapacità di farsi carico del dramma dei senza lavoro, allocati soprattutto nelle aree meridionali.

Ancora più ridicolo perché inutile è lo sgravio contributivo previsto per le imprese. Si tratta dello 0,47 per cento e non dello 0,82, come per troppo tempo falsamente affermato, che non è nulla rispetto ad una norma che avrebbe dovuto porsi l'obiettivo di dare lavoro. È addirittura ridicolo se si pensa che questo 0,47 per cento misero ed inutile non opera per le piccole e medie imprese almeno per tutto il 1999, in quanto per queste ultime la decorrenza è fissata al 2000. Ma chi pensate che potrà dare lavoro a regime se non le piccole e medie imprese in questo paese?

Ma questa è una maggioranza che continua a rivolgersi solo agli interessi del grande capitale. Mi fa piacere che Bertinotti abbia ricordato di aver chiesto quanti fondi siano stati finora utilizzati dalla FIAT e comunque dalla grande impresa italiana in termini di aiuti e di sostegni dallo Stato.

Quindi, si tratta di una finanziaria falsamente solidaristica, che persino nelle cose condivisibili che abbiamo sostenuto (come l'assegno alle ragazze madri, l'aumento delle pensioni sociali, per la verità inferiore a quello proposto dal Polo, l'aumento delle detrazioni e delle esenzioni fiscali per i minimi pensionistici) evidenzia l'inesistenza di un disegno organico che sia capace di farsi carico delle nuove povertà e dell'emarginazione sociale nel nostro paese.

Queste ultime non si combattono con regalie a questa o quella categoria, elargendo a pioggia contributi e sussidi, che sono sempre graditi, ma che hanno effetto solo se rientrano in un quadro organico, bensì cercando di attuare una maggiore equità sociale che in questa impostazione manca del tutto.

È una manovra falsamente populista e demagogica, utile al Governo per fare pubblicità a se stesso e non al paese.

Concludo annunciando il voto contrario del gruppo di alleanza nazionale (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volontè. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'approvazione del collegato alla finanziaria ci avviamo alla conclusione della sessione di bilancio, spezzata dalla crisi del Governo Prodi, che ha portato alla definizione del nuovo quadro politico. Di fronte alla rottura a sinistra e al fallimento della coalizione dell'Ulivo, si è formato un accordo programmatico che ha consentito di dar vita alla nascita del Governo D'Alema con l'apporto decisivo e determinante dell'UDR che consente l'approvazione dei documenti di bilancio, di cui il collegato è parte essenziale, senza il paventato ricorso all'esercizio provvisorio. Ciò ha evitato un pericoloso vuoto dell'esecutivo nel momento in cui si stanno per fissare le parità monetarie e l'avvio dell'euro.

Una forza responsabile come l'UDR non poteva permettere che si giocasse disinvoltamente sulla pelle del paese, facendolo scivolare verso un nuovo scioglimento delle Camere che avrebbe messo a rischio i sacrifici fatti dagli italiani negli ultimi anni ed impedito la restituzione, sia pure parziale, dell'eurotassa. Inoltre, sono state poste le condizioni per l'approvazione, entro il mese di dicembre, della legge di bilancio che consentirà un corretto funzionamento di tutti gli apparati statali.

La rapida soluzione della crisi di Governo ha consentito la definizione di una maggioranza stabile e credibile. Il primo risultato, il primo positivo effetto è stata l'autonoma decisione del Governatore di ridurre di un punto, e non di una frazione di punto, il tasso di sconto. I benefici di tale riduzione sono concreti e ne usufruiranno tutti, dallo Stato alle imprese, alle famiglie, alle aree deboli, poiché si rifletteranno sull'intera struttura dei tassi e

dunque sugli investimenti e sulle prospettive di crescita del paese.

Non abbiamo compreso in questo la polemica dell'onorevole Prodi nei confronti del governatore della Banca d'Italia. Quest'ultimo reclamava quelle riforme strutturali che il Governo precedente non è stato capace di realizzare. Il governatore, certo, avrebbe preferito entrare nell'euro in condizioni di forza e non di debolezza e si fa fatica a pensare che le riserve dilapidate nel 1992, faticosamente ricostituite negli ultimi cinque anni, possano essere utilizzate per assecondare solo politiche assistenzialistiche dei governi socialdemocratici.

Con l'euro quella fase è ormai tramontata; i parametri di Maastricht sono entrati nella coscienza dei cittadini e non possono essere messi in discussione, neppure da governi di sinistra.

Siamo dunque contrari a disinvolute interpretazioni del Trattato di Maastricht, volte alla ricerca di flessibilità del patto di stabilità che potrebbe condurre facilmente ad adottare politiche interventiste e stataliste che minerebbero i risultati ottenuti nel riordino dei conti pubblici attraverso severe politiche fiscali e di bilancio.

Quanto al merito dei provvedimenti di bilancio, esprimiamo soddisfazione per i risultati ottenuti che marcano anche l'azione dell'UDR, consentendo un cambiamento nell'impostazione originaria della finanziaria. Possiamo ben dire che quella che ci accingiamo a votare non è la finanziaria di Bertinotti ma quella a cui l'UDR ha dato un contributo rilevante: dai fondi per la realizzazione di un nuovo modello di servizio scolastico integrato a quelli per le categorie produttive, in particolare artigiani, piccole e media imprese, che rappresentano il pilastro del nostro sistema economico. I forti stanziamenti per la scuola consentiranno di aprire una fase nuova, finalizzata a ridurre il *gap* formativo dei nostri giovani adeguando le strutture scolastiche su tutto il territorio nazionale, intervenendo sul diritto allo studio che premi i meritevoli e risolvendo finalmente la questione della parità scolastica. È stato sventato il tentativo vete-

rolaicista di svuotare quelle appostazioni di risorse per la scuola che ha trovato alleati nei popolari determinati e nei democratici di sinistra coerenti, nel rispetto degli accordi di programma, superando impostazioni ideologiche del passato e guardando ad una visione dell'offerta formativa in termini moderni ed europei.

Particolare attenzione è stata posta ai settori più vitali dell'economia, come l'artigianato, il commercio, le piccole e medie imprese che oggi sono in grado di aprirsi alla sfida della competitività interna ed internazionale ma hanno bisogno dell'*humus* per poter crescere. A questi settori non abbiamo negato quelle risorse di cui avevano bisogno per soddisfare le esigenze di un comparto capace di generare crescita economica ed occupazionale; e l'abbiamo fatto anche nella questione dei crediti INPS. Sono state adottate nuove misure per l'occupazione attraverso un più forte utilizzo di incentivi per le imprese, comprimendo il costo del lavoro attraverso l'eliminazione degli oneri impropri ed in busta paga, la proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali, l'azzeramento del contributo per tre anni per i neo assunti al sud e il dimezzamento dei contributi per tre anni per i giovani sotto i 32 anni che intraprendono una nuova attività autonoma.

Certo, vi sono questioni che non hanno trovato completa soddisfazione in questa legge finanziaria. Tra queste, rientra il *non profit*. Riteniamo che un adeguato sistema di incentivi fiscali possa finalmente far decollare il settore dell'impresa sociale, che pure fa parte dell'accordo di programma. Il terzo settore, onorevole Visco, può essere lo strumento, la chiave di volta per rimodellare il *welfare state*, creando nuova occupazione attraverso lo sviluppo di iniziative per la prestazione di servizi socio-sanitari ed educativi alla famiglia. Lo ricordano oggi sulla stampa Roversi Monaco da una parte, che appartiene ad una certa cultura, e Giorgio Vittadini dall'altra.

Facendo fronte ai nuovi bisogni della società, si può al tempo stesso svolgere

una diffusa opera di prevenzione sociale e di crescita umana e culturale. Nel momento in cui tramonta l'illusione di una copertura universalistica dei bisogni da parte dello Stato, che concentrerà la sua attenzione sui meno abbienti e sui bisognosi, si aprono spazi di libertà, spazi di crescita per un mercato delle prestazioni sociali, favorendo le condizioni per una domanda effettiva e solvibile, a costi relativamente bassi, ed un'offerta compatibile.

È questa grande opportunità, onorevole ministro, che abbiamo di fronte con le imprese sociali, fortemente impegnati nella realizzazione di servizi a costi accessibili, anche con forme di partecipazione degli utenti. Il *non profit* è una questione che deve trovare pronta soluzione legislativa e l'UDR non accetterà né rinvii né incertezze.

Questa manovra di bilancio si caratterizza anche per una nuova e più incisiva attenzione verso le aree deboli del paese, comprimendo il costo del lavoro e creando le condizioni e le opportunità per nuovi investimenti produttivi. L'economia meridionale certo si presenta diversa nella sua complessità; occorre quindi dare impulso a tutte le iniziative in grado di recuperare i livelli occupazionali persi negli ultimi cinque anni. L'aumento delle esportazioni meridionali è il segno di una vivacità e di un processo di sviluppo teso ad acquisire forza e competitività; ma il divario strutturale dell'economia è ancora troppo ampio per poter soddisfare una crescita autopropulsiva senza un forte impegno di tutti i soggetti pubblici e privati.

Occorre allora accrescere le dotazioni infrastrutturali delle reti materiali e immateriali attraverso un più ampio coinvolgimento del capitale privato; ma ciò richiede il pieno rispetto della legalità economica e civile.

Siamo convinti che con un più forte impegno per il Mezzogiorno senza inceppare la macchina del nord tutto questo rappresenti una grande opportunità per la crescita del paese; ed è per queste ragioni che dobbiamo ricercare le condizioni per

accrescere la forza della nostra economia di fronte alla sfida europea e alla competitività dei mercati globali. Per questi motivi l'UDR voterà con convinzione a favore del provvedimento collegato alla legge finanziaria 1999 (*Applausi dei deputati del gruppo dell'UDR*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Settini. Ne ha facoltà.

GINO SETTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il gruppo dei democratici di sinistra voterà il collegato alla legge finanziaria per l'anno 1999. È stato fatto un buon lavoro e con questa legge l'Italia potrà fare un ulteriore passo in avanti nella strada del miglioramento delle sue condizioni economiche e sociali. L'obiettivo non è soltanto quello di proseguire nell'opera di risanamento di bilancio pubblico e di eliminare gli sprechi, ma anche di creare più ricchezza e di ripartirla in modo più equo. C'è chi ha scelto, come ha fatto rifondazione comunista, di tirarsi fuori e di lasciare fare agli altri; rifondazione ha scelto di dire anziché di fare ed ha provato a far ritornare indietro il paese e l'intera sinistra. Noi invece abbiamo scelto di fare, non abbiamo voluto abbandonare le responsabilità, abbiamo ricostruito una nuova maggioranza di centro-sinistra per proseguire nell'opera iniziata dal Governo dell'Ulivo e per affermare il più possibile nella società italiana i principi di solidarietà e giustizia.

Non sarà facile, ma ce la faremo. Bisognerà fare i conti con incrostazioni, privilegi, pigrizie ed anche un certo conservatorismo presente in alcune forze politiche e in una parte dell'opinione pubblica, che evitano di affrontare anche le discussioni riguardanti qualsiasi cambiamento.

Questi ultimi anni del nostro secolo sono caratterizzati da grandi trasformazioni, di fronte alle quali occorre avere una straordinaria capacità di rinnovare regole e comportamenti. Non è detto che ciò che era valido ieri possa essere valido oggi e che continui ad esserlo anche domani.

Stiamo attraversando una transizione epocale, il passaggio da una società industriale ad una nuova. Potremmo definirla come la società «dell'informatica o delle reti». Questa nuova società che si va affermando determinerà nel giro di poco tempo trasformazioni in ogni campo, compreso quello delle relazioni umane. Avremo cambiamenti molto più consistenti di quelli che avvennero nel passaggio dalla società feudale a quella borghese, o dalla società rurale a quella industriale. La transizione odierna è talmente rapida da richiedere una massiccia dose di elasticità in ogni campo; guai a restare fermi, guai a restare indietro.

Dobbiamo quindi affrontare con coraggio le sfide che ci vengono poste dalla nuova società; dobbiamo cercare di incanalare il cambiamento, salvaguardando e rafforzando la democrazia e i valori della solidarietà e della giustizia.

Questa legge finanziaria dà un forte contributo alla modernizzazione del nostro paese e quest'ultima è necessaria per ampliare la conoscenza ed il sapere, per allargare la sfera dei bisogni da soddisfare, per sviluppare la consapevolezza dell'appartenenza ad una comunità e ad uno Stato, per utilizzare appieno le scoperte scientifiche e l'innovazione tecnologica e fare in modo che esse diventino strumenti per migliorare la vita dell'uomo.

Nel dibattito che si è svolto a proposito della scuola è stata posta alla nostra attenzione la straordinaria importanza della conoscenza e del sapere. Nel giro di poco tempo, se non saremo in grado di attuare nuovi rimedi, rischiamo di diventare tutti analfabeti, nel senso che ci mancheranno gli strumenti per capire e leggere i nuovi linguaggi. Già oggi l'attuale scuola non è più sufficiente a soddisfare l'esigenza della cultura e della comprensione. Occorrerà creare le condizioni per un sapere continuo e per specializzazioni professionali.

È giusta, partendo anche da questa ottica, la posizione del Governo e della maggioranza rispetto alla parità scolastica.

Per la conoscenza dobbiamo estendere l'uso della rete Internet e consentire per

suo tramite l'accesso a nuove informazioni e nuovi scambi. A questo proposito è importante l'intervento previsto nella legge finanziaria per rendere economicamente accessibili le tariffe telefoniche per la rete Internet. Questa serve per avere un paese moderno.

Ma un paese moderno e civile è anche quello che estende le garanzie ai propri cittadini: la garanzia del lavoro, quella della salute, della previdenza, dell'istruzione, della cultura.

Noi, come democratici di sinistra, siamo soddisfatti di come la finanziaria affronta questi temi, ad iniziare dalle opportunità di lavoro che per suo tramite si aprono; importanti sono in questo ambito i finanziamenti per l'economia e per le infrastrutture.

Il lavoro, comunque, è la sfida più grande. Occorre crearlo e al tempo stesso realizzare forme e qualità di lavoro che diamo soddisfazioni e consentano di estrinsecare la piena personalità del lavoratore. Il lavoro deve essere quindi visto in modo dinamico, deve essere in grado di recepire la crescita e la professionalità del lavoratore stesso.

In questo ambito bisogna però semplificare e snellire; semplificare la burocrazia, per rendere facile ogni pratica, ogni versamento, ogni incombenza e consentire a tutti di stare in regola.

La semplificazione è necessaria soprattutto per la piccola e media impresa. Il Governo ha aperto una nuova stagione di concertazione con la volontà di raggiungere un nuovo patto sociale, in cui tener conto tra l'altro delle nuove situazioni, delle nuove professioni e dell'ingresso dell'Italia nella moneta unica.

Signor Presidente, cari colleghi, in questo collegato alla legge finanziaria vi sono diverse norme per ammodernare il nostro paese e per snellire la burocrazia. Noi creeremo uno Stato civile e moderno soltanto quando snelliremo la burocrazia e a tal fine occorrono regole precise e chiare; occorre fissare per ogni atto tempi certi, eliminare la discrezionalità. La discrezionalità, peraltro, rende pericolosa la burocrazia.

Dopo tanti anni è la prima volta che una legge finanziaria riduce la pressione fiscale a carico dei cittadini e delle imprese; è la prima volta che si restituiscono soldi ai cittadini, come accade per la tassa sull'Europa. Siamo consapevoli che la pressione è ancora alta, tuttavia abbiamo dato il segnale che è nostra intenzione lavorare per una sua più consistente riduzione. Gli sgravi fiscali riguardanti la prima casa recepiscono un'esigenza largamente sentita nel paese. Riguardo al sistema fiscale, inoltre, è stato realizzato un riordino interessante.

Noi vogliamo spronare il Governo ad andare ancora più avanti nel sistema di semplificazione. Giudichiamo positivamente il clima in cui questa finanziaria si è discussa. Abbiamo dimostrato di avere un Parlamento che, quando vuole, può ottenere grandi risultati e questo è di buon auspicio per i prossimi provvedimenti.

In conclusione, abbiamo oggi una legge finanziaria buona che, affiancata da provvedimenti legislativi adeguati alla transizione che stiamo affrontando, ci darà importanti frutti per migliorare ulteriormente le condizioni di vita dei cittadini italiani (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carrazzi. Ne ha facoltà.

MARIA CARAZZI. Signor Presidente, colleghi, da un punto di vista tecnico questa è la prima manovra in cui si applicano le nuove norme di riforma di bilancio della legge n. 94. I nessi fra tale riforma e quella amministrativa in corso, relativa ai centri di responsabilità e alla razionalizzazione della spesa, non sono ancora evidenti, ma ci sono elementi di novità. Quel che più importa, ci sono elementi di novità dal punto di vista della politica economica, per cogliere i quali ci vuole un'attenzione calibrata e non una polemica generica. In questa manovra, in tutte le manovre purtroppo, hanno difficoltà a trovare cittadinanza le linee di

programmazione, perché non è questo — e dico ancora: purtroppo — il compito della manovra di bilancio.

Ricordo che la parte modulabile della spesa, sia corrente sia in conto capitale, è molto limitata, trattandosi di una parte residua (più del 90 per cento è vincolato per legge per oneri inderogabili e obbligatori). Dati questi limiti tuttavia, gli obiettivi, anche se non i risultati, che questi provvedimenti contengono sono migliori, più ambiziosi rispetto a quelli delle precedenti finanziarie e direi anche un po' più avanzati rispetto allo stesso documento di programmazione economica e finanziaria.

Nella risoluzione di approvazione del DPEF c'era l'impegno a restituire il contributo straordinario per l'Europa: sottolineo che questo contributo, fortemente progressivo, ha avuto il merito di non scaricare i costi delle precedenti manovre sulla spesa sociale. Ma la politica di sostegno della domanda, che noi troviamo abbozzata in questa manovra, non era prevista nel DPEF. Quindi, un'aggiunta positiva in questi documenti trova riscontro, per prima cosa, nell'aumento delle pensioni sociali, che è stato ulteriormente incrementato in Commissione da 80 a 100 mila lire. Ricordo che sono anche stati disposti l'aumento da 70 a 120 mila lire della detrazione di imposta prevista per il trattamento pensionistico non superiore a 18 milioni annui e l'esclusione dalla base imponibile IRPEF della maggiorazione sociale erogata ai pensionati ultrasessantacinquenni titolari di pensione minima, ai sensi della legge n. 544 del 1988. La Commissione ha inoltre opportunamente posto rimedio all'esclusione, presente nell'articolato originario, da questo aumento dei trattamenti di invalidità civile, a norma delle leggi n. 118 del 1971 e n. 381 del 1970. Qui si adottano gli stessi criteri economici validi per la platea dei pensionati sociali.

Questi provvedimenti, che sono anche utili all'allargamento del mercato interno, sono un primo anche se limitato passo verso il risarcimento. Certamente non sono contributi molto elevati, ma non è

una misura tale da permetterci di parlare di elemosina. Anche la clausola di diminuzione della pressione fiscale è positiva, purché si ricordi che non esiste una generica pressione spalmata su tutti i soggetti in modo indifferenziato; esiste una necessità differenziata di alleggerimento della pressione fiscale sulle fasce di reddito basse e sulle piccole attività produttive.

Alle suddette misure si associa un'iniziale riduzione dell'evasione: con l'introduzione di norme antielusive, come quella dell'onere della prova a proposito di residenza nei paradisi fiscali, facciamo un passo avanti per scovare e punire l'elusione. Già i compagni della Commissione affari sociali hanno parlato delle novità introdotte nel settore della sanità: con questo collegato eliminiamo il pagamento della quota fissa da 3 a 6 mila lire a ricetta per la diagnostica strumentale e di laboratorio, nonché altre prestazioni specialistiche erogate in regime ambulatoriale; ricordo l'accoglimento, avvenuto ieri, del nostro emendamento che richiede un intervento atto a rendere gratuiti, per i soggetti affetti da patologie neoplastiche, farmaci essenziali per questi malati, cioè quelli in grado di alleviare le sintomatologie dolorose, nonché per i soggetti dimessi da ospedali psichiatrici, oppure per quelli in cura presso i servizi di salute mentale, cioè i farmaci ansiolitici. Devo citare ancora l'incompatibilità per i medici ospedalieri nonché, per quanto riguarda il piano di controllo sulle false invalidità, che da anni nelle precedenti finanziarie viene continuamente riconfermato, un utile riparo ed alleggerimento dell'ansia che riguarda questi soggetti: quando diciamo che sono esclusi dalle disposizioni di questo provvedimento i soggetti ultrasessantenni e coloro i quali sono affetti da patologie irreversibili, per questi, invece della sospensione dei pagamenti in caso non si presentassero al previsto controllo, è obbligatoria la visita domiciliare, che deve accertare la persistenza dei requisiti di invalidità necessari per il godimento dei benefici economici.

Voglio anche ricordare che nell'unità previsionale di base destinata ai centri di accoglienza consideriamo con favore un incremento di più di 8 miliardi, che in questo momento di emergenza tutti vediamo come saranno utilmente spesi.

Non ho ora il tempo di soffermarmi sulla *carbon tax*, la quale finanzia per 200 miliardi la riduzione dell'orario di lavoro, ma desidero soltanto ricordare l'agevolazione fiscale per l'acquisto dell'abitazione principale. Vi è poi il proposito, ufficialmente confermato dal ministro Visco, che avrà piena realizzazione al Senato, di aumento della deducibilità degli oneri per la prima casa: l'abbattimento da 1,1 a 1,4 milioni porterà la platea esente a circa 9 milioni di proprietari ma, quel che più importa, parallelamente a questo, si attiva una copertura anticipata di 300 miliardi della legge sulla locazione, che va a sostegno degli inquilini a basso reddito. Certo, abbiamo rinunciato all'articolo 7 che aboliva il bollo delle patenti nautiche e dei passaporti, ma mi pare che ciò sia stato fatto a buon fine.

Per quanto riguarda la scuola, per la prima volta vi è un aumento e non una riduzione dei fondi: sappiamo ormai tutti che i finanziamenti non sono e non possono essere finalizzati. Voglio fare una proposta agli estensori degli emendamenti che tendono a diminuire questi stanziamenti, i quali si trovano in una tabella relativa alla pubblica istruzione: mi riferisco ad un emendamento che abbiamo votato, anche se impropriamente posto, perché ormai aveva assunto un altro significato. La mia proposta tende, invece, a diminuire i fondi ed a pensare con sospetto circa future prenotazioni, cercando di impegnarli a servizio della pubblica istruzione. Con l'emendamento accettato ieri dalla Commissione, relativo ai libri di testo, credo che si possa compiere già da subito un passo in questa direzione.

Ammetto che sugli incentivi alle imprese resti una sproporzione fra flussi di erogazione, che vanno a sostegno delle imprese, e le destinazioni che invece vanno alle classi a basso reddito. Tuttavia affermo — e credo che nessuno possa

dimostrare il contrario — che questa sproporzione è più ridotta rispetto alle leggi finanziarie degli anni passati.

A proposito dell'articolo 3 relativo agli incentivi alle imprese, voglio anche ricordare che con la riformulazione avvenuta in Commissione sono state introdotte importanti modifiche, perché agli incentivi per le imprese vengono correlate delle clausole che li subordinano all'incremento del numero dei dipendenti a tempo pieno e indeterminato che vengono assunti; viene introdotta una clausola di salvaguardia, per cui il livello di occupazione raggiunto a seguito delle nuove assunzioni non può subire riduzioni nel corso del periodo agevolato. Sottolineiamo anche l'obbligo — che non sarebbe necessario inserire, a' termini di legge, ma che noi pensiamo sia utile data la situazione dei rapporti di forza tra le classi — di osservare i contratti collettivi nazionali.

Potrei continuare nell'elencazione degli elementi positivi; potrei anche fare una lista di elementi negativi, ma a me interessava porre in risalto questi aspetti, perché noi pensiamo siano sufficienti a motivare il nostro voto positivo. Per quanto mi riguarda voglio poi dire che, avendo svolto dichiarazioni di voto e avendo già votato a favore delle precedenti finanziarie, tra i tanti voti dati questo è quello che oggi mi pesa meno di esprimere (*Applausi dei deputati del gruppo comunista*).

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Signor Presidente, vorrei annunciare che è stato presentato l'emendamento Tab. A.70 della Commissione alla legge finanziaria.

PRESIDENTE. Decorre pertanto da questo momento il termine di mezz'ora per chi volesse presentare subemendamenti a questo emendamento della Commissione.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Signor Presidente, mi sembra che mezz'ora di tempo per presentare dei subemendamenti sia davvero poco. Ci conceda almeno 1 ora!

PRESIDENTE. Onorevole Pisanu, nella seduta di ieri è stata data mezz'ora di tempo per questione più complesse. Comunque, se lei chiede un'ora di tempo, ritengo di poter accogliere la sua richiesta.

Pertanto, i deputati che volessero presentare subemendamenti all'emendamento del relatore hanno un'ora di tempo a partire da adesso e cioè fino alle 14,30 circa.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Villetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Signor Presidente, i deputati socialisti esprimono un giudizio complessivamente positivo sulla manovra finanziaria e in particolare sul provvedimento collegato che ci accingiamo a votare.

Si è fatto un grande sforzo nel corso di questi ultimi due anni e mezzo; va dato atto al Governo presieduto dall'onorevole Prodi di aver portato l'Italia nel primo turno alla moneta unica europea. Era una scommessa difficile; se non fossero calati i tassi di interesse non saremmo giunti al traguardo.

Tuttavia voglio sottolineare l'aspetto che attanaglia il nostro paese e molti altri paesi d'Europa e che costituisce la preoccupazione principale che dobbiamo affrontare: mi riferisco ai problemi della disoccupazione, del lavoro, del Mezzogiorno, sui quali dobbiamo cimentarci.

La ricetta non può essere quella di allargare nuovamente in modo indifferenziato i cordoni della borsa, ma quella di ridurre la spesa corrente, di aumentare la spesa per investimenti pubblici e per incentivare quelli privati, diminuendo la pressione fiscale. Questo è il modo in cui ci si deve comportare sapendo che ab-

biamo una mole di debito pubblico che ci potrebbe schiacciare se i tassi di interesse dovessero aumentare. Quindi, si tratta di proseguire nell'azione di risanamento ma anche di puntare molto sugli investimenti, nonché sull'aumento dei consumi. L'idea che vedo circolare nella maggioranza e di cui mi sembra interprete principale il ministro delle finanze, secondo la quale l'aumento dei consumi è qualcosa di sconvolgente che non serve alla ripresa, mi sembra un'idea piuttosto conservatrice. Noi, per quanto riguarda la pressione fiscale, abbiamo chiesto l'abolizione dell'IRPEF sulla prima casa, ritenendo, come ha ripetuto più volte l'onorevole Schietroma che si tratta di una tassa particolarmente odiosa, che poteva essere eliminata, dando in tal modo un segnale all'opinione pubblica. Questo non è stato fatto, oppure lo si è fatto solo parzialmente, e noi ce ne siamo lamentati.

Ci siamo impegnati sulla spinosa questione della parità scolastica. Su *Il Messaggero* di oggi ho letto un'intervista al Vicepresidente del Consiglio Mattarella, il quale esprime una critica dei confronti dei socialisti, ritenendo incomprensibile un rifiuto ad affrontare il problema della parità scolastica dopo che si è votata la fiducia al Governo. Nei confronti dei socialisti, Mattarella afferma che c'è da riflettere e che qualcuno di loro deve trovare una misura maggiore di saggezza e di sobrietà. Noi di saggezza, nel corso di questi anni, ne abbiamo accumulata tanta da poterla distribuire e, per quanto riguarda la sobrietà, credo che il primo a dover dare l'esempio sia il Vicepresidente del Consiglio Mattarella, quando tratta i rapporti con una delle componenti della sua maggioranza (*Applausi dei deputati del gruppo misto-socialisti democratici italiani - Commenti del deputato Mancuso*).

Il problema della parità scolastica non è da noi evitato, non vogliamo elevare un nuovo storico steccato; noi ci atteniamo ad un equilibrio che è stato raggiunto con il Concordato, firmato dalla Chiesa e dall'onorevole Craxi quando era Presidente del Consiglio. Allora si riconfermò la presenza di insegnanti di religione in

tutta la scuola pubblica (che ci costano oltre mille miliardi!) e non si affrontò il problema del finanziamento della scuola privata e della scuola cattolica. Si disse, anzi, che questo problema non poteva essere risolto. Ora ci sembra veramente strano che il Presidente del Consiglio D'Alema abbia fatto una sorta di scambio politico con l'UDR del presidente Cossiga e dell'onorevole Mastella per concedere un finanziamento, diretto o indiretto, alla scuola cattolica, al fine di comporre la maggioranza, considerando che questo sia un vincolo per tutta la maggioranza stessa. Sappiamo infatti che la Costituzione, all'articolo 33, ha stabilito che la scuola privata è libera e senza oneri per lo Stato. E non c'è straccio di accordo della maggioranza che possa violare la Costituzione, che rimane il punto fondamentale di riferimento (*Applausi dei deputati del gruppo misto-socialisti democratici italiani!*).

Se si vuole affrontare il problema, allora lo si affronti nel suo complesso. Ho ascoltato gli interventi del presidente Occhetto e dell'onorevole Michellini, i quali hanno posto la questione in maniera sensata. Si tratta, cioè, di vedere come si può ricostruire un'architettura del sistema di istruzione nell'ambito di uno spirito di concorrenza e di competizione. Questa è una sfida che noi accettiamo, ma essa non può farsi carico del costo degli insegnanti di religione nella scuola pubblica e poi finanziare la scuola privata. Si rimetta in discussione il Concordato, si abbia il coraggio di farlo e di operare una revisione della Costituzione (lo dico in particolare all'onorevole Bracco, di cui ho molto apprezzato l'intervento); si abbia il coraggio di arrivare a queste conclusioni e si vedrà che lo storico steccato non c'è, perché laico non è contrapposto a cattolico, ma ad integralista, a fondamentalista, a confessionale. Laici sono i cattolici, coloro che sono credenti e coloro che non lo sono ed io, nel Parlamento della Repubblica, voglio dire che la parola « laico » non è arcaica ma appartiene ad una concezione moderna dello Stato. L'abbiamo detto e lo ripetiamo con molta

chiarezza (*Applausi dei deputati del gruppo misto-socialisti democratici italiani e del deputato Biondi*). Questo è il nostro voto, questa è la nostra partecipazione alla discussione.

Io penso che siamo riusciti, in questa discussione come in altre, a dimostrare una cosa, e così dicendo mi rivolgo ai compagni e agli amici, democratici della sinistra in particolare: i socialisti non stanno qui per tenere aperta una bottega e per interessi di piccolo ceto politico. Noi esistiamo perché pensiamo di poter esprimere delle idee, dei principi, delle spinte innovative. Quando queste idee, questi principi e queste spinte innovative faranno parte di tutta la sinistra riformista, allora potremo pensare anche ad un grande partito; per ora, pensiamo che l'autonomia dei socialisti, la loro presenza nella maggioranza di centro sinistra e la loro presenza nel Governo con il ministro Piazza possano dare un contributo molto rilevante. È per questo che approveremo la legge finanziaria e sosterrremo il Governo, sapendo che da una maggioranza e da una Camera dei Deputati si attendono stimoli critici, non si attende semplicemente un « sì », una maggioranza silenziosa nella sua compattezza. Questo non l'abbiamo mai predicato; noi vogliamo una maggioranza leale ma vivace e stimolante e in questa maggioranza staremo per servire il paese (*Applausi dei deputati del gruppo misto-socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Constato l'assenza dell'onorevole Apolloni, il quale aveva chiesto di parlare per dichiarazioni di voto: si intende che vi abbia rinunciato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazioni di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. I verdi valutano in modo complessivamente positivo la manovra economica sottesa ai documenti di bilancio che siamo chiamati a votare, in particolare il collegato alla finanziaria. Questa manovra, quindi i documenti che ne sono la traduzione, stanno ad indicare una forte continuità con la proposta del

precedente Governo Prodi e impegno della nuova maggioranza è stato, appunto, quello di varare immediatamente quell'insieme di norme che già da quel Governo erano state predisposte. Nulla di nuovo, quindi, nella manovra economica che è stata sottoposta al nostro esame? Non direi.

Mi pare che l'esame compiuto in Commissione bilancio, l'esame in aula ed il confronto con il Governo abbiano marcato il modo più deciso quella svolta di politica economica e sociale, ma anche ambientale, che era già *in nuce* nel DPEF e poi nella finanziaria predisposta dal Governo Prodi. Il collega Marzano spesso vuole parlare a futura memoria e, in termini forse più autorevoli del collega Bono, indicare le devastazioni e gli sfaceli che la politica economica del Governo Prodi, prima, e del nuovo Governo, ora, avrebbero come esito; in questa analisi un po' catastrofista, sentivo sostenere, poco fa, che sostanzialmente quella che viene portata avanti con questi documenti è una politica economica recessiva, che non è in grado di dare risposte. Credo che l'ottimismo sia da bandire: dobbiamo prendere atto di una situazione più difficile e più complessa di quella che era presente all'atto della stesura del DPEF e della finanziaria da parte del Governo Prodi qualche mese fa; però mi sembra strano negare quell'impulso più significativo che proprio nel dibattito in Parlamento la manovra ha avuto. Basti ricordare alcune cose.

Mi pare che, in generale, vi siano stati un potenziamento ed una qualificazione delle norme per lo sviluppo, soprattutto per quel che riguarda il Mezzogiorno del nostro paese. Abbiamo una proroga fino al 2001 degli sgravi fiscali per le imprese che fanno nuove assunzioni; si prevede una riduzione del costo del lavoro su tutto il territorio nazionale e, a partire dal 2000, il famoso numero magico 082 viene esteso anche alle piccole imprese. Si adottano provvedimenti per i nuovi assunti e per le nuove imprese, anche nei settori dell'artigianato e del commercio, con la decontribuzione al 50 per cento su tutto il

territorio nazionale e totale per tutte le cosiddette aree depresse. Si tratta di un complesso di provvedimenti estremamente significativi, che difficilmente può essere classificato come disinteresse verso i problemi del lavoro e dell'occupazione. Piuttosto, è vero esattamente il contrario e credo che quando queste norme andranno a regime daranno sicuramente dei risultati significativi in ordine a quel problema dei problemi che è il lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno del nostro paese.

Il dato più innovativo di questo collegato alla finanziaria — come ha registrato il dibattito prima in Commissione e poi in aula — è stato proprio l'introduzione di quel provvedimento di fiscalità ecologica che va sotto il nome di *carbon tax*. Francamente ho sentito fare dai colleghi dell'opposizione affermazioni molto inesatte, da ultimo dal collega Peretti il quale, nel corso della sua dichiarazione di voto, ricordava che la *carbon tax* si risolverà in un aumento della tassa sulla benzina: francamente, mi sembra una visione disattenta a ciò che, in realtà, questo provvedimento comporta. A regime, cioè entro la fine del 2004, la massa di risorse mobilitata sarà superiore ai 10 mila miliardi e l'esito ambientalista sarà quello di avere tagliato oltre 10 milioni di tonnellate di anidride carbonica. Credo allora che se l'Italia vorrà — come deve fare — dare il buon esempio anche ai paesi in via di sviluppo e, nel contesto internazionale, nei confronti di certe resistenze, così palpabili, negli Stati Uniti, deve dare segno e capacità di agire in questa direzione. Peraltro, penso che non saremo i soli e che i verdi tedeschi riusciranno a fare lo stesso in Germania, così come in Francia e negli altri paesi dell'Unione europea, in alcuni dei quali, d'altra parte, la *carbon tax* è già un dato reale.

Certo, si può obiettare che, in astratto, un meccanismo che è mirato ad impiegare il maggior gettito per ridurre l'effetto serra, dovrebbe convogliare quel maggior gettito verso l'innovazione tecnologica, verso un uso efficiente dell'energia, verso le fonti rinnovabili, cosa che peraltro, in

piccola parte, rientra tra le destinazioni della *carbon tax*. Abbiamo però realizzato un passo molto significativo, ossia quello di collegare la *carbon tax* alla riduzione del costo del lavoro ed è con non poca contraddizione che tutti i gruppi dell'opposizione hanno poi tenuto a fissare un tetto pari ad almeno il 50 per cento della *carbon tax* per la decontribuzione, in questo ponendosi al di sotto di ciò che quella misura comporterà realmente. Infatti credo che la *carbon tax* verrà impegnata a ridurre il costo del lavoro per quasi il 90 per cento.

Ci sono stati dei momenti di tensione e di dibattito aperto, anche all'interno della maggioranza. Il collega Villetti ricordava la questione della scuola. Sono contento che il Vicepresidente del Consiglio se la sia presa con i socialisti e penso che l'atteggiamento dei verdi, che non coincide con una visione non dico laica, ma laicista (quale per alcuni passaggi l'intervento del collega Villetti mi ricordava) abbia favorito fortemente il fatto che alcune componenti della maggioranza si schierassero per un'ipoteca contro pasticci, manovre surrettizie, contro accordi che sembrano presi non si sa in quale sede e quei 58 voti favorevoli ottenuti dall'emendamento Villetti credo vadano tenuti ben presenti da parte del Governo, perché hanno un significato che travalica questa vicenda.

Abbiamo avuto alcuni incidenti di percorso: il Governo ha presentato emendamenti poco simpatici, sulla Pedemontana veneta e sul famigerato progetto dell'aereo da combattimento europeo, l'EFA. Abbiamo già dato atto al Governo che alcuni passi migliorativi si sono fatti sulla questione della Pedemontana, eliminando aspetti di scarsissima trasparenza e recependo, invece, aspetti di salvaguardia dei sedimi e degli aspetti urbanistici e ambientali della strada che si vuole costruire. Purtroppo, esito diverso ha avuto la vicenda dell'aereo e noi assisteremo, se il Senato non correggerà questa stortura, all'attribuzione di oltre un migliaio di miliardi aggiuntivi ad un progetto che, francamente, non credo risponda a propositi di pace, che sarà obsoleto quando

mai sarà pronto, ma avrà procurato commesse all'industria ed ai progettisti, in un'ottica che francamente non ci sembra quella del da tanto declamato mercato, ma che appare piuttosto come una sovvenzione pubblica ad industrie private.

Nonostante queste distonie, possiamo confermare una valutazione complessivamente positiva della manovra economica proposta dal Governo e serenamente dichiariamo il nostro voto a favore del provvedimento collegato alla finanziaria (*Applausi dei deputati del gruppo misto-verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Testa. Ne ha facoltà.

LUCIO TESTA. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, esprimo l'apprezzamento, la valutazione positiva e la condivisione del gruppo di rinnovamento italiano in merito al disegno di legge collegato alla finanziaria. Voteremo a favore in quanto con questo provvedimento il Governo e la maggioranza proseguono un cammino che viene da lontano, dal Governo Amato, proseguono con coerenza un percorso di risanamento dei conti pubblici. Tale obiettivo è stato fatto proprio dai precedenti governi ed in questa legislatura ha giocato un ruolo fondamentale nelle linee del Governo Prodi ed ora del Governo D'Alema. Il provvedimento collegato, dicevo, è coerente con tutta l'intelaiatura di risanamento dei conti pubblici e non dobbiamo mai dimenticare i risultati di cui oggi molti, più che in passato sicuramente, direttamente o indirettamente si fanno vanto. Questi risultati — va ricordato — sono frutto di passaggi faticosi, per le famiglie, per le imprese, per tutti i lavoratori, per tutti i cittadini. Questi grandi effetti di stabilità, di risanamento, che ci vengono riconosciuti anche a livello internazionale, rappresentano un positivo, ma non definitivo risultato. Infatti, la prima considerazione che desidero svolgere è che sarebbe un grave errore ritenere che i risultati di risanamento, di

riequilibrio dei conti pubblici possano essere considerati come acquisiti una volta per tutte. Pertanto rivolgo un invito al Governo, alla maggioranza e a tutte le sue componenti, vecchie e nuove, a proseguire sulla strada del rigore. Ancora oggi il rapporto tra spesa di parte corrente ed investimenti, tra risorse e disponibilità richiede a tutti noi coerenza, vigilanza, grande attenzione. Ancora questa mattina l'onorevole Bono ha voluto dire che sin dall'inizio di questa legislatura i colleghi dell'opposizione hanno sempre affermato che questa opera di risanamento portata avanti dal Governo e dalla maggioranza, nelle Commissioni come in Assemblea, nei principali come nei secondari provvedimenti, rappresentava un risanamento fittizio, figurativo, illusorio. Ancora oggi ce lo hanno ripetuto...

PIETRO ARMANI. Perché è vero !

LUCIO TESTA. ...era un gioco di bussole, anticipazioni di entrate e posticipazioni di uscite, marchingegni: tutto questo non è vero e i risultati lo stanno a dimostrare. I fatti smentiscono questa critica ricorrente, perché l'intelaiatura della finanziaria, del collegato, dei documenti di bilancio è coerente con l'obiettivo del risanamento.

L'altro grande scopo che il provvedimento vuole raggiungere è quello dello sviluppo: indubbiamente, anche questo non va posto in second'ordine, perché risanamento e sviluppo, contenimento della spesa, coerenza dei conti pubblici, creazione di nuovi posti di lavoro, recupero del Mezzogiorno, sviluppo dell'occupazione giovanile, della piccola e media impresa ed emersione del sommerso sono tutti obiettivi possibili e anche necessari. Tutto ciò avviene nel rispetto di un altro parametro, che vedo presente e tutelato in questa manovra: la tollerabilità sociale e la tutela delle fasce più deboli. È questa difficile confezione che noi riteniamo che il Governo e la maggioranza siano riusciti a mantenere e a garantire per più aspetti, dagli alleggerimenti fiscali, al rispetto sostanziale di alcune posizioni riguardanti i

pensionati, i malati, la scuola e quanti oggi aspettano interventi di salvaguardia rispetto alla loro condizione sociale.

Ho accennato alla scuola: in questo collegato abbiamo affrontato il grande e delicato problema della parità scolastica, che riguarda non solo noi parlamentari o le forze politiche, ma la società e la comunità italiana e soprattutto le nuove generazioni. Lo abbiamo affrontato, sia pure mediatamente, attraverso l'esame di emendamenti sugli stanziamenti. Voglio, a questo proposito, ribadire che il gruppo di rinnovamento italiano, in tutte le sue componenti, vede con favore, pur con alcune differenziazioni culturali presenti al suo interno, una soluzione che valorizzi il diritto allo studio e si attui nel rispetto della libertà di insegnamento e dei convincimenti familiari e culturali, ma in un quadro di regole certe e determinate per tutti. Non è stato un caso, onorevoli colleghi, se abbiamo parlato di parità scolastica e di scuola in questo collegato: la scuola, infatti, è il primo e più importante strumento di ammodernamento e di sviluppo del paese. Se tutti siamo d'accordo nel dire che il collegato ha come obiettivo lo sviluppo, chi più della scuola — con la formazione delle coscienze, con la formazione e l'indicazione di scelte culturali, di scienze, di tecniche — è in grado di offrire ai nostri giovani gli strumenti più importanti per porli in una situazione di parità nei confronti dei colleghi che vengono dal resto del paese o dall'Europa? È per questo che la nostra determinazione verso l'ammodernamento e lo sviluppo del paese passa attraverso questo importante problema della scuola; la parte relativa all'ammodernamento e allo sviluppo era quella che noi volevamo fosse più pronunciata e più decisamente sottolineata in questo collegato.

Desidero, però, ricordare che in tanti passaggi e in tanti punti, come sugli articoli 3 e 4 o su quello relativo agli investimenti sociali, vi è stato un effettivo impegno del Governo a trovare tutte le possibili soluzioni che dessero una risposta a determinate situazioni e condizioni, nel rispetto dell'obiettivo fondamentale del

risanamento, in modo che potesse essere girata una pagina di questo importante capitolo rispetto al passato. A proposito dello sviluppo del Mezzogiorno, voglio ricordare che il Governo ha accolto alcune importanti indicazioni, ancora parziali, come quella sulle aree « cuscinetto » o sulle zone di confine. A questo proposito desidero fare una richiesta specifica al Governo: è ora di fare il punto sugli aiuti territoriali e individuare — al di là degli obiettivi 1, 2, 5b, aree depresse, nord, sud, centro — le aree di effettivo intervento, sulla base di parametri di disoccupazione e sottosviluppo; che poi siano posti più vicino alla zona 1, nella regione A o B è un fatto secondario. È su questo obiettivo che va mosso il vostro impegno verso l'« Agenda 2000 ».

Non si può dire oggi che vi sono confini sacrosanti; non si può affermare che il confine dell'obiettivo 1 non rientra nella zona 5b e così via. Cosa significa tutto ciò? Dove la disoccupazione giovanile supera il 50 per cento ci dobbiamo attenere a questi simulacri? Quindi rimbocchiamoci le maniche e guardiamo con attenzione a come ridefinire nell'intero paese le aree per le sovvenzioni, gli aiuti e le agevolazioni. Tutto ciò con diversi strumenti di intervento e con urgenza.

Riteniamo che questo sia un punto determinante per l'occupazione e lo sviluppo, al quale il gruppo di rinnovamento italiano attribuisce grande importanza.

Signor Presidente, desidero ricordare anche l'aspetto della fiscalità; ci siamo battuti nel corso della discussione sul collegato perché il Governo intervenisse per un rinnovamento dell'intero settore. In particolare, per quanto riguarda il settore della casa il Governo ha preannunciato grandi interventi di riordino. Attendiamo con fiducia e attenzione, ma desideriamo ricordare che vi sono situazioni di autentica ingiustizia. Penso alle successioni per la prima casa, al trasferimento tra parenti. Non è possibile!

PRESIDENTE. Onorevole Testa, dovrebbe concludere.

LUCIO TESTA. Mi avvio alla conclusione, signor Presidente, dicendo che al termine di questi lavori ci troviamo in una nuova fase di avvio dello sviluppo. Attendiamo l'operato del Governo perché sono stati preannunciati nuovi interventi, strumenti, leggi per l'occupazione nel Mezzogiorno. Questa è la base del processo di risanamento e speriamo che il Governo dia un seguito a tutti gli impegni presi, in modo tale che in questo scorcio di legislatura (per quanto potrà durare) possiamo dire, soprattutto ai giovani, che si è aperta una fase nuova per l'occupazione e lo sviluppo e si è chiusa una pagina del passato (*Applausi dei deputati del gruppo di rinnovamento italiano*).

PRESIDENTE. Constato l'assenza del deputato Guidi che aveva chiesto di parlare: si intende vi abbia rinunciato.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Le ricordo che il tempo a sua disposizione è di cinque minuti.

Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Questa è la finanziaria del sussidio di povertà; quest'anno tutte le famiglie degli operai dell'industria, le quali hanno mediamente un reddito di 30 milioni annui, ringrazieranno Prodi e D'Alema per essere entrati a pieno titolo nella fascia di povertà. Per non parlare, poi, dei disoccupati e degli LSU.

Avete consapevolmente precarizzato l'intero lavoro dipendente con la legalizzazione del lavoro nero, ormai l'unica prospettiva per i giovani che dovrebbero mettere su famiglia con 800 mila lire al mese, senza diritti e senza pensioni. Alle donne, che grazie alle vostre politiche di deregolamentazione del mercato del lavoro sono costrette a rimanere a casa, riservate un assegno-carità che contrabbandate come tutela della maternità.

Senza esitazione avete dato il via ad una nuova scellerata stretta per rastrellare quattrini sottraendoli dalle misere entrate dei lavoratori e dei pensionati.

Avete legificato per cancellare diritti sui quali sono aperti contenzioni.

Avete cancellato l'indennità di disoccupazione per quanti si dimettono dal lavoro, ben sapendo che spesso si tratta di dimissioni estorte con il ricatto del licenziamento o di lavoratori scomodi, confinati, privati del lavoro e perfino della dignità, costretti a scegliere tra dimissioni o sofferenza mentale.

Marciate a pieno ritmo sulla aziendalizzazione degli ospedali, che seguendo le indicazioni del vostro Piano sanitario nazionale — tarato sulla tutela dei livelli minimi della salute — si traduce nei fatti in una grande attenzione verso i baroni della sanità, pronti ad accaparrarsi soldi e strutture ignorando prevenzione e seria tutela della salute.

Con la cosiddetta parità scolastica state consapevolmente smantellando la scuola pubblica, regalando una valanga di miliardi a quella privata perché per voi la scuola deve diventare azienda e l'istruzione merce.

Sono queste le cambiali che il Governo D'Alema deve pagare per la sua sopravvivenza alle componenti clericali ed ex democristiane che qui lo sostengono. Questo Governo ha fatto una definitiva scelta di campo schierandosi dalla parte dei padroni, ai quali assicura foraggiamenti ad oltranza e contro, ovviamente, i lavoratori dipendenti, i pensionati, gli studenti ed i disoccupati.

Per questi motivi voteremo contro (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale e del deputato Biondi*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**Preavviso
di votazioni elettroniche (ore 14,09).**

PRESIDENTE. Poiché nel corso della seduta avranno luogo votazioni mediante procedimento elettronico, decorrono da questo momento i termini di preavviso di cinque e venti minuti previsti dall'articolo 49, comma 5, del regolamento.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, desidero avvertirvi che alle 14,30 scade il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti, così come richiesto da alcuni colleghi. Occorre dare il tempo alla Commissione bilancio di valutare gli eventuali subemendamenti presentati; pertanto riprenderemo i nostri lavori alle ore 15 con immediate votazioni, per proseguirli senza ulteriori sospensioni fino al termine dell'esame dei documenti finanziari: prego i presidenti di gruppo di avvertire tutti i colleghi.

Suspendo la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle ore 14,10, è ripresa alle ore 15.

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Fabris è in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono venti, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'*allegato A* al resoconto della seduta odierna.

**Si riprende la discussione
del disegno di legge n. 5267.**

(Coordinamento — A.C. 5267)

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, Relatore per la maggioranza. Prima che il disegno di legge sia votato nel suo complesso intendo richiamare l'attenzione dell'assemblea su

alcune correzioni di forma che esso richiede e proporre le conseguenti modificazioni.

All'articolo 8 (*Tassazione sulle emissioni di anidride carbonica e misure compensative*), al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: « 33 per cento » con le seguenti: « 30 per cento ». Al successivo comma 15 — che prevede l'adozione di norme di attuazione delle disposizioni recate dal medesimo articolo —, a seguito dell'introduzione dei nuovi commi 13 e 14, occorre aggiungere in fine le seguenti parole: « , ad eccezione del comma 13 e 14. ». Inoltre, ugualmente all'articolo 8, al comma 10, lettera c) , le parole: « ricadenti nella zona climatica E » vanno sostituite dalle seguenti: « ricadenti nelle zone climatiche E e F ».

All'allegato 1, Tabella a, lettera a), sostituire le parole: « ai prodotti petroliferi » con le seguenti: « ai combustibili »; alla successiva lettera b), sostituire inoltre le parole: « agli olii minerali greggi, naturali, », con le seguenti: « ai combustibili ».

All'articolo 15 (*Beni immobili statali*), al comma 6, a seguito dell'approvazione dell'emendamento Giancarlo Giorgetti 15.52, che aggiunge, dopo le parole: « beni immobili non più utilizzati dall'amministrazione statale », le seguenti: « e dagli enti locali », occorre aggiungere altresì, al medesimo comma, dopo le parole: « con corresponsione di un prezzo all'amministrazione statale », le seguenti: « e agli enti locali ».

All'articolo 22, comma 4 (*Monitoraggio dei flussi di cassa per l'istruzione pubblica e l'università*), sostituire le parole: « con decreto del Ministro » con le seguenti: « ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1998, n. 400, su proposta del Ministro ».

Per quanto riguarda l'articolo 25 (*Trattamenti pensionistici e di disoccupazione*), avevo pensato di modificare al comma 1, secondo periodo, la data del 1° gennaio 1999 con quella del 1° gennaio 2000. Ad una più attenta lettura del testo e ad una successiva verifica, mi sono reso conto che tale correzione non è necessaria.

All'articolo 32 (*Misure relative alle assicurazioni contro le calamità naturali*), al comma 2, anziché al « Ministro dell'interno delegato per il coordinamento della protezione civile », occorrerebbe far riferimento al « Ministro delegato per il coordinamento della protezione civile », per evitare di dover modificare il testo in caso di delega a ministro diverso da quello dell'interno.

All'articolo 48 (*Interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 7, della legge 7 agosto 1997, n. 270*), comma 2, terzo periodo, sostituire la parola: « assumono » con le seguenti: « assumano personale ».

All'articolo 56 (*Disposizioni per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria*), al comma 9, si fa riferimento ad un decreto emanato tra due ministri, così non facendo comprendere se si tratti di un decreto emanato da un ministro di concerto con un altro oppure di un decreto interministeriale: occorre perciò sostituire le parole: « decreto emanato di concerto fra i Ministri della sanità e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica » con le seguenti: « decreto emanato dal Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica ».

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NICOLA BONO, *Relatore di minoranza*.
Siamo d'accordo con l'impostazione del relatore; tra l'altro, con la correzione poi operata all'articolo 25 il problema è superato. Tuttavia nella prima parte la sostituzione delle parole « 33 per cento » con le parole « 30 per cento » e la sostituzione delle parole « ricadenti nella zona climatica E » con le parole « ricadenti nelle zone climatiche E ed F », non mi pare che sia una correzione di carattere formale. Entriamo infatti nel merito di percentuali e di aree territoriali che fanno parte del dibattito. Tutto il resto va bene, perché sono correzioni terminologiche e

coordinamento di termini; ma certamente la prima parte non può essere considerata un coordinamento formale.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVATORE CHERCHI, *Relatore per la maggioranza*. La percentuale del 30 per cento indicata è semplicemente la definizione di una miscela, *l'orimultion*; non riguarda l'accisa. Si definisce « *orimultion* » una miscela di un certo prodotto emulsionato con acqua; in una certa parte viene detto che è al 30 per cento, in un'altra parte al 33 per cento. Poiché la definizione tecnica è al 30 per cento ed in tabella è riportata correttamente in questa percentuale, va da sé che bisogna apportare questa correzione.

Per quanto riguarda le zone E ed F, non si tratta di un'aggiunta, onorevole Bono, ma di una omogeneizzazione. Per un refuso non è stata riportata, ma la lettera F figura già in altra parte del comma che tratta questo stesso argomento. Essa viene conseguentemente riportata per coerenza laddove nello stesso comma si fa riferimento a queste zone climatiche.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Per agevolare il computo dei voti, dispongo che la votazione sia effettuata mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei nomi.

Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico, senza registrazione dei nomi, le proposte di correzione di forma al disegno di legge n. 5267.

(Sono approvate).

Prima di passare alla votazione finale, chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

***(Votazione finale e approvazione
— A.C. 5267)***

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 5267, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione
Comunico il risultato della votazione:

« Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (5267) »:

Presenti e votanti	483
Maggioranza	242
Hanno votato <i>sì</i>	279
Hanno votato <i>no</i> ...	204

(La Camera approva — Vedi votazioni).

ANGELO SANZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGELO SANZA. Desidero segnalare che non ha funzionato il meccanismo di votazione.

MAURIZIO GASPARRI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURIZIO GASPARRI. Desidero far presente che il mio è un errore, non un ripensamento: sono contro la finanziaria e il Governo.

PRESIDENTE. Capita a tutti di sbagliare, onorevole Gasparri.

Prendo atto che gli onorevoli Giannotti, Cangemi, Veneto, Chiavacci e De Simone hanno segnalato di non aver potuto votare a causa di inconvenienti nel dispositivo elettronico di votazione, mentre l'onorevole Raffaldini ha fatto presente di aver erroneamente espresso voto contrario. L'onorevole Cangemi, dal canto suo, ha fatto presente di aver erroneamente espresso voto favorevole.

Collegli, dobbiamo compiere circa 500 votazioni... (*Commenti*). È cosa fattibile. Comunque, concluderemo questa sera l'esame di questi provvedimenti per dare tempo in serata, in nottata, nelle prime ore del mattino, alla ragioneria generale dello Stato di mettere a punto la nota di variazioni; in tal modo domani potremo svolgere gli adempimenti finali.

ELIO VITO. Il Consiglio dei ministri è convocato per le 19.

PRESIDENTE. Non lo so, non lo convoco io il Consiglio dei ministri! L'orario di convocazione verrà spostato.

Eventualmente, verso le 18,30 potremo fare una breve pausa se non abbiamo finito.

VINCENZO ZACCHEO. Abbiamo tutti impegni di campagna elettorale.

PRESIDENTE. Potrà fare i suoi comizi tranquillamente, onorevole Zaccheo e comunque, facendoli, c'è solo il rischio di perdere voti!

Seguito della discussione del disegno di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 (5188) e relativa nota di variazioni (5188-bis) (ore 15,15).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e relativa nota di variazioni.

Ricordo che nella seduta del 13 novembre si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 5267, 5188, 5188-bis e 5266-bis ed ha replicato il rappresentato del Governo avendo i relatori rinunciato alla replica.

(Esame degli articoli – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo

della Commissione, e degli emendamenti presentati.

(Contingentamento tempi seguito dell'esame – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Avverto che a seguito della riunione del 10 novembre della Conferenza dei presidenti di gruppo si è provveduto, ai sensi dell'articolo 119, comma 7, del regolamento, all'organizzazione dei tempi per il seguito dell'esame del disegno di legge di bilancio.

Il tempo complessivamente disponibile per il seguito dell'esame fino al voto finale del disegno di legge di bilancio, è ripartito nel seguente modo, tenendo conto che i gruppi forza Italia, alleanza nazionale e le componenti dei verdi, di rifondazione comunista e misto-altri hanno già utilizzato parte del tempo per l'esame del disegno di legge collegato:

relatore di maggioranza: 20 minuti;

relatori di minoranza: 50 minuti;

Governo: 15 minuti;

interventi a titolo personale: 20 minuti;

tempi tecnici (votazioni, riunioni del Comitato dei nove): 3 ore e 25 minuti.

Quanto ai tempi dei gruppi, tenendo conto dei tempi utilizzati per l'esame del disegno di legge collegato, il tempo complessivamente disponibile è il seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 40 minuti;

forza Italia: 56 minuti;

alleanza nazionale: 10 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 34 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 53 minuti;

UDR: 31 minuti;

rinnovamento italiano: 31 minuti;
 comunista: 31 minuti;
 gruppo misto: 45 minuti;
 verdi: 9 minuti;
 rifondazione comunista: ha esaurito i suoi tempi;
 CCD: 8 minuti;
 socialisti democratici italiani: 5 minuti;
 minoranze linguistiche: 3 minuti;
 la rete: 2 minuti;
 altri: 7 minuti.

Il tempo complessivo per i relatori di minoranza è stato ripartito per metà in parti uguali e per metà in proporzione alla consistenza dei gruppi di appartenenza, al fine di consentire a tutti i relatori di minoranza un tempo minimo congruo per l'illustrazione delle proprie posizioni.

Pertanto i tempi a disposizione dei relatori di minoranza risultano i seguenti:

Peretti (misto-CCD): 7 minuti; Pagliarini (lega nord): 11 minuti; Possa (forza italia): 17 minuti; Bono (alleanza nazionale): 1 minuto e 32 secondi.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, con l'annessa tabella 1, nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5188 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 1 e all'annessa tabella.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. Avverto che gli emendamenti Malavenda da Tab. 1.28 sino a Tab. 1.27 propongono di incrementare, a valere su diverse unità previsionali di base, le previsioni di entrata iscritte nel relativo stato di previsione.

Porrò pertanto in votazione il principio comune a tutti questi emendamenti, costruito dalla comune finalità di incrementare le unità previsionali di base dell'entrata, avvertendo che in caso di reiezione si intenderanno preclusi tutti i restanti emendamenti sino a Tab. 1.27. In caso di approvazione, viceversa, saranno posti in votazione tutti gli emendamenti

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul principio comune poc'anzi individuato, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	448
<i>Votanti</i>	445
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	223
<i>Hanno votato sì</i>	55
<i>Hanno votato no</i> .	390).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1 con l'annessa tabella 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	449
<i>Maggioranza</i>	225
<i>Hanno votato sì</i>	251
<i>Hanno votato no</i> .	198).

(Esame articolo 2 – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, con l'annessa tabella 2, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5188 sezione 2*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito al ritiro dell'emendamento Ruzzante Tab. 2.15 e dell'emendamento Lucidi Tab. 2.3 ed esprimo parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 2.28, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	440
<i>Votanti</i>	438
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	220
<i>Hanno votato sì</i>	52
<i>Hanno votato no</i> .	386).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 2.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	429
<i>Votanti</i>	428
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	215
<i>Hanno votato sì</i>	52
<i>Hanno votato no</i> .	376).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 2.27, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	437
<i>Votanti</i>	435
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	218
<i>Hanno votato sì</i>	42
<i>Hanno votato no</i> .	393).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 2.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i> .	402).

L'emendamento Zagatti Tab. 2.14 è inammissibile.

Passiamo agli identici emendamenti Malavenda Tab. 2.29 e Lucidi Tab. 2.3.

Onorevole Lucidi, c'è un invito al ritiro del suo emendamento Tab. 2.3.

MARCELLA LUCIDI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 2.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	425
<i>Votanti</i>	424
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	44
<i>Hanno votato no</i> .	380).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan Tab. 2.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	417
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	136
<i>Hanno votato no</i> .	281).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 2.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	434
<i>Votanti</i>	433
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	217
<i>Hanno votato sì</i>	9
<i>Hanno votato no</i> .	424).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi Tab. 2.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	429
<i>Votanti</i>	427
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i> .	388).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 2.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	420
<i>Votanti</i>	419
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	382).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fontan Tab. 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	427
<i>Votanti</i>	426
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	214
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	389).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2, con l'annessa tabella 2.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 444
Maggioranza 223
Hanno votato sì 263
Hanno votato no . 181).

(Esame dell'articolo 3 - A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3, con l'annessa tabella 3, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A - A.C. 5188 sezione 3)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito al ritiro dell'emendamento Paissan Tab. 3.1 ed esprimo parere contrario su tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 3.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 3.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 430
Votanti 419

Astenuti 11
Maggioranza 210
Hanno votato sì 4
Hanno votato no . 415).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. 3.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 423
Votanti 422
Astenuti 1
Maggioranza 212
Hanno votato sì 52
Hanno votato no . 370).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. 3.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 428
Votanti 426
Astenuti 2
Maggioranza 214
Hanno votato sì 35
Hanno votato no . 391).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 3.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 418
Votanti 408

Astenuti 10
 Maggioranza 205
 Hanno votato sì 36
 Hanno votato no . 372).

L'emendamento Malavenda Tab. 3.45 è precluso dal voto testé effettuato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. 3.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 408
Maggioranza 205
Hanno votato sì 60
Hanno votato no . 348).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 3.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 404
Maggioranza 203
Hanno votato sì 53
Hanno votato no . 351).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. 3.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 394
Maggioranza 198
Hanno votato sì 42
Hanno votato no . 352).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. 3.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 411
Votanti 408
Astenuti 3
Maggioranza 205
Hanno votato sì 66
Hanno votato no . 342).

Avverto che gli emendamenti Costa da Tab. 3.20 sino a Costa Tab. 3.32 recano tutti diminuzioni a stanziamenti nello stato di previsione del Ministero del tesoro, unità previsionali di base organi costituzionali. Porrò pertanto in votazione alcuni degli emendamenti compresi in tale serie.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa Tab. 3.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 415
Votanti 351
Astenuti 64
Maggioranza 176
Hanno votato sì 82
Hanno votato no . 269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. 3.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	393
<i>Astenuti</i>	20
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	76
<i>Hanno votato no</i> .	317).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. 3.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	411
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	206
<i>Hanno votato sì</i>	76
<i>Hanno votato no</i> .	335).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa Tab. 3.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	418
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	210
<i>Hanno votato sì</i>	146
<i>Hanno votato no</i> .	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa Tab. 3.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	413
<i>Votanti</i>	412
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	150
<i>Hanno votato no</i> .	262).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. 3.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	415
<i>Votanti</i>	414
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	103
<i>Hanno votato no</i> .	311).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Paissan Tab. 3.1 se accolgano l'invito a ritirare il loro emendamento.

MASSIMO SCALIA. Nel corso dell'esame in sede del Comitato dei nove mi è sembrato che il rappresentante del Governo avesse detto qualcosa in merito a questo emendamento. Ricordo che le numerose firme in calce a questo emendamento, anche di colleghi dell'opposizione, testimoniano l'interesse nei confronti di quella che tradizionalmente viene chiamata iniziativa « venti di pace ». Poiché mi pareva che il Governo intendesse dare qualche spiegazione in proposito...

PRESIDENTE. Onorevole Scalia, intende dunque mantenere il suo emendamento?

MASSIMO SCALIA. Presidente, mi sono limitato a chiedere se il Governo non

abbia niente da dire in proposito. Se non ha niente da dire, chiedo che l'emendamento venga sottoposto a votazione.

PRESIDENTE. Poiché non mi pare che il Governo abbia niente da aggiungere, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paissan Tab. 3.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	81
<i>Hanno votato no</i> .	313).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. 3.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	419
<i>Votanti</i>	416
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	209
<i>Hanno votato sì</i>	160
<i>Hanno votato no</i> .	256).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 3.46, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	359
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i> .	216).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3 con l'annessa tabella 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	425
<i>Maggioranza</i>	213
<i>Hanno votato sì</i>	244
<i>Hanno votato no</i> .	181).

(Esame articolo 4 - A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, con le annesse tabella 4 ed appendice, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A - A.C. 5188 sezione 4)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, Relatore per la maggioranza. La Commissione accetta l'emendamento Tab. 4.1 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo vuole intende aggiungere qualcosa ?

GIORGIO MACCIOTTA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, il Governo raccomanda l'approvazione del proprio emendamento Tab. 4.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. 4.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	418
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	53
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	252
<i>Hanno votato no</i> .	113).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4 con l'annessa tabella 4 e appendice, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	414
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	255
<i>Hanno votato no</i> .	158).

(Esame dell'articolo 5 – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 5, con le annesse tabella 5 ed appendice, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento ad esso presentato *(vedi l'allegato A – A.C. 5188 sezione 5)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione accetta l'emendamento Tab. 5.1 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo intende aggiungere qualcosa ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo raccomanda l'approvazione del proprio emendamento Tab. 5.1.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. 5.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	412
<i>Votanti</i>	409
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	253
<i>Hanno votato no</i> .	156).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 5 con l'annessa tabella 5 e appendice, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	415
<i>Maggioranza</i>	208
<i>Hanno votato sì</i>	255
<i>Hanno votato no</i> .	160).

(Esame dell'articolo 6 – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 6, con le annesse tabelle 6 ed appendice, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5188 sezione 6)*.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione accetta l'emendamento Tab. 6.7 del Governo; esprime parere contrario sugli emendamenti Costa Tab. 6.3, Tab. 6.4 e Tab. 6.5. Per quanto riguarda l'emendamento Scozzari Tab. 6.1, la Commissione si rimette alle valutazioni del Governo. Esprimo infine parere contrario sull'emendamento Malavenda Tab. 6.6.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, il Governo raccomanda l'approvazione del proprio emendamento Tab. 6.7. Per quanto riguarda l'emendamento Scozzari Tab. 6.1, questa mattina il Governo si era riservato di dare una risposta dopo aver verificato se vi era la possibilità di fare una diversa compensazione. Ciò però non è stato possibile. Pertanto, nonostante si comprenda l'esigenza espressa, il Governo non può accettare l'emendamento e quindi invita i presentatori al ritiro.

Concorda, quanto al resto, con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibile, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, per carenza di compensazione, l'emendamento Malavenda Tab. 6.6.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. 6.7 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	417
<i>Votanti</i>	413
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	207
<i>Hanno votato sì</i>	255
<i>Hanno votato no</i> .	158).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa Tab. 6.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	409
<i>Votanti</i>	408
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	205
<i>Hanno votato sì</i>	133
<i>Hanno votato no</i> .	275).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa Tab. 6.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	403
<i>Votanti</i>	338
<i>Astenuti</i>	65
<i>Maggioranza</i>	170
<i>Hanno votato sì</i>	81
<i>Hanno votato no</i> .	257).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Costa Tab. 6.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 407
 Votanti 402
 Astenuti 5
 Maggioranza 202
 Hanno votato sì 149
 Hanno votato no . 253).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Scozzari Tab. 6.1 se accedano all'invito al ritiro formulato dal Governo.

MARIA CELESTE NARDINI. No, Presidente, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Scozzari Tab. 6.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (Vedi votazioni).

(Presenti 406
 Votanti 405
 Astenuti 1
 Maggioranza 203
 Hanno votato sì 85
 Hanno votato no . 320).

MARA MALAVENDA. Chiedo di parlare sulla dichiarazione di inammissibilità del mio emendamento Tab. 6.6.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Ha un minuto di tempo.

MARA MALAVENDA. Vorrei sapere in che cosa consiste l'inammissibilità, perché mi pare di aver operato prelevando dei soldi dal Ministero della difesa e destinandoli altrove. Vorrei avere una motivazione più chiara.

PRESIDENTE. Vi è un problema di compensazione. La perdita non è compensata con la cifra indicata.

MARA MALAVENDA. Che cosa significa non è compensata?

PRESIDENTE. Nella tabella 12 dello stato di previsione non c'è capienza per questo. Comunque, onorevole Malavenda, le farò avere la documentazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, con l'annessa tabella 6 e appendice, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (Vedi votazioni).

(Presenti e votanti 410
 Maggioranza 206
 Hanno votato sì 251
 Hanno votato no . 159).

(Esame dell'articolo 7 - A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, con l'annessa tabella 7, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5188 sezione 7).

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Bianchi Clerici Tab. 7.1 e Tab. 7.2 e Sbarbati Tab. 7.5.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio, il tesoro e la programmazione economica*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti. Indico la votazione nominale, mediante procedi-

mento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab. 7.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	398
<i>Votanti</i>	354
<i>Astenuti</i>	44
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	57
<i>Hanno votato no</i> .	297).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab. 7.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	404
<i>Votanti</i>	329
<i>Astenuti</i>	75
<i>Maggioranza</i>	165
<i>Hanno votato sì</i>	70
<i>Hanno votato no</i> .	259).

ROBERTO GRUGNETTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO GRUGNETTI. Signor Presidente, vorrei precisare che dal resoconto stenografico della seduta di ieri risulta, a pagina 155, che nel mio intervento avrei parlato di pensionati italiani, mentre ho parlato di pensionati padani. Vorrei una rettifica *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Sbarbati Tab. 7.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Murtas. Ne ha facoltà.

GIOVANNI DE MURTAS. Presidente, abbiamo sottoscritto e voteremo l'emendamento in esame sia perché condividiamo il suo intento di sopprimere l'ennesimo incremento di fondi destinato alle scuole materne non statali, sia perché nella sua connotazione politica esso ci consente di far emergere molte delle bugie che sul tema della legge di parità sono circolate in questi giorni.

In mezzo al florilegio di emendamenti che hanno proclamato, a vuoto e a vanvera, di voler bloccare il flusso di soldi pubblici alle scuole private e in mezzo al confuso e disordinato moltiplicarsi di proposte che, in una specie di folle rincorsa demagogica, hanno millantato credito, dichiarando di voler cancellare 300, 400, poi 500 e — perché no— ? anche mille miliardi di presunti e fantomatici finanziamenti alle scuole non statali, nel mezzo di questi intenti un po' barricaderi, tanto urlati quanto inutili e spesso controproducenti o addirittura dannosi per la scuola pubblica, l'emendamento Sbarbati Tab. 7.5 agisce con modestia, chiarezza ed efficacia per chiudere un rubinetto che in tutti questi anni è sempre rimasto aperto, in un clima di subdola indifferenza o di irrispettosa e servile soddisfazione, che ha riversato e riservato soldi dello Stato, soldi pubblici, a scuole materne ed elementari non statali. Più precisamente, ad un 45 per cento di scuole religiose, in gran parte cattoliche, ad un 28 per cento di scuole private ed ad un 26 per cento di scuole comunali. Leggo i dati riportati su *l'Unità* di oggi, Presidente, che dedica un buon servizio all'argomento, sottolineando come alle scuole private, ed in particolare a quelle che vengono definite le scuole materne supplenti dello Stato, i soldi pubblici, i soldi veri che escono dal bilancio reale dello Stato e che non sono una destinazione virtuale, arrivano già nella misura complessiva di 406 miliardi. Riporto testualmente e rapidamente come, nella ricostruzione apparsa su *l'Unità* di oggi, è

definito il funzionamento di questo meccanismo di erogazione.

Sino al 1996 ammontavano a 40 e a 60 i miliardi destinati alle scuole materne ed elementari private. Sono stati aggiunti 110 miliardi più 10 miliardi per le scuole medie non statali. Quest'anno per la materna sono previsti circa 150 miliardi, ai quali se ne aggiungeranno altri 70 a copertura della sperimentazione del quinto anno obbligatorio, che si aggiungono ai 186 miliardi previsti per l'anno in corso, per un totale, per l'appunto, di 406 miliardi. Altri finanziamenti continuano ad essere erogati alle elementari e a questi finanziamenti diretti vanno poi aggiunti quelli degli enti locali e delle regioni che, in base al decreto legislativo n. 112 in attuazione della legge Bassanini sul decentramento, stabiliranno direttamente gli stanziamenti per scuola e formazione.

Infine — ne abbiamo già accennato nei giorni scorsi — vi è un'altra forma di finanziamento indiretto: i 900 miliardi per il pagamento degli insegnanti di religione delle scuole pubbliche; figura anomala — sottolinea *l'Unità* — quella di questa insegnante, perché dipendente a tutti gli effetti dalla struttura pubblica ma, in base agli accordi concordatari, designato dalla struttura ecclesiastica e da questa confermato di anno in anno.

Ecco, Presidente, noi oggi siamo giunti a questo, in una linea di continuità con le leggi di bilancio degli anni precedenti, che noi vorremmo interrompere per almeno due buoni motivi, che sono appunto quelli per cui voteremo l'emendamento dell'onorevole Sbarbati. Anzitutto per richiamare e per rendere vincolante un'impostazione di politica scolastica che finalmente renda efficace il principio della centralità della scuola pubblica e la necessità di investire in via prioritaria ed esclusiva le risorse finanziarie dello Stato per avviare un organico piano di riforme del sistema pubblico dell'istruzione; in secondo luogo perché, come ha dichiarato il ministro Berlinguer richiamandosi alla Costituzione, lo Stato deve rendere effettivo il diritto all'istruzione per tutti i cittadini e deve farlo cominciando ad investire in

maniera seria e adeguata nelle riforme del sistema pubblico. (*Applausi dei deputati del gruppo comunista*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Sbarbati. Ne ha facoltà.

LUCIANA SBARBATI. Ripeterò velocemente quanto è già stato abbondantemente detto in quest'aula. Abbiamo continuato a dare soldi alla scuola privata dalla Costituente ad oggi, ma trovo addirittura scandaloso che la manovra per quest'anno preveda prima, nel bilancio, 50 miliardi in più per la scuola materna non statale, poi, a variazione di bilancio, aggiuntivamente altri 100 miliardi (e sono 150), infine, con un emendamento del Governo, ulteriori 70 miliardi tolti alle strutture scolastiche. Credo che questo sia veramente troppo, quindi almeno vengano restituiti alle strutture i 70 miliardi, visto che per l'edilizia non c'è un centesimo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lenti. Come lei sa, onorevole Lenti, il suo gruppo ha esaurito tutto il tempo a sua disposizione, comunque le do due minuti.

Ha dunque facoltà di parlare.

MARIA LENTI. La ringrazio, Presidente. Anche noi sottoscriviamo l'emendamento Tab. 7.5 dell'onorevole Sbarbati proprio per i discorsi che abbiamo fatto negli scorsi giorni sulla scuola privata e sulla scuola pubblica statale, ribadendo che le cifre, più o meno chiare, che sono diffuse in tutta la finanziaria su voci da decodificare o già decodificate non sono invenzioni. Alla tabella 7 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, alla voce « istruzione media non statale » sono previsti per il 1999 più di 16 miliardi; alla voce « scuole materne non statali » sempre per il 1999 ci sono 236 miliardi; alla voce « accantonamenti per interventi di edilizia scolastica a favore di soggetti non statali » ci sono altri 138 miliardi. Se li aggiungiamo a quelli apertamente dichiarati dal ministro per la

legge sulla parità (347 miliardi) ed a questi 70 che speriamo di cancellare, mi pare che la cifra ammonti davvero molto oltre i 1.000 miliardi. (*Applausi dei deputati del gruppo misto-verdi-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Michelini. Ne ha facoltà.

ALBERTO MICHELINI. Signor Presidente, voteremo contro l'emendamento Sbarbati Tab. 7.5, per i motivi che abbiamo ampiamente illustrato anche nei giorni scorsi.

L'onorevole De Murtas ha fornito con molta meticolosità una serie di cifre per mostrare quanti soldi dello Stato vengano dati a scuole private, diciamo scuole cattoliche. L'onorevole Sbarbati, invece, parla addirittura di scandalo per certe cifre che vengono spese. Ebbene, se si pensa che per la pubblica istruzione vengono spesi 60 mila miliardi l'anno e se si tiene conto del fatto che il 7 per cento degli studenti di questo paese vengono istruiti in scuole cosiddette private, che sono pubbliche nel senso che svolgono veramente una funzione pubblica e che quindi danno molto dal punto di vista della funzione sociale che svolgono, quella che viene erogata è veramente una miseria.

Il punto però che abbiamo sottolineato molto bene nei giorni scorsi è un altro. A parte questa continua, assurda ed inutile contrapposizione che viene fatta, la battaglia che dobbiamo condurre, anche comune nel senso di capirsi su questo, è di riuscire a riconoscere definitivamente la funzione che svolgono in questo paese le scuole gestite dai privati, confessionali o non confessionali che siano. Questo è l'aspetto importante.

Voteremo pertanto contro l'emendamento in esame proprio per dimostrare quanto dicevo e riuscire ad avviare in questo paese un dialogo che, purtroppo, ancora vedo molto lontano.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Guidi. Ne ha facoltà.

ANTONIO GUIDI. Interverrò in linea con quanto ha egregiamente esposto il collega Michelini. Questa mattina si è parlato di scandalo, ma io credo sia scandaloso — lo dice chi ha sempre considerato essenziale la scuola pubblica — definire sempre e costantemente negativa la scuola non pubblica. Secondo me il vero scandalo è che sul problema della scuola, dell'istruzione, dell'intervento pedagogico, della crescita, del supporto parziale della scuola stessa ad una funzione di assicurazione e di crescita educativa, vicaria di altre strutture come la famiglia che ancora oggi — colpevolmente per tutti noi — sono in crisi, ci preoccupiamo di uno scontro, tutto ideologico, ipotizzando tutto il bene possibile della scuola pubblica, che tanto ha fatto (pensiamo alle pari opportunità per le persone con handicap, per il miglioramento della pedagogia) ma molto ancora deve fare, dando per scontato che quella non pubblica sia tutta e per forza negativa. Sappiamo invece che spessissimo questo non è vero e che la scuola non pubblica porta valori forti, vantaggi anche territoriali e la possibilità di scelta per le famiglie.

Ricordiamo poi un ultimo punto che, come al solito, viene negato: alle persone ricche è possibile scegliere la scuola d'élite, mentre per quelle con poche possibilità la scelta è sempre obbligata e spesso non è la migliore. Preoccupiamoci allora di difendere la scuola pubblica e di evitare l'affossamento di quella privata, perché senza sostegno chiuderà e si chiuderà un'altra porta di libertà di scelta e di contenuti.

In conclusione, debbo dire di essere indignato, veramente indignato, del fatto che si parla tanto di contenitore, mentre non si parla mai della qualità di vita di chi insegna né, soprattutto, del soggetto principale: il bambino, il ragazzo, l'adolescente. Questi ultimi, nel ping-pong politico che si è svolto, non sono mai stati citati, alla faccia di chi dice di essere colui che ha il monopolio della solidarietà! Sono indignato! (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volpini. Ne ha facoltà.

DOMENICO VOLPINI. Signor Presidente, vorrei far osservare molto rapidamente che questo aumento è rivolto alle scuole non statali, cioè al 46 per cento delle scuole materne, tutte comprese, ossia locali, comunali e private. Perciò non si riferisce solamente alle scuole private ed è volto ad avviare quella riforma che dovrà portare all'elevazione dell'obbligo, al riordino dei cicli e, quindi, ad incidere sulla prescolarizzazione dei bambini. È un fondo che riguarda, ripeto, tutte le scuole non statali, non soltanto le private.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Crema. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CREMA. Signor Presidente, non intendo aggiungere nulla a quanto detto in sede di dichiarazioni di voto sul provvedimento collegato, se non che ci associamo agli interventi dei colleghi cofirmatari di questo emendamento. A me spetta, quindi, soltanto dichiarare il voto favorevole dei socialisti democratici sull'emendamento Sbarbati Tab. 7.5.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Napoli. Ne ha facoltà.

ANGELA NAPOLI. Signor Presidente, esprimo il nostro voto contrario sull'emendamento Sbarbati Tab. 7.5, che appare (senza voler entrare ancora una volta nel dibattito, che, purtroppo, è diventato demagogico, svoltosi l'altra sera in quest'aula) assolutamente strumentale. Proprio pochi giorni fa, infatti, abbiamo rifinanziato la legge sull'edilizia scolastica e proprio alcuni giorni fa abbiamo chiesto al Ministero della pubblica istruzione un controllo sulla reale situazione dell'edilizia scolastica nel nostro paese.

Non posso però evitare di prendere atto di come in questo Parlamento ci sia qualche forza politica dell'attuale maggio-

ranza governativa che vuole avviare anche la scuola italiana verso il classico regime. Quando, infatti, si pone in discussione addirittura la libertà di scelta (che esiste, caro collega De Murtas, per quanto riguarda la religione), quando vengono addirittura posti in discussione i docenti di religione cattolica, a me sembra che non ci sia più spazio alcuno per parlare di autonomia scolastica e per parlare di libertà di scelta educativa. Questi sono i punti fondamentali. Ho già detto l'altra sera, e lo ribadisco in questa occasione, che è del tutto strumentale e demagogico continuare a far finta di sottrarre finanziamenti, che peraltro sono sempre esistiti nei capitoli del nostro bilancio (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Vignali. Ne ha facoltà.

Parla a nome del gruppo, onorevole Vignali?

ADRIANO VIGNALI. No, intervengo a titolo personale.

PRESIDENTE. Allora ha un minuto.

ADRIANO VIGNALI. Anche in questo caso, per restare al merito, nessuno contesta che vi siano aiuti alle scuole materne, ma questi 70 miliardi non sono giustificati. L'ho detto nel mio intervento di due giorni fa: le prime due *tranches*, di 50 e 100 miliardi, sono giustificate, sono contenute nel capitolo 1461, quindi tutto bene.

Il capitolo 1463 è inventato, non ha giustificazione, perché fa riferimento alla realizzazione del sistema prescolastico integrato di cui non c'è traccia in nessuna parte della legislazione vigente (si fa riferimento alla legge n. 444 del 1968). Da questo punto di vista, per restare nel merito, per le ragioni già dette, voterò a favore dell'emendamento Sbarbati Tab. 7.5 che ha formalizzato la richiesta di chiarimento che avevo fatto al Governo e che, non essendo arrivata, mi autorizza —

in questo caso sì — a pensare ad un finanziamento surrettizio. La parità e la libertà delle scuole materne statali in questo caso non è assolutamente in discussione.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Ricciotti. Ne ha facoltà.

PAOLO RICCIOTTI. Signor Presidente, rispetto all'emendamento Sbarbati, sia io personalmente, sia, credo, anche molti deputati del gruppo di rinnovamento italiano, riteniamo che esso non sia in linea con la decisione complessiva della maggioranza di Governo, ma anche di gran parte dell'opposizione, di andare verso un sistema di parità scolastica, in cui ogni singolo cittadino abbia la possibilità concreta di operare una scelta rispetto alla scuola e, soprattutto, ogni giovane sia nelle condizioni di decidere in maniera libera quale scuola frequentare. Dico questo, perché il dibattito sulla scuola libera — perché non si tratta solo della scuola cattolica, ma anche di quella laica — deve essere impostato come punto di convergenza per riallacciarci al sistema europeo e internazionale; non esiste una società liberal-democratica senza una scuola libera. A questo proposito, l'emendamento Tab. 7.5 tende chiaramente a togliere spazi economici e per noi questo non va bene.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Presidente, intervengo brevemente per confermare il voto del gruppo dei verdi a favore di questo emendamento, per le motivazioni già espresse nella discussione sul collegato e riprese in sede di dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Gnaga. Ne ha facoltà.

SIMONE GNAGA. Intervengo a titolo personale per sottoscrivere l'emendamento Sbarbati Tab. 7.5. Non entrerò nel merito: non farò come la collega Napoli, che dice sempre di non voler entrare nel merito del provvedimento e poi invece lo fa.

Vorrei soltanto chiarire anche al collega Ricciotti che, se ho capito bene, qui non si tratta di mettere in dubbio la parità, ma si parla soltanto del finanziamento pubblico alla scuola privata (*Applausi di deputati dei gruppi di rinnovamento italiano e misto-socialisti democratici italiani*). La parità scolastica sarà oggetto di dialettica quando il disegno di legge arriverà alla Camera; non vedo quindi per quale motivo continuare a discutere di qualcosa che va al di là del contenuto della norma. Sottoscrivo personalmente, quindi, l'emendamento Sbarbati (*Applausi di deputati dei gruppi di rinnovamento italiano, comunista e misto-socialisti democratici italiani*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Volonté. Ne ha facoltà.

LUCA VOLONTÈ. Presidente, intervengo brevemente per dire che il nostro gruppo è contrario a questo emendamento, sia per le ragioni che hanno portato alla formazione di questo Governo e al suo programma, sia per i motivi che così chiaramente ha espresso il ministro Berlinguer ieri sera. Spero anche che non si continuino a ripetere — senza fare il censore nei confronti di nessuno — discussioni che non si capisce a chi giovino, dato che abbiamo parlato per tre ore di questo tema l'altra sera. Spero che il collega Villetti non ci riproponga una discussione del genere durante l'illustrazione del suo emendamento, che avverrà tra qualche ora.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Bracco. Ne ha facoltà.

FABRIZIO FELICE BRACCO. Intervengo brevemente per annunciare il voto

contrario del gruppo dei democratici di sinistra su questo emendamento. Credo che il dibattito che si è di nuovo svolto — molto più breve rispetto a quello dei giorni scorsi — confermi all'Assemblea quanto la discussione sul cosiddetto finanziamento alle scuole private sia viziata da elementi ideologici e quanto sia caratterizzata da sospetti, spesso non suffragati da fatti. In questo caso non parliamo di scuola materna, pubblica o privata, ma di scuola materna, statale e non statale e — come altri colleghi hanno ricordato in questa sede — molte delle scuole materne non statali sono gestite dagli enti locali. Quando parliamo di sistema integrato di scuola materna, quindi, parliamo di scuole materne in parte statali e in parte non statali, ma comunque tutte assolvono un servizio pubblico. Ciò è riconosciuto dalla legge istitutiva della scuola materna, la legge n. 444, la fonte normativa in base alla quale sono stati stanziati anche i 70 miliardi che qui si chiede di togliere alla scuola materna.

Avendo individuato la necessità di estensione della scuola materna nel nostro paese, nel momento in cui abbiamo sottolineato l'esigenza della scuola di favorire la mobilità sociale e la crescita delle pari opportunità per tutti, abbiamo indicato nella scuola materna il momento della socializzazione e il primo momento formativo. Essa non è più un luogo di assistenza, ma di formazione delle nuove coscienze dei nostri giovani proprio per i fini che la scuola si propone di raggiungere, pertanto dobbiamo operare per un ampliamento e un maggior radicamento di questo ordine di scuole.

Per questi motivi riteniamo che le risorse destinate alla scuola materna non siano eccessive, ma ancora oggi inferiori a quelle di cui vi sarebbe bisogno; non possiamo quindi che votare contro l'emendamento proposto dalla collega Sbarbati Tab. 7.5.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Sbarbati Tab. 7.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	403
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	9
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	82
<i>Hanno votato no</i> .	312).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, con l'annessa tabella 7.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	401
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	243
<i>Hanno votato no</i> .	158).

(Esame dell'articolo 8 — A.C. 5188).

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 8, con l'annessa tabella 8 e appendice *(vedi l'allegato A — A.C. 5188 sezione 8)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 8, con gli annessi tabella 8 e appendice 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	402
<i>Maggioranza</i>	202
<i>Hanno votato sì</i>	247
<i>Hanno votato no</i> .	125).

(Esame dell'articolo 9 - A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 9 nel testo della Commissione con l'annessa tabella 9 e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5188 sezione 9).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, alcuni emendamenti della collega Malavenda. In particolare, per inidoneità di copertura, in quanto coprono oneri di natura corrente con risorse di conto capitale, i seguenti: Tab. 9.13, Tab. 9.14, Tab. 9.15, Tab. 9.16, Tab. 9.20, Tab. 9.21, Tab. 9.25, Tab. 9.26, Tab. 9.27, Tab. 9.28, Tab. 9.30 e Tab. 9.32.

Per estraneità di materia, in quanto le relative unità previsionali di base sono determinate direttamente da norme di legge sostanziali, ovvero non presentano più stanziamenti di competenza i seguenti: Tab. 9.17, Tab. 9.22, Tab. 9.23, Tab. 9.24, Tab. 9.29 e Tab. 9.31.

Per carenza di compensazione il seguente: Tab. 9.18.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti relativi all'articolo 9 ad eccezione dell'emendamento Tab. 9.33 del Governo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio, il tesoro e la programmazione economica*. Il Governo si era impegnato a chiarire il senso dell'emendamento Tab. 9.33 del Governo; si tratta della quantità di risorse destinate all'edilizia di servizio, in particolare alla ristrutturazione e alla messa in sicurezza. Il capitolo 4213 viene ridotto all'interno delle risorse per calamità naturali e danni bellici che, in relazione alle proiezioni, si sono rivelati sovrabbondanti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. 9.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	374
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no .</i>	338).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. 9.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	369
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	32
<i>Hanno votato no .</i>	337).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. 9.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	368
<i>Votanti</i>	367
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no .</i>	334).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. 9.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 371
Maggioranza 186
Hanno votato sì 32
Hanno votato no . 339).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. 9.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 357
Maggioranza 179
Hanno votato sì 30
Hanno votato no . 327).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. 9.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 375
Maggioranza 188
Hanno votato sì 33
Hanno votato no . 342).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. 9.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 369
Maggioranza 185
Hanno votato sì 36
Hanno votato no . 333).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. 9.33 del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 385
Maggioranza 193
Hanno votato sì 225
Hanno votato no . 160).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. 9.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 375
Votanti 374
Astenuti 1
Maggioranza 188
Hanno votato sì 36
Hanno votato no . 338).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. 9.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 377
Votanti 374
Astenuti 3
Maggioranza 188
Hanno votato sì 38
Hanno votato no . 336).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. 9.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	378
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i> .	342).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 9, con l'annessa tabella 9, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	231
<i>Hanno votato no</i> .	147).

(Esame dell'articolo 10 – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 10, con l'annessa tabella 10, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5188 sezione 10)*

Nessuno chiedendo di parlare, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti ad eccezione dell'emendamento 10.1 del Governo, sul quale esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere del relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab.10.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	365
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i> .	329).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab.10.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	364
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i> .	331).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab.10.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	363
<i>Votanti</i>	362

Astenuti 1
 Maggioranza 182
 Hanno votato sì 31
 Hanno votato no . 331).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab.10.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 366
Maggioranza 184
Hanno votato sì 35
Hanno votato no . 331).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab.10.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 367
Votanti 366
Astenuti 1
Maggioranza 184
Hanno votato sì 31
Hanno votato no . 335).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab. 10.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 369
Votanti 367
Astenuti 2
Maggioranza 184
Hanno votato sì 32
Hanno votato no . 335).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab. 10.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 369
Votanti 368
Astenuti 1
Maggioranza 185
Hanno votato sì 33
Hanno votato no . 335).

Onorevole Giancarlo Giorgetti, accetta l'invito al ritiro formulato sull'emendamento bosco Tab. 10.8, di cui è cofirmatario ?

GIANCARLO GIORGETTI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab. 10.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 365
Votanti 364
Astenuti 1
Maggioranza 183
Hanno votato sì 34
Hanno votato no . 330).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab. 10.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	358
Votanti	357
Astenuti	1
Maggioranza	179
Hanno votato sì	34
Hanno votato no .	323).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo 10.1, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	379
Votanti	377
Astenuti	2
Maggioranza	189
Hanno votato sì	229
Hanno votato no .	148).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 10, con l'annessa tabella 10, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	368
Votanti	367
Astenuti	1
Maggioranza	184
Hanno votato sì	219
Hanno votato no .	148).

(Esame dell'articolo 11 – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 11, con l'annessa tabella 11, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5188 sezione 11*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo esprime parere conforme.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab. 11.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	369
Votanti	367
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	37
Hanno votato no .	330).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab. 11.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	363
Votanti	361
Astenuti	2
Maggioranza	181
Hanno votato sì	31
Hanno votato no .	330).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab. 11.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	355
<i>Votanti</i>	354
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	31
<i>Hanno votato no</i> .	323).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab. 11.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	360
<i>Votanti</i>	359
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i> .	325).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab. 11.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinto *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	359
<i>Votanti</i>	358
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i> .	324).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bosco Tab. 11.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	355
<i>Votanti</i>	352
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	177
<i>Hanno votato sì</i>	35
<i>Hanno votato no</i> .	317).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 11, con l'annessa tabella 11.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	228
<i>Hanno votato no</i> .	150).

(Esame dell'articolo 12 – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12, con l'annessa tabella 12, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati *(vedi l'allegato A – A.C. 5188 sezione 12)*.

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, per carenza di compensazione gli emendamenti Malavenda da Tab. 12.30 a Tab. 12.36; da Tab. 12.68 a Tab. 12.74; da Tab. 12.93 a Tab. 12.114; da Tab. 12.122 a Tab. 12.139; Tab. 12.140, Tab. 12.141, Tab. 12.219, Tab. 12.143, da Tab. 12.144 a Tab. 12.147; da Tab. 12.171 a Tab. 12.174, da Tab. 12.193 a Tab. 12.195.

Per estraneità di materia, in quanto le relative unità previsionali di base sono determinate direttamente da norme di leggi sostanziali, ovvero non presentano più stanziamenti di competenza: Tab. 12.39, Tab. 12.41, Tab. 12.42, da Tab. 12.44 a Tab. 12.47, da Tab. 12.51 a Tab. 12.66, Tab. 12.75, Tab. 12.76, Tab. 12.79, Tab. 12.82, Tab. 12.85, Tab. 12.86, Tab. 12.90, Tab. 12.91, Tab. 12.116, Tab. 12.120, Tab. 12.121, Tab. 12.5, Tab. 12.150, da Tab. 12.152 a Tab. 12.158, Tab. 12.160, da Tab. 12.164 a Tab. 12.167, Tab. 12.169, Tab. 12.170, Tab. 12.175, Tab. 12.178, Tab. 12.180, Tab. 12.181, da Tab. 12.183 a Tab. 12.185, Tab. 12.187, Tab. 12.189, Tab. 12.191, da Tab. 12.196 a Tab. 12.200, Tab. 12.202, Tab. 12.203, Tab. 12.205, Tab. 12.206, Tab. 12.179, Tab. 12.209.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 12, chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Tab. 12.220 del Governo ed invito i presentatori a ritirare l'emendamento Scalia Tab. 12.2. Esprimo parere contrario su tutti gli altri emendamenti.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab.12.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 336
Maggioranza 169
Hanno votato sì 8
Hanno votato no . 328).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab.12.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 362
Maggioranza 182
Hanno votato sì 8
Hanno votato no . 354).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab.12.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 352
Votanti 351
Astenuti 1
Maggioranza 176
Hanno votato sì 8
Hanno votato no . 343).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 12.92, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 334
Maggioranza 168
Hanno votato sì 10
Hanno votato no . 324).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 12.115, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	355
<i>Votanti</i>	354
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	8
<i>Hanno votato no</i> .	346).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 12.119, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	362
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	10
<i>Hanno votato no</i> .	352).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo Tab. 12.220, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	229
<i>Hanno votato no</i> .	143).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Malavenda Tab. 12.219, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	360
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	13
<i>Hanno votato no</i> .	347).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 12.148, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	360
<i>Votanti</i>	359
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	16
<i>Hanno votato no</i> .	343).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 12.221, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	366
<i>Votanti</i>	364
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	12
<i>Hanno votato no</i> .	352).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Malavenda Tab. 12.151, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	360
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	181
<i>Hanno votato sì</i>	11
<i>Hanno votato no</i> .	349).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 12.168, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	353
<i>Votanti</i>	351
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	11
<i>Hanno votato no</i> .	340).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia Tab. 12.2.

Onorevole Scalia, accoglie l'invito al ritiro espresso dal relatore?

MASSIMO SCALIA. Sì, signor Presidente.

TIZIANA VALPIANA. Lo faccio mio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Valpiana, sarebbero richiesti 20 deputati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 12.176, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	368
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	9
<i>Hanno votato no</i> .	356).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 12.192, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	8
<i>Hanno votato no</i> .	340).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 12.201, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	367
<i>Votanti</i>	365
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	183
<i>Hanno votato sì</i>	10
<i>Hanno votato no</i> .	355).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 12.208, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	355
Votanti	352
Astenuti	3
Maggioranza	177
Hanno votato sì	9
Hanno votato no .	343).

Passiamo alla votazione dell'articolo 12.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Malavenda. Ne ha facoltà.

MARA MALAVENDA. Tutti gli emendamenti da me presentati cercavano di dirottare risorse destinate all'ammodernamento degli armamenti dal Ministero della difesa verso obiettivi di natura sociale (la costruzione delle case, la ricerca nel sottosuolo). Non dimentichiamo che si sta svendendo un patrimonio pubblico, l'ENI, sottovalutato di circa 61 mila miliardi. Forse questi soldi potrebbero servire a far entrare nelle casse dello Stato molto denaro in più.

Molte risorse erano state destinate al recupero fiscale (i 300 mila miliardi di evasione annuale), forse per scongiurare definitivamente il fatto che si dica che in Italia i soldi non ci sono. In Italia i soldi ci sono, basterebbe indirizzarli diversamente, mentre vengono destinati ad approntare la guerra, anche se mi pare che almeno per il momento guerre non ci siano.

PRESIDENTE. La ringrazio.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Nardini. Ne ha facoltà.

MARIA CELESTE NARDINI. Desidero far notare alle colleghe e ai colleghi di questo Parlamento che il vento di pace in questa realtà non soffia più, paradossalmente da quando c'è il Governo di centrosinistra, di quelle forze che hanno fatto battaglie politiche con noi, con l'azionismo — proprio perché in questo

momento molti sono i luoghi in cui vi sono le guerre — per la cultura della pace e per dare anche simbolicamente un segno di cambiamento in questa direzione. Invece dobbiamo constatare amaramente che persino quegli emendamenti con cui abbiamo dato voce alla società sono stati ritirati da alcuni colleghi. Con grande amarezza vogliamo sottolinearlo e per quello che ci riguarda continueremo nel percorso della pace, con donne e uomini che fino in fondo lottano per essa (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 12, con l'annessa tabella 12, nel testo modificato dall'emendamento approvato.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva. (*Vedi votazioni*).

(Presenti	376
Votanti	367
Astenuti	9
Maggioranza	184
Hanno votato sì	221
Hanno votato no .	146).

(Esame dell'articolo 13 — A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 13, con l'annessa tabella 13, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A — A.C. 5188 sezione 13*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Desidero evidenziare che purtroppo è stato fatto poco per recepire le proposte di modifica che abbiamo votato in Commissione agricoltura, soprattutto quelle riguardanti lo sviluppo ulteriore dell'imprenditoria giovanile, la promozione e la tutela delle biodiversità, i problemi relativi

alle politiche forestali, i tentativi di incentivare i fondi per l'acquacoltura e la pesca.

Pur confermando un voto favorevole sulla tabella, continuo ad avere in molti casi la sensazione di lavorare a vuoto — in Commissione agricoltura oltre che come ambientalista — in quanto spesso iniziative fatte per portare le realtà dell'agroalimentare italiano, ma complessivamente l'agricoltura ambientale e multifunzionale, al centro dell'attenzione, non trovano un reale recepimento nella politica complessiva in sede di Commissione bilancio e di scelte governative.

Senza presentare ordini del giorno, che alla fine avrebbero scarso significato, desidero ribadire che la centralità dello sviluppo della nuova agricoltura nel nostro paese ha a che fare con il fatto che si spostino risorse dalla lotta al dissesto idrogeologico alla prevenzione del dissesto attraverso un'agricoltura più razionale nel nostro territorio. Un esempio in questo senso è lo spostamento di fondi nell'ambito della sanità dalla cura delle malattie alla prevenzione e alla sana alimentazione in un paese che purtroppo fa poca educazione alimentare e nutrizionale.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, Relatore per la maggioranza. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 13.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Concordo con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon Tab. 13.6, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	378
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i> .	337).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni Tab. 13.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	363
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	325).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo Tab. 13.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i> .	331).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni Tab. 13.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 372
Maggioranza 187
Hanno votato sì 39
Hanno votato no . 333).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon Tab. 13.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 368
Maggioranza 185
Hanno votato sì 38
Hanno votato no . 330).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon Tab. 13.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 353
Votanti 351
Astenuti 2
Maggioranza 176
Hanno votato sì 34
Hanno votato no . 317).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon Tab. 13.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 360
Votanti 359
Astenuti 1
Maggioranza 180
Hanno votato sì 35
Hanno votato no . 324).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni Tab. 13.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 367
Maggioranza 184
Hanno votato sì 37
Hanno votato no . 330).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon Tab. 13.12, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 372
Votanti 371
Astenuti 1
Maggioranza 186
Hanno votato sì 41
Hanno votato no . 330).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon Tab. 13.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 371
Votanti 370
Astenuti 1
Maggioranza 186

Hanno votato sì 39
Hanno votato no . 331).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13 con l'annessa tabella 13.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	387
Votanti	386
Astenuti	1
Maggioranza	194
Hanno votato sì	228
Hanno votato no .	158).

(Esame dell'articolo 14 – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 14, con l'annessa tabella 14, nel testo della Commissione, e dell'unico emendamento presentato (*vedi l'allegato A – A.C. 5188 sezione 14*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere sull'unico emendamento presentato.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Malavenda Tab. 14.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Concorda.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. 14.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	369
Votanti	367
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	12
Hanno votato no .	355).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14 con annessa tabella 14.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	383
Votanti	382
Astenuti	1
Maggioranza	192
Hanno votato sì	224
Hanno votato no .	158).

(Esame dell'articolo 15 – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 15, con l'annessa tabella 15, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5188 sezione 15*).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, gli emendamenti Malavenda: per carenza di compensazione: Tab. 15.1, Tab. 15.2, Tab. 15.4, Tab. 15.5, Tab. 15.8, Tab. 15.9, Tab. 15.10, Tab. 15.12, Tab. 15.14; per estraneità di materia: Tab. 15.3, Tab. 15.7, Tab. 15.11, Tab. 15.13.

Poiché gli emendamenti sono tutti inammissibili, passiamo alla votazione dell'articolo 15 con l'annessa tabella 15.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15 con l'annessa tabella 15.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	388
Votanti	387
Astenuti	1
Maggioranza	194
Hanno votato sì	228
Hanno votato no .	159).

(Esame dell'articolo 16 - A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 16, con l'annessa tabella 16, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 5188 sezione 16*).

Ha chiesto di parlare l'onorevole Pecoraro Scanio. Ne ha facoltà.

ALFONSO PECORARO SCANIO. Signor Presidente, vorrei evidenziare che, nonostante numerose sollecitazioni formulate in più occasioni anche dai verdi, l'attività di promozione italiana all'estero, soprattutto per quanto riguarda le grandi produzioni di qualità del nostro paese, è assolutamente irrisoria rispetto agli altri nostri competitori internazionali, in particolare quelli europei. Questo ha un valore specifico soprattutto per quanto attiene al campo agroalimentare.

E allora, siamo di fronte alla solita vicenda finanziaria, ma ancora una volta, rispetto alle dichiarazioni di principio, finanziamo molto poco le nostre realtà produttive e soprattutto le piccole e medie imprese hanno notevoli difficoltà perché, mentre le grandi possono fare promozioni all'estero, queste rischiano di essere danneggiate soprattutto nell'ambito agroalimentare.

PRESIDENTE. Nessun chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16, con l'annessa tabella 16.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	394
Votanti	393
Astenuti	1
Maggioranza	197
Hanno votato sì	236
Hanno votato no .	157).

(Esame dell'articolo 17 - A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 17, con l'annessa tabella 17, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A - A.C. 5188 sezione 17*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17, con l'annessa tabella 17.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti e votanti	398
Maggioranza	200
Hanno votato sì	241
Hanno votato no .	157).

(Esame dell'articolo 18 - A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 18, con l'annessa tabella 18, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5188 sezione 18*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 18.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab.18.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	42
<i>Hanno votato no</i> .	333).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab.18.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	385
<i>Votanti</i>	384
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i> .	343).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab.18.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	385
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	38
<i>Hanno votato no</i> .	347).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab.18.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	382
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i> .	343).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab.18.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	36
<i>Hanno votato no</i> .	342).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 18, con l'annessa tabella 18.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 388
 Votanti 387
 Astenuti 1
 Maggioranza 194
 Hanno votato sì 233
 Hanno votato no . 154).

(Esame dell'articolo 19 - A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 19, con l'annessa tabella 19, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 5188 sezione 19).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 19.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab.19.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 385
 Votanti 384
 Astenuti 1
 Maggioranza 193
 Hanno votato sì 37
 Hanno votato no . 347).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab.19.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 384
 Maggioranza 193
 Hanno votato sì 35
 Hanno votato no . 349).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab.19.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 376
 Maggioranza 189
 Hanno votato sì 32
 Hanno votato no . 344).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab.19.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 381
 Maggioranza 191
 Hanno votato sì 35
 Hanno votato no . 346).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab.19.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 388
Votanti 387
Astenuti 1
Maggioranza 194
Hanno votato sì 34
Hanno votato no . 353).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab.19.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 378
Maggioranza 190
Hanno votato sì 35
Hanno votato no . 343).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab.19.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 368
Maggioranza 185
Hanno votato sì 32
Hanno votato no . 336).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab.19.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 382
Maggioranza 192

Hanno votato sì 32
Hanno votato no . 350).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 19, con l'annessa tabella 19.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 392
Maggioranza 197
Hanno votato sì 225
Hanno votato no . 167).

(Esame dell'articolo 20 – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 20, con l'annessa tabella 20, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A – A.C. 5188 sezione 20*).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione su tali emendamenti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Bianchi Clerici Tab.20.4, Tab.20.3, Tab.20.2 e Tab.20.1.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab.20.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 366
Maggioranza 184
Hanno votato sì 40
Hanno votato no . 326).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab.20.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 384
Votanti 382
Astenuti 2
Maggioranza 192
Hanno votato sì 36
Hanno votato no . 146).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab.20.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 386
Votanti 385
Astenuti 1
Maggioranza 193
Hanno votato sì 37
Hanno votato no . 348).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab.20.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 381
Maggioranza 191
Hanno votato sì 40
Hanno votato no . 341).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 20, con l'annessa tabella 20.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 399
Maggioranza 200
Hanno votato sì 238
Hanno votato no . 161).

(Esame dell'articolo 21 – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 21, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 5188 sezione 21*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 21.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 387
Maggioranza 194
Hanno votato sì 231
Hanno votato no . 156).

(Esame dell'articolo 22 – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 22, nel testo della Commissione (*vedi l'allegato A – A.C. 5188 sezione 22*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 22.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 378
Maggioranza 190
Hanno votato sì 229
Hanno votato no . 149).*

(Esame dell'articolo 23 – A.C. 5188)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 23, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A – A.C. 5188 sezione 23)*.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 23.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti 385
Maggioranza 193
Hanno votato sì 233
Hanno votato no . 152).*

Ritengo che non sia opportuno passare all'esame dell'articolo 24 perché potrebbero esservi delle modifiche dei saldi per effetto della nota di variazione.

Sospendo pertanto l'esame del disegno di legge del bilancio per passare al seguito dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Seguito della discussione del disegno di legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (5266-bis).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di

legge: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999).

Ricordo che nella seduta del 13 novembre scorso si è conclusa la discussione congiunta sulle linee generali dei disegni di legge nn. 5267, 5188, 5188-bis e 5266-bis e ha replicato il rappresentante del Governo, avendo i relatori rinunciato alla replica.

(Contingentamento tempi seguito dell'esame – A.C. 5266-bis)

PRESIDENTE. Avverto che, a seguito della riunione del 10 novembre della Conferenza dei presidenti di gruppo, si è provveduto, ai sensi dell'articolo 119, comma 7, del regolamento, all'organizzazione dei tempi per il seguito dell'esame del disegno di legge finanziaria.

Il tempo complessivamente disponibile per il seguito dell'esame fino al voto finale per il disegno di legge finanziaria è ripartito nel seguente modo, tenendo conto che la componente del gruppo misto-rifondazione comunista ha già esaurito tutto il tempo assegnato:

tempo per il relatore per la maggioranza: 40 minuti;

tempo per i relatori di minoranza: 1 ora e 20 minuti;

tempo per il Governo: 30 minuti;

tempo per interventi a titolo personale: 20 minuti;

tempi tecnici (votazioni, riunione del Comitato dei nove: 4 ore e 30 minuti).

Quanto ai tempi per i gruppi, tenendo conto dei tempi utilizzati per l'esame del disegno di legge collegato, il tempo complessivamente disponibile è il seguente:

democratici di sinistra-l'Ulivo: 1 ora e 6 minuti;

forza Italia: 1 ora e 45 minuti;

alleanza nazionale: 1 ora e 31 minuti;

popolari e democratici-l'Ulivo: 44 minuti;

lega nord per l'indipendenza della Padania: 1 ora e 8 minuti;

rinnovamento italiano: 35 minuti;

comunista: 35 minuti;

gruppo misto: 1 ora;

verdi: 13 minuti;

rifondazione comunista: tempo esaurito;

CCD: 11 minuti;

socialisti democratici italiani: 7 minuti;

minoranze linguistiche: 4 minuti;

la rete: 3 minuti;

altri: 11 minuti.

Il tempo complessivo per i relatori di minoranza è stato ripartito per metà in parti uguali e per metà in proporzione alla consistenza dei gruppi di appartenenza, al fine di consentire a tutti i relatori di minoranza un tempo minimo congruo per l'illustrazione delle proprie posizioni.

Pertanto i tempi a disposizione dei relatori di minoranza risultano i seguenti:

Peretti (misto-CCD): 12 minuti; Paggiarini (lega nord): 18 minuti; Possa (forza Italia): 26 minuti; Bono (alleanza nazionale): 24 minuti.

(Esame degli articoli - A.C. 5266-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge n. 5266, nel testo della Commissione, e degli emendamenti ad esso presentati.

(Esame dell'articolo 1 - A.C. 5266-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1, nel testo della Commissione, e

del complesso degli emendamenti ad esso presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5266 sezione 1*).

Avverto che la Presidenza non ritiene ammissibile, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, per carenza di compensazione, l'emendamento Bonato 1.1.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Bonato 1.2.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio, il tesoro e la programmazione economica*. Il Governo concorda con il parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato 1.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	349
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	178
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i>	328

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 1.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	372
<i>Maggioranza</i>	187

Hanno votato sì 225

Hanno votato no . 122).

LUIGI CESARO. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUIGI CESARO. Desidero segnalare che per le votazioni nn. 54, 89, 91 e 108 il dispositivo elettronico di voto della mia postazione non ha funzionato.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Cesaro.

(Esame dell'articolo 2 - A.C. 5266-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 2, con le annesse tabelle A, B, C, D, E ed F, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti presentati (*vedi l'allegato A - A.C. 5266 - sezione 2*).

Avverto, con riferimento alla tabella A, che la Presidenza non ritiene ammissibile ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento per inidoneità della copertura, in quanto coprono oneri di natura corrente con poste in conto capitale gli emendamenti Giacco Tab. A.64 e Tab. A.65.

Avverto che gli emendamenti Casini Tab. A.11 e Frattini Tab. A.47 devono intendersi privi della indicazione della variazione in diminuzione su stanziamenti del Ministero dei lavori pubblici, rispettivamente in Tab. B e Tab. C in quanto coprono oneri di natura corrente con poste di conto capitale.

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. All'articolo 2 sono stati presentati dal Governo alcuni emendamenti che, forse, è opportuno che questo illustri. A questo proposito, vorrei fare immedia-

tamente alcuni brevissimi richiami di carattere generale, che sostanzialmente riguardano...

PRESIDENTE. Colleghi, per piacere. È una questione delicata.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. ...l'insieme degli emendamenti che sono stati presentati. In sostanza, vorrei avvertire i colleghi sia della maggioranza sia dell'opposizione che molti emendamenti, almeno per quanto riguarda gli obiettivi coerenti con la manovra di bilancio e con la finanziaria, sono sostanzialmente ricompresi negli emendamenti presentati sia dal Governo sia da me, in qualità di relatore, anche in sede di Commissione.

Come ho già detto, inoltre, sollecito il Governo a chiarire la portata dei suoi emendamenti, soprattutto in ordine alle politiche di sviluppo, alla legge n. 488, alla « legge Sabatini », alla vicenda dei terremoti, al complesso delle questioni che sono state affrontate rispetto al fondo della montagna, alla cooperazione ed allo sviluppo dell'agricoltura. Questo aiuterà a far comprendere che, se pure molti emendamenti dei colleghi non sono stati singolarmente accolti, è stato compiuto lo sforzo di ricomprenderne gli obiettivi nelle finalizzazioni sia del Governo sia del relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il bilancio, il tesoro e la programmazione economica*. Come ha ricordato l'onorevole Pasetto, ci sono emendamenti del relatore ed emendamenti del Governo che sostanzialmente si integrano. Poiché arriviamo a questa discussione tutti molto stanchi, sarò anch'io assai breve, magari riservandomi sui singoli emendamenti dei quali il Governo chiederà il ritiro di indicare in quale pare dell'emendamento del Governo o di quello del relatore sono stati affrontati e risolti, sia pure parzialmente, i problemi da essi posti.

Le questioni che erano rimaste aperte all'indomani della conclusione dei lavori della Commissione — naturalmente non parlo di quanto già contenuto nel testo base del Governo e del lavoro importante compiuto dalla Commissione — mi pare che siano fundamentalmente di tre ordini. Da un lato la questione dell'intervento in una particolare area del paese, che ha particolari indici di disagio, che è l'area della montagna. Molti gruppi avevano avanzato delle richieste; l'emendamento del Governo e quello della Commissione, combinati, ricostituiscono il fondo per la montagna nella dimensione che aveva l'anno precedente. Se aggiungiamo lo stanziamento già previsto nella finanziaria relativo a mutui attingibili dalle comunità montane ai tassi attuali possiamo pensare che nei prossimi tre anni quelle comunità potranno movimentare risorse nell'ordine dei 400 miliardi.

Per quanto riguarda il delicato aspetto delle politiche sociali, non sfugge al Governo come nel corso del lavoro della Commissione l'esigenza combinata di dare risposte, anche immediate, nel testo ad alcune esigenze sociali importanti (cito l'aumento delle pensioni e la questione dell'indennità di maternità) aveva in qualche modo ridotto la possibilità per il Parlamento di affrontare con specifiche ed organiche leggi il pacchetto dell'assistenza sociale. Gli interventi che il Governo ha attuato nel suo emendamento, dai quali risulta un saldo (che però è composto da una serie di addendi), consentiranno alle Commissioni competenti di svolgere nel corso del 1999 un'attività diretta a realizzare una legge organica; dopo di che sarà possibile rifinanziarla in modo strutturale.

Inoltre, l'emendamento della Commissione prevede uno specifico accantonamento nella tabella relativa al Ministero delle finanze che consente di attivare crediti d'imposta per le società che operano nel settore della protezione sociale. Si dà quindi risposta ad una molteplicità di emendamenti che erano stati presentati da diversi colleghi, che naturalmente, a questo punto, potranno intervenire con la

legge. Inoltre, anche in questo caso sarà possibile incrementare ulteriormente le risorse.

Per quanto riguarda poi aspetti minori, vorrei ricordare soltanto una partita che, purtroppo, in Italia è abbastanza diffusa, quella delle calamità naturali. Anche in questo caso in Commissione erano stati operati alcuni trasferimenti diretti nell'articolato e, quindi, si era reso immediatamente operativo il finanziamento. In qualche altro caso — cito il terremoto del Belice — era stata operata una « fluidificazione » delle risorse, rendendo possibile utilizzarle; in qualche altro caso (cito il terremoto della Sicilia orientale) era stata affrontata, anche su sollecitazione di autorevoli esponenti dell'opposizione, la questione dei terremoti in quelle aree, questione risolta con un aumento della dotazione di cassa, che consentiva la piena operatività dei programmi.

L'altro passaggio che viene compiuto con l'emendamento della Commissione (con il quale il Governo concorda) consiste nell'introduzione di un ulteriore stanziamento nella tabella B per 15 miliardi di limiti di impegno che, ai tassi attuali, consentirà di far fronte ad una massa di risorse — tenendo conto che in questo settore il Governo è orientato a concedere mutui ventennali — superiore ai mille miliardi. In questo modo si potrà ottemperare ad un programma piuttosto vasto, che comprende le calamità naturali già previste in Commissione più altre. In particolare vorrei ricordare alcuni terremoti dell'Italia centrale ed altri dell'area della Calabria e Basilicata.

Per quanto concerne infine la questione degli investimenti, affrontata da un complesso di emendamenti, il Governo si era impegnato a fornire, al momento della discussione in Assemblea, la posta più rilevante di articolazione delle risorse per investimenti. La posta era quella relativa alla ripartizione delle risorse iscritte nella tabella F della legge finanziaria e che ammontano a 11.100 miliardi.

Le esigenze erano le seguenti. In primo luogo, quella di dare una risposta alla principale legge di programmazione indu-

striale nel nostro paese. Si tratta di una massa rilevante di domande rimaste inevase e nella riunione di ieri nella quale il CIPE si è riunito, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, lo stesso CIPE all'unanimità (vorrei sottolineare che in questa unanimità è compreso anche il vicepresidente della Conferenza dei presidenti delle regioni, il presidente della regione Piemonte, Ghigo) ha deliberato un'articolazione di quegli 11.100 miliardi che brevemente ricordo all'assemblea.

Per quanto la legge n. 488, in aggiunta ai 1.000 già previsti nella tabella C del disegno di legge finanziaria, vengono indicati altri 2.500 miliardi. L'ipotesi del Ministero dell'industria è che con queste risorse si potrà far fronte, nel 1998 e nel 1999, a circa il 50 per cento delle domande presentate, tenendo conto anche dei rientri attraverso i recuperi.

Per quanto riguarda l'altro filone della programmazione industriale dello sviluppo, patti e contratti d'area (vorrei ricordare, a questo proposito, anche in relazione ad alcuni interventi dell'onorevole Pecoraro Scanio, che nella riunione dei primi di ottobre il CIPE ha esteso all'agricoltura i patti territoriali e quindi ha indicato i filoni di possibili finanziamenti di grande importanza), il CIPE ha stanziato 2 mila miliardi, una cifra che dovrebbe essere sufficiente a dare risposta ai patti e contratti che devono arrivare. Voglio ricordare che questo strumento è in grave ritardo, ma intorno al 30 novembre dovremmo avere, per la prima volta, più domande che risorse: è un fatto che in qualche modo segna la svolta compiuta.

Ancora, per la ricerca scientifica e tecnologica, con la riunione di ieri si è attribuita la quarta *tranche* alla ricerca applicata, che consente al Ministero dell'università di attivare per intero le risorse europee stanziate nel quadro comunitario di sostegno: 2 mila miliardi nazionali, 2 mila miliardi di risorse europee.

Per quanto riguarda le infrastrutture, il CIPE ha confermato l'interesse al finanziamento della Salerno-Reggio Calabria, alla quale, in relazione alle risorse date

negli anni precedenti, sono stati destinati 700 miliardi. Si tenga conto che nel collegato cosiddetto ordinamentale è previsto che a partire dal 2000 si attiverà una nuova procedura di *project financing*, per cui i 2.700 miliardi più una quota di cofinanziamenti europei consentiranno di far fronte a circa il 50 per cento del totale delle esigenze collegate alla Salerno-Reggio Calabria.

Tremila e 500 miliardi sono stati assegnati alle intese istituzionali di programma nel campo delle infrastrutture, ottenendo su questo il consenso delle regioni.

Infine, 600 miliardi sono stati destinati al fondo di cofinanziamento per i fondi europei, che consente di attivare pienamente le risorse europee destinate all'Italia.

L'ultimo capitolo riguarda un fondo indiviso di circa 400 miliardi, che consentirà ai Ministeri del lavoro e dell'industria, in particolare, di organizzare attraverso gli strumenti, rispettivamente, della società per l'imprenditoria giovanile e della legge Marcora, un complesso di interventi sul territorio. L'anno passato avevamo disposto 150 miliardi, quest'anno il CIPE ha stanziato 400 miliardi per questo filone di iniziative.

Ho concluso, signor Presidente, e mi riservo di intervenire su singole questioni. Ne cito soltanto una, perché vedo di fronte a me alcuni deputati ad essa particolarmente interessati. Nell'emendamento della Commissione — ed è per questo che il Governo chiederà il ritiro degli emendamenti presentati — sono previsti alcuni interventi nel settore delle biodiversità che rispondono, sia pure parzialmente, alle esigenze prospettate negli emendamenti presentati da numerosi parlamentari (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Colleghi, debbo sottoporvi una questione piuttosto delicata, alla quale vi prego di prestare attenzione (mi rivolgo anche al presidente Solaroli, che ha grande esperienza in questa materia, oltre che al sottosegretario Macciotta ed

agli altri colleghi). La questione riguarda la votazione di questi emendamenti. Dobbiamo ora passare alla votazione di un emendamento del Governo che contiene una serie di operazioni, aumentando alcune poste, diminuendone altre, e così via. Lo voteremo, non so cosa succederà, ma ammettendo che venga approvato, ci troveremo comunque, secondo la prassi, a votare nuovamente tutto da capo. C'è stato un invito da parte del Governo a considerare questo tipo di operazione e quindi a riflettere. Ora, quindi, potremmo votare, la riduzione dei fondi del Ministero del tesoro per gli anni 1999, 2000 e 2001 e poi, per esempio, una serie di proposte, invece, di aumento. Per esempio, voteremo la riduzione del fondo della Presidenza del Consiglio per il 1999 e poi troveremo delle proposte di aumento. Si crea pertanto un problema di incompatibilità fra votazioni, che può provocare disordine nelle votazioni stesse.

Prego pertanto i deputati esperti nella materia di esprimere, se possono, una valutazione anche su questo problema, che è assai delicato e riguarda la definitività delle votazioni. Il problema è quello, detto in parole semplici, dell'effetto preclusivo delle votazioni in questa materia; la questione è delicata, perché riguarda anche l'ordine delle votazioni.

PAOLO RUBINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO RUBINO. Signor Presidente, non so se ho ben capito, ma da quanto è stato possibile intendere, pare che il Governo chieda il ritiro di tutti gli emendamenti, compreso quello da me presentato, Tab. A.20. Io non sono d'accordo, almeno per quanto riguarda questo emendamento, e voglio spiegare il perché. Questo emendamento ha l'obiettivo di completare un'opera iniziata da oltre vent'anni in Puglia: mi riferisco al raddoppio della Bari-Taranto. Dagli anni settanta ci siamo battuti per realizzare tale opera; negli anni ottanta finalmente abbiamo avuto i progetti, ma non c'erano i soldi; oggi

abbiamo il progetto e i finanziamenti, ma le Ferrovie dicono che non sono sufficienti per completare l'opera e quindi propongono di modificare i progetti esecutivi e chiedono ai comuni di rivedere tutti gli strumenti urbanistici, producendo danni all'ambiente. Se questo si verificherà, oltre a tali danni, si avrà un ritardo nella realizzazione dell'opera, perché si dovrà riprogettarla.

Per questa ragione, con questo emendamento, si chiede di aumentare la dotazione di 20 miliardi, in modo tale che si rispettino i piani regolatori, si faccia presto e si completi un'opera di cui si parla dal 1970. Il Governo, inoltre, ha avuto un'attenzione straordinaria verso i trasporti e la città di Taranto: mi riferisco alla società Evergreen. L'insediamento della più grande impresa di trasporti a livello mondiale non può, a mio avviso, subire una strozzatura a causa della mancata realizzazione della Bari-Taranto.

Se il Governo assicura che, comunque, l'opera sarà totalmente finanziata in base alla progettazione sulla quale le popolazioni si sono espresse e hanno deliberato — e ci sono i piani regolatori — io sono d'accordo, anche se non viene accettato l'emendamento. Ma se così non è, credo che il Governo abbia il dovere, considerati gli impegni assunti verso questa provincia, di trovare i 20 miliardi, che sono sufficienti per realizzare l'opera, mantenere il vecchio progetto e fare presto.

Per questa ragione, se il Governo non dovesse accettare l'emendamento, presenterò un ordine del giorno, che non sarà firmato da un solo deputato, poiché tale emendamento è firmato, oltre che da me, anche dai colleghi Soriero, Rotundo, Rosiello, Faggiano, Rabbito, Pittella, De Piccoli, Maggi, Veneto, Bonito e Giardiello. Non si tratta, infatti, di una questione che riguarda solo il parlamentare del posto; inoltre, a Taranto sono venuti ministri, sottosegretari e dirigenti ad impegnarsi per completare quest'opera, che rischia di diventare una telenovela.

Se il Governo si impegna a far rispettare i piani urbanistici e a concludere l'opera, posso anche ritirare l'emenda-

mento. In caso contrario, presenterò un ordine del giorno e chiederò che venga votato (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Personalmente, ma anche a nome del mio gruppo, desidero dire che non siamo assolutamente d'accordo su questa soluzione. Parlando a titolo personale, ricordo che sono presentatore di un emendamento che ha la finalità di risolvere uno dei problemi più gravosi dal punto di vista della viabilità in Italia, ma anche a livello europeo: la tangenziale di Mestre. Credo che chiunque si occupi di trasporti conosca la questione della cerniera di Mestre, nella quale confluiscono molte arterie autostradali e stradali: la direttrice Torino-Milano, l'autostrada del Sole che proviene da Bologna, via Padova, la statale Romea da Ravenna sull'adriatica, l'autostrada dell'Alemagna in direzione nord verso Treviso e Belluno, la Udine-Tarvisio in direzione Austria e la Trieste verso l'est europeo. Si forma così una strettoia, un budello stradale di due corsie per senso di marcia. La conseguenza è il quotidiano intasamento e la quotidiana sofferenza da parte dei residenti in quell'area altamente urbanizzata. Credo che tutti i colleghi la conoscano, non solo quelli del Veneto, se non altro per esserci passati almeno una volta. Ogni giorno, regolarmente, quella strada è bloccata, gli automezzi sono fermi e vi è un altissimo impatto ambientale, nonché un gravissimo danno economico sottolineato anche da tutte le associazioni di categoria.

Nella soluzione prospettata dal Governo non ho sentito alcuna menzione riguardo a questo problema molto scottante; il mio emendamento tendeva ad affrontare e risolvere la questione e sono anche disposto a presentare un ordine del giorno che impegni il Governo a trovare una soluzione in questo senso, però vorrei sentire almeno un'espressione in merito.

PRESIDENTE. Mi rivolgo ai componenti il Governo per sottolineare che questa è una fase delicata nella quale i deputati che intervengono, siccome lo fanno su questioni che riguardano interessi specifici, pongono domande altrettanto specifiche.

Mi rendo conto che il vostro lavoro è molto difficile, mi permetto soltanto di suggerire una particolare attenzione in questa fase.

Il collega Cavaliere faceva riferimento ad un suo emendamento ritenendosi disponibile a trasfondere il contenuto dello stesso in un ordine del giorno se il Governo avesse assunto una determinata posizione; così si è espresso anche il collega Paolo Rubino che è intervenuto in precedenza.

Prego l'onorevole Paolo Rubino di redigere l'ordine del giorno di in modo che il professor Giarda possa avere un orientamento al riguardo.

GUIDO POSSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Prego i colleghi del Governo di seguire gli interventi dei colleghi deputati e invito questi ultimi a prendere posto.

GUIDO POSSA. Signor Presidente, le riassumo la posizione: l'emendamento del Governo modifica la situazione degli stanziamenti previsti nelle varie tabelle e in taluni casi (anche nella nostra istanza emendativa), accoglie le istanze, in altre no.

Pertanto credo che sarò disponibile a ritirare un certo numero di emendamenti, valutando caso per caso; altre volte, poiché non c'è un recepimento da parte del Governo, e non avendo l'emendamento dello stesso Governo — pur importante — modificato interamente la struttura delle tabelle, non vedo perché debba sorgere un problema nei casi in cui tali modifiche non siano intervenute. Potremo proprio in quei casi sostenere i nostri emendamenti e lo faremo.

GIANCARLO GIORGETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIANCARLO GIORGETTI. Penso che una possibile proposta operativa potrebbe essere quella di porre in votazione gli emendamenti di origine parlamentare, per così dire, relativi alle tabelle A e B; successivamente potremo porre in votazione l'emendamento del Governo ed i restanti emendamenti relativi alle tabelle C, D, F. A quel punto, su queste ultime, i singoli parlamentari giudicheranno se ritenersi soddisfatti o no.

Per quanto riguarda le tabelle A e B, c'è un problema relativo alla finalizzazione, che non troviamo, e che è interessante per il singolo deputato, ma che non ha alcun rilievo sotto il profilo normativo. Evidentemente, il deputato che non ha sentito citare la finalizzazione che gli interessa può desiderare di votare comunque.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Presidente, la questione che lei ha posto è complessa. Quando le tabelle della legge finanziaria erano costruite su fondi finalizzati, un voto su un emendamento che aumentava un certo fondo precludeva tutti quelli che proponevano di diminuirlo. Da quando si è passati al fondo globale — si tratta di un problema sul quale possiamo tornare a ragionare — la situazione è mutata; da quel momento si è sempre votato sugli emendamenti che proponevano aumenti o riduzioni dei fondi.

È chiaro che il risultato diventa paradossale perché complessivamente si possono ridurre le risorse ed aumentare le finalizzazioni per le risorse diminuite. Ma in questi anni abbiamo agito in questo modo: sono favorevole ad una riflessione sul punto, ma credo che ciò non possa avvenire in corso d'opera. Potremo farla quando sarà concluso l'esame dei documenti di bilancio, a partire dal prossimo

anno, perché credo che quella riflessione dovrà avere un carattere più generale.

In conclusione, quest'anno applicherei la stessa procedura dell'anno scorso, votando cioè emendamento per emendamento e mantenendo aperta quella contraddizione che risiede però nell'oggettività dei meccanismi procedurali con i quali ci siamo misurati da quando esistono i fondi globali.

PRESIDENTE. La sua saggezza mi pare che ci aiuti come al solito, onorevole Solaroli. La prego però di tener presente la questione affinché, quando ne parleremo in Giunta per il regolamento, si possano elaborare regole da comunicare in anticipo ai deputati, sulle quali essi possano orientare il proprio comportamento.

Onorevole Pasetto, vuole esprimere il parere della Commissione sull'emendamento Tab. A.77 del Governo?

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è favorevole, così come sull'emendamento Tab. A.70 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo si associa.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab.A.77 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 334
Maggioranza 168
Hanno votato sì 212
Hanno votato no . 122).

Onorevole Pasetto, mi pare che l'emendamento Tab. A.70 della Commissione rechi qualche elemento di non perfetta compatibilità con l'emendamento del Governo testé approvato.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, nel testo dell'emendamento Tab. A.70 della Commissione — parlo soprattutto di ciò che concerne la tabella D — gli stanziamenti per l'imprenditoria femminile e per il fondo per la montagna sono da intendersi come positivi rispettivamente per 20 e 55 miliardi.

Per motivi di fotocopiatura è stato invece distribuito un emendamento che recava il segno negativo prima di quelle due cifre. Ci tenevo a fare questa precisazione.

PRESIDENTE. Sta bene. E il Governo?

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo conferma il parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. A.70 della Commissione, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 333

Maggioranza 167

Hanno votato sì 222

Hanno votato no . 111).

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, mi sono limitato al parere sull'emendamento del Governo.

PRESIDENTE. Ora si può passare al parere sui singoli emendamenti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Darò il parere complessivamente anche per indicare le finalizzazioni riguardanti la tabella A e la tabella B.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Casini Tab. A.1, Santantandrea Tab. A.2, Bianchi Clerici Tab. A.3, Tab. A.4 e Tab. A.5.

Mi risulta che sia stato ritirato l'emendamento Di Rosa Tab. A.6.

Per quanto riguarda l'emendamento Rizzi Tab. A.7, la Commissione formula un invito al ritiro, mentre si rimette al Governo sull'emendamento Procacci Tab. A.8; la Commissione esprime altresì parere contrario sugli emendamenti Michielon Tab. A.9, Casini Tab. A.10 e Tab. A.11; si rimette al Governo sull'emendamento Caveri Tab. A.12.

Ora c'è un complesso di emendamenti riguardanti il sostegno alla montagna. A tal fine vi è un fondo in aumento pari a 100 miliardi. L'emendamento sostanzialmente si può considerare assorbito, quindi c'è un invito al ritiro. Non so se il Governo voglia dare assicurazioni in tal senso.

Il parere è contrario sugli emendamenti Anghinoni Tab. A.14 e Giancarlo Giorgetti Tab. A.15. Per l'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. A.16 esprimo un invito al ritiro perché ha già trovato accoglimento.

PRESIDENTE. Onorevole Giancarlo Giorgetti, lo mantiene?

GIANCARLO GIORGETTI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere altresì contrario sugli emendamenti Ferrari Tab. A.17, Possa Tab. A.18 e Donato Bruno Tab. A.19, mentre invita al ritiro per l'emendamento Paolo Rubino Tab. A.20.

PRESIDENTE. Mi sembra che il collega Rubino subordini il parere per un ordine del giorno. Poi vedremo.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è ancora contrario sugli emendamenti Gnaga Tab. A.21, Santandrea Tab. A.22, Cè Tab. A.23, Casini Tab. A.24, mentre c'è un invito per l'emendamento Piscitello Tab. A.26 perché la materia è già stata accolta nel collegato.

PRESIDENTE. Onorevole Piscitello ritira l'emendamento?

RINO PISCITELLO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Ugualmente vi è un invito per l'emendamento Battaglia Tab. A.27.

PRESIDENTE. Onorevole Battaglia, nell'emendamento della Commissione è compresa questa sua proposta. Ritira l'emendamento?

AUGUSTO BATTAGLIA. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Cento Tab. A.28, Mazzocchin Tab. A.30 e Cento Tab. A.31, mentre esprimo parere contrario sull'emendamento Cè Tab. A.29.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore a ritirare gli emendamenti Tab. A.28 e Tab. A.30?

GIANANTONIO MAZZOCCHIN. Sì, signor Presidente, ritiro il mio emendamento Tab. A.30.

MASSIMO SCALIA. Per quanto riguarda l'emendamento Cento Tab. A.28, di cui sono cofirmatario, accetto l'invito al

ritiro. Sull'emendamento Cento Tab. A.31, di cui sono cofirmatario, vorrei invece conoscere il parere del Governo, perché c'è una destinazione importante che riguarda l'attuazione della legge sull'amianto per tutti gli aspetti sanitari.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo può solo impegnarsi affinché con la normativa vigente venga finanziato questo asse che è già in legge.

PRESIDENTE. Stiamo parlando dell'amianto.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Ho capito; c'è una legge vigente già finanziata, questo è un rifinanziamento.

MASSIMO SCALIA. Spero che sia finanziata, Presidente.

PRESIDENTE. Il Governo dice di sì.

MASSIMO SCALIA. Mi devo fidare del Governo?

PRESIDENTE. Facendo parte della maggioranza...

MASSIMO SCALIA. Può capitare di peggio, è vero. Ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Scalia.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Guerra Tab. A.32.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

VASSILI CAMPATELLI. L'emendamento Tab. A.32, di cui sono cofirmatario, è volto a ricordare al Governo (e vorrei

sentire le parole del sottosegretario) la necessità che si prosegua anche per i prossimi anni, e per il prossimo in modo particolare, l'azione di sostegno all'esportazione soprattutto della piccola e media impresa. La finalizzazione era questa, il rifinanziamento della legge, in modo particolare sul finanziamento dei consorzi *export*, che sono uno dei pochi strumenti che funzionano a sostegno delle piccole imprese esportatrici del nostro paese. Se il Governo ritiene di avere accolto comunque questa finalizzazione e di avere risorse sufficienti, vi è la piena disponibilità a ritirare l'emendamento. Vorrei ascoltare l'opinione del Governo al riguardo.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Abbiamo inserito nel provvedimento collegato un meccanismo che dovrebbe sveltire le procedure e consentire di trasformare fondi giacenti in fondi utilizzabili.

VASSILI CAMPATELLI. Ritiro l'emendamento Tab. A.32.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Campatelli.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento C'è Tab. A.33 ed invito i presentatori a ritirare l'emendamento Turroni Tab. A.34.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

MASSIMO SCALIA. Ritiro l'emendamento Turroni Tab. A.34, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Scalia.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Rodeghiero Tab. A.35

e Possa Tab. A.36. Invito l'onorevole Pittella a ritirare il suo emendamento Tab. A.37.

PRESIDENTE. Poiché l'onorevole Pittella non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Cè Tab. A.38 ed invito i presentatori a ritirare l'emendamento Cento Tab. A.39.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

MASSIMO SCALIA. Sull'emendamento Cento Tab. A.39, di cui sono cofirmatario, vorrei il parere del Governo, ritenendo fra l'altro che l'emendamento interessi colleghi anche di altri gruppi.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Credo che negli stanziamenti del Ministero della sanità siano ricomprese queste finalità. Tra l'altro, sono finalità rifinanziabili.

MASSIMO SCALIA. Presidente, in questo caso si tratta di una questione diversa, per cui non ritiro l'emendamento Tab. A.39.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere sull'emendamento Cento Tab. A.39 è pertanto contrario.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti Cè Tab. A.40 e Stucchi Tab. A.41. Quanto all'emendamento Chiamparino Tab. A.42, il problema è stato risolto nel provvedimento di Commissione.

SERGIO CHIAMPARINO. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Chiamparino.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Bono Tab. A.43 e Michielon Tab. A.44, mentre invito al ritiro dell'emendamento Occhetto Tab. A.45.

PRESIDENTE. Onorevole Occhetto, accede all'invito a ritirare il suo emendamento Tab. A.45?

ACHILLE OCCHETTO. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito a ritirare l'emendamento Paissan Tab. A.46.

PRESIDENTE. Onorevole Paissan, accoglie l'invito dell'onorevole relatore?

MAURO PAISSAN. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. L'emendamento Giannotti Tab. A.25 viene assorbito dall'emendamento presentato dalla Commissione alla tabella A, per cui invito il presentatore a ritirarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Giannotti, ritira il suo emendamento?

VASCO GIANNOTTI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Frattini Tab. A.47, Michielon Tab. A.48, Bianchi Clerici Tab. A.49, Bianchi Clerici Tab. A.50, Cè Tab. A.51, Bianchi Clerici Tab. A.52, Faustinelli Tab. A.53.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Vorrei segnalare alcuni errori.

Nell'emendamento Villetti Tab. A.59 va soppresso il 1999 sia in entrata, sia in uscita. L'emendamento Villetti Tab. A.55 non esiste, mentre vale così com'è l'emendamento Villetti Tab. A. 56.

PRESIDENTE. Sta bene.

Prego il relatore per la maggioranza di esprimere il parere della Commissione sui restanti emendamenti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Villetti Tab. A.54, Tab. A.55, Tab. A.56, Dozzo Tab. A.57, Anghinoni Tab. A.58, Vascon Tab. A.59, Anghinoni Tab. A.60, Tab. A.61 e Tab. A.62 e Bonato Tab. A.63.

L'emendamento Piscitello Tab. A.66 è ricompreso in un emendamento del Governo, per cui invito il presentatore a ritirarlo.

PRESIDENTE. Onorevole Piscitello, accoglie l'invito del relatore?

RINO PISCITELLO. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. L'emendamento Bosco Tab. A.67 affronta un problema che è stato risolto con le stesse modalità del precedente emendamento. Invito pertanto i presentatori a ritirarlo.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

GIANCARLO GIORGETTI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Bosco Tab. A.68.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

GIANCARLO GIORGETTI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo un invito al ritiro sull'emendamento Faustinelli Tab. A.69.

PRESIDENTE. Onorevole Faustinelli, accede all'invito del relatore?

ROBERTO FAUSTINELLI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento del Governo Tab. A.91, mentre invito i presentatori a ritirare l'emendamento Paissan Tab. A.70.

PRESIDENTE. Onorevole Paissan, accoglie l'invito del relatore?

MAURO PAISSAN. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Paolo Rubino Tab. A.71.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

FLAVIO TATTARINI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Gnaga Tab. A.72 e Cè Tab. A.73, mentre invito i presentatori a ritirare l'emendamento Battaglia Tab. A.74.

PRESIDENTE. Onorevole Battaglia, accoglie l'invito del relatore?

AUGUSTO BATTAGLIA. Sì, signor Presidente, ma vorrei fare una precisazione.

Vorrei segnalare che, essendoci chiariti con il relatore sull'emendamento Tab. A.26, ritiro l'emendamento Tab. A.74. Questa proposta emendativa era tuttavia

finalizzata ad equiparare il regime IVA delle prestazioni sanitarie non mediche con quello delle prestazioni mediche. Questo ritardo della legislazione fiscale deve essere recuperato, in quanto anche terapeuti della riabilitazione ed altre prestazioni non mediche possono esercitare la libera professione; si tratta anche in questo caso di prestazioni sanitarie. Invito il Governo ad affrontare la questione, che ritengo urgente.

Accolgo l'invito al ritiro dell'emendamento Tab. A.74, raccomandando al Ministero della sanità una maggiore attenzione sulla necessità di assicurare presidi riabilitativi e ausili per i cittadini non udenti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Malavenda Tab. A.75 e Bianchi Clerici Tab. A.76.

PRESIDENTE. Avverto, con riferimento alla Tabella B, che la Presidenza non ritiene ammissibili, ai sensi dell'articolo 121, comma 5, del regolamento, i seguenti emendamenti: Giancarlo Giorgetti Tab. B.80 e Tab. B.79 per inidoneità della copertura, in quanto non vi sono limiti di impegno in misura sufficiente per il 1999 per compensare l'istituzione di nuovi limiti di impegno; Masiero Tab. B.69, per inidoneità della copertura, in quanto copre oneri di natura corrente con poste di conto capitale; Bonato Tab. B.146 e Anghinoni Tab. B.4 per carenza di compensazione.

Invito il relatore ad esprimere i pareri.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Possa Tab. B.58, Giancarlo Giorgetti Tab. B.83, Rossetto Tab. B.158, Formenti Tab. B.101, Pagliarini Tab. B.86 e Parolo Tab. B.125.

Per quanto riguarda gli identici emendamenti Bandoli Tab. B. 141 e Malavenda Tab. B.165, invito i presentatori a ritirarli.

PRESIDENTE. Onorevole Bandoli, accoglie l'invito?

FULVIA BANDOLI. No.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. In questo caso il parere è contrario.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti: Chiappori Tab. B.42, Possa Tab. B.47 e Tab. B.49, Peretti Tab. B.94 e Tab. B.88 e Giancarlo Giorgetti Tab. B.120.

L'emendamento Marzano Tab. B.44 fa riferimento all'Artigiancassa, per la quale abbiamo deliberato un fondo per 400 miliardi. Invito, quindi, i presentatori a ritirarlo.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito?

NICOLA BONO. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Possa Tab. B.61 e Barral Tab. B.29.

GUIDO POSSA. Lo ritiro.

GIANCARLO GIORGETTI. Ritiro l'emendamento Tab. B.29.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Formenti Tab. B.89, Bianchi Clerici Tab. B.74, Parolo Tab. B.118, Guido Dussin Tab. B.108 e Fongaro Tab. B.113.

GIANCARLO GIORGETTI. Ritiro gli identici emendamenti Tab. B.108 e Tab. B.113.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Fongaro Tab. B.130, Michielon Tab. B.26 e Cavaliere Tab. B.129.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Ho sottoposto all'attenzione del Governo un ordine del giorno e valuterò, dopo aver avuto una risposta, l'opportunità di ritirare l'emendamento Tab. B.129.

PRESIDENTE. Chiedo al rappresentante del Governo di esprimersi sull'ordine del giorno.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. È stato presentato un consistente pacco di emendamenti relativi al programma stradale ed autostradale, che il Governo non ritiene sia possibile disegnare in questa sede.

È evidente che, qualora il loro contenuto venga trasfuso in ordine del giorno, il Governo è disposto ad accogliere il contenuto di questi emendamenti come raccomandazione, affrontando nelle Commissioni di merito la discussione sul programma che sarà predisposto dall'ANAS e dal Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Onorevole Cavaliere?

ENRICO CAVALIERE. Credo che il Governo dovrebbe conoscere il problema relativo alla tangenziale di Mestre e non dovrebbe arrivare in aula affermando che la questione sarà affrontata dall'ANAS. Si tratta infatti di un problema decennale e pertanto mi sarei aspettato un minimo di determinazione in più da parte del Governo, un segnale favorevole in questo senso, non richiedendosi nessuna spesa aggiuntiva, ma soltanto che il Governo si dia da fare per costruire la strada verso l'accordo di programma fra enti territoriali e ANAS.

PRESIDENTE. Se non ho capito male, il Governo ha affermato che la programmazione viene proposta ed effettuata dall'ANAS.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. E dal Ministero dei lavori pubblici.

MARIO PEZZOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Poiché il dibattito è di merito, onorevole Pezzoli, per accelerare i lavori, può anche sin d'ora dichiarare il suo voto.

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, intervengo in qualità di sottoscrittore dell'ordine del giorno presentato dall'onorevole Cavaliere. Non posso che dare ragione al mio collega perché, certamente, le procedure sono precise e non si può andare al di là di esse; tuttavia il problema dovrà essere discusso anche nelle Commissioni competenti alla presenza del Governo, trattandosi di una questione che non investe soltanto le città di Venezia e di Mestre, ma si può dire tutto il nord d'Italia, comprendendo anche l'autostrada del Sole. Ritengo pertanto sia necessario un minimo d'impegno e di attenzione da parte del Governo.

Non nascondiamoci dietro un dito: sappiamo benissimo quale valore abbia un ordine del giorno accolto come raccomandazione! È quindi necessaria da parte di questo Governo un'assunzione di responsabilità politica, nei limiti politici che il Governo si deve dare; starà poi al Parlamento, ed in particolare ai parlamentari veneti, in collaborazione con il Governo, esaminare come questa situazione possa essere risolta, per il bene — ripeto — non solo dei cittadini di Venezia e del Veneto, ma di tutti i cittadini d'Italia.

Chiediamo una maggiore assunzione di responsabilità da parte di questo Governo almeno sui problemi concreti; spero che ci si sia resi conto dell'atteggiamento fin troppo responsabile dell'opposizione su una finanziaria — come l'ha definita ieri l'onorevole Pisanu — all'ingrosso. Un'assunzione di responsabilità, almeno su rilevanti aspetti di carattere politico, ritengo che sia il minimo che il Parlamento possa richiedere all'esecutivo.

GIOVANNI CASTELLANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANNI CASTELLANI. Invito il Governo ad accettare l'ordine del giorno del quale sono firmatario assieme all'onorevole Cavaliere, che concerne un problema gravissimo del sistema viario, non solo veneziano ma nazionale.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLO SCARPA BONAZZA BUORA. Desidero unire la mia firma a quella dei colleghi Cavaliere e Pezzoli sull'ordine del giorno che riguarda una questione estremamente importante, quella cioè dell'arteria di Mestre, che non interessa soltanto il microcosmo locale, ma rappresenta una vera e propria strozzatura, evidente a chiunque passi da quelle parti, che di fatto blocca la comunicazione tra una vasta parte del nord-est e l'altra parte del nord Italia. Ogni giorno per percorrere 5 chilometri si può impiegare anche 1 ora, 1 ora e mezza. Questo è assolutamente intollerabile. Ci sono delle ricadute importantissime sia sotto il profilo del traffico sia sotto il profilo ambientale.

Pertanto è importante — e la questione è stata sollevata in maniera sufficiente dai colleghi — che il Governo si impegni adeguatamente.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, esiste già un accordo tra il Governo e tutti gli enti interessati alla questione sollevata dagli onorevoli deputati. Tuttavia, se il Governo cominciasse ad accettare come impegnativi questi ordini del giorno,

ovviamente si troverebbe nella condizione di dover rispondere su 50 mila tratti autostradali!

Si tratta di un ordine del giorno sul quale — lo ribadisco — già esiste un accordo e quindi presumibilmente questo tratto di autostrada sarà realizzato. Molti anni fa, nel 1988 — e lo dico a quei deputati di più recente elezione — fu abolita la finalizzazione nei fondi globali sulle singole poste proprio per evitare una simile questione in aula. Noi non possiamo costruire qui in Assemblea le singole tratte del piano stradale italiano. E lo dico a proposito di questo ordine del giorno sul quale, a quanto mi risulta (perché abbiamo assunto qualche informazione non essendo il Ministero del tesoro ammalato di delirio di onnipotenza), esiste già un impegno generale del Governo; non lo direi su un'altra questione, ma sull'argomento devo affermare che il Governo in questa sede — cosa diversa è in Commissione lavori pubblici — non può che accogliere gli ordini del giorno come raccomandazione.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENRICO CAVALIERE. Signor Presidente, devo dire che mentre ho sentito parlare chiaramente di un'assunzione di impegno per la tratta autostradale Salerno-Reggio Calabria, non ho sentito parlare altrettanto chiaramente di assunzione di impegno per la tratta della tangenziale di Mestre. Guardi che noi paghiamo anche i pedaggi autostradali: abbiamo anche questo vizio dalle nostre parti! Eppure, non riceviamo mai nessun tipo di gratificazione da questo Stato.

Del resto, la forma di Stato centralista non l'abbiamo scelta noi e siamo costretti a subire il fatto che venga deciso a Roma come risolvere i problemi della viabilità di Mestre e non solo di Mestre e come riuscire a far vivere i cittadini di quella città in condizioni ambientali più favorevoli. Ma non è un problema — lo ripeto — solo di Mestre.

Pertanto, pretendo l'assunzione precisa di un impegno da parte del Governo; altrimenti, non vi sarà alcun problema. Noi bloccheremo quotidianamente la tangenziale di Mestre. Abbiamo le risorse, gli uomini e la capacità politica di farlo! Poi diventerà un vostro problema anche di ordine pubblico!

PRESIDENTE. Onorevole Cavaliere, per cortesia, non esageri in questo modo!

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Presidente, sarà la stanchezza, ma diventa difficile seguire i lavori! Lei stava raccogliendo il parere del relatore sugli emendamenti presentati. Se però sull'espressione del parere si aprono le dichiarazioni di voto, non si va più da nessuna parte, perché confondiamo i pareri con le dichiarazioni di voto!

PRESIDENTE. No, onorevole Solaroli. Ho già detto prima che, per fare in modo che le dichiarazioni dei colleghi possano essere ascoltate con calma dal Governo, coloro che intendono dichiarare ora il loro voto ovviamente non lo dichiareranno più successivamente. Questo serve al Governo per avere elementi di merito, così come è capitato già in molti altri casi. Lei sa bene che quando poi è presente un numero elevato di persone su materie così specifiche è difficile ascoltare.

MARIO PEZZOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Pezzoli, lei ha già parlato!

MARIO PEZZOLI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà per un minuto.

Collegli, se è così, vuol dire che non si può fare in questo modo e allora lasciamo perdere!

MARIO PEZZOLI. Signor Presidente, vorrei avere una precisazione da parte del Governo. Lei mi insegna che un ordine del giorno può essere accettato dal Governo o può essere accolto come raccomandazione relativamente al suo contenuto.

E allora, relativamente al nostro ordine del giorno, chiedo di sapere quali siano le parti che potrebbero essere stralciate per ottenere l'accettazione piena da parte del Governo. Io non minaccio nulla, chiedo solo un chiarimento al Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, intende rispondere?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Credevo di essere stato chiaro, ma evidentemente non è così. Il Governo ha fatto un'affermazione di principio: se cominciassimo ad accogliere come raccomandazione i singoli ordini del giorno relativi al numero di chilometri che devono essere finanziati per ogni autostrada, sarebbe necessaria la presenza del Ministro dei lavori pubblici!

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, c'è una questione di fondo: il piano stradale non lo fa il Parlamento in Assemblea!

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. È esattamente questo! Quindi, per motivi di serietà il Governo non può che dire di accogliere questi ordini del giorno come raccomandazione e lo dice tanto più tranquillamente su una questione sulla quale i colleghi che sono intervenuti sanno che sarà risolta perché esiste già un accordo con il Governo.

FABIO CALZAVARA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Collegli, non è possibile andare avanti così. Pensavo che fosse possibile un confronto di merito, ma a questo punto andiamo avanti nel modo tradizionale. Interverrà per dichiarazione di voto, onorevole Calzavara.

Prosegua pure, onorevole Pasetto, nell'espressione del parere.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Stefani Tab. B.50 e Giancarlo Giorgetti Tab. B.152, ed invita i presentatori a ritirare l'emendamento Caveri Tab. B.2, perché c'è uno stanziamento complessivo per il fondo per la montagna di cento miliardi.

GIUSEPPE DETOMAS. Ritiro l'emendamento Caveri Tab. B.2, di cui sono cofirmatario.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Barral Tab. B.30 e Terzi Tab. B.133.

GUIDO POSSA. Ritiro il mio emendamento Tab. B.46, Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Formenti Tab. B.135, Bianchi Clerici Tab. B.25 e sugli identici emendamenti Terzi Tab. B.132, Alborghetti Tab. B.153 e Formenti Tab. B.134.

VASSILI CAMPATELLI. Presidente, ritiro i miei emendamenti Tab. B.5 e Tab. B.14.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Santandrea Tab. B.109, Formenti Tab. B.117, Bianchi Clerici Tab. B.116 e Chincarin Tab. B.31. Invito l'onorevole Scalia a ritirare il suo emendamento Tab. B.84.

MASSIMO SCALIA. Lo ritiro.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Possa Tab. B.60, Formenti Tab. B.115, Possa Tab. B.53 e Alborghetti Tab. B.155. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Bielli Tab. B.6.

VALTER BIELLI. Lo ritiro.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Richiamo ancora l'attenzione dei colleghi sullo stanziamento fisso per il fondo della montagna.

La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Luciano Dussin Tab. B.145, sugli identici emendamenti Possa Tab. B.62, Luciano Dussin Tab. B.42 e Alborghetti Tab. B.144, sugli emendamenti Barral Tab. B.45, Covre Tab. B.148, Rizzi Tab. B.39, sugli identici emendamenti Rizzi Tab. B.105 e Santandrea Tab. B.112, sugli emendamenti Dozzo Tab. B.140 e Possa Tab. B.52 e Tab. B.54.

GUIDO POSSA. Ritiro i miei emendamenti Tab. B.52 e Tab. B.54.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Guido Dussin Tab. B.150.

GUIDO DUSSIN. Ritiro i miei emendamenti Tab. B.150, Tab. B.151, Tab. B.149, Tab. B.131 e Tab. B.116, perché ho già presentato un ordine del giorno che contiene un invito al Governo che credo possa essere accolto.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori dell'emendamento Galletti Tab. B.77 a ritirarlo.

PAOLO GALLETTI. Non accolgo l'invito al ritiro.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Rizzi Tab. B. 37, Rodeghiero Tab. B.27, Stucchi

Tab. B.13, Chincarini Tab. B.32, sugli identici emendamenti Apolloni Tab. B.123, Santandrea Tab. B.110 e Rizzi Tab. B.106, sugli emendamenti Michielon Tab. B.28, Rizzi Tab. B.16, Bianchi Clerici Tab. B.143, sugli identici emendamenti Guido Dussin Tab. B.104 e Calzavara Tab. B.107.

PRESIDENTE. Prendo atto che gli identici emendamenti Guido Dussin Tab. B.104 e Calzavara Tab. B.107 sono ritirati.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. La Commissione esprime parere contrario sugli emendamenti Rizzi Tab. B.36 e Tab. B.15.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti Rizzi Tab. B.102 e Tab. B.103.

GUIDO POSSA. Dichiaro di ritirare il mio emendamento Tab. B.51.

GIANPAOLO DOZZO. Ritiro, Presidente, l'emendamento Tab. B.147 il cui contenuto ho trasferito in un ordine del giorno che, avendo sentito le assicurazioni del professor Macciotta, ritengo accolto.

Chiedo, comunque, di essere autorizzato a consegnare il testo scritto delle argomentazioni di tale mio ritiro affinché sia pubblicato in calce al resoconto stenografico della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza lo consente.

L'onorevole Calzavara ritira l'emendamento Tab. B.127, che è di identico tenore?

FABIO CALZAVARA. Sì, lo ritiro.

PRESIDENTE. Invito il relatore a proseguire nell'espressione dei pareri.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Michielon Tab. B.100, Bianchi Clerici Tab. B.10, Rizzi Tab. B.35.

Invito i proponenti a ritirare l'emendamento Tab. B.78.

PRESIDENTE. Accoglie l'invito del relatore, onorevole Procacci?

MASSIMO SCALIA. Mi pare, Presidente, che l'emendamento Tab. B.78 da me presentato insieme alla collega Procacci sia stato sostanzialmente recepito da un emendamento della Commissione, quindi accettiamo l'invito al ritiro.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Michielon Tab. B.144, Michielon Tab. B.159, Santandrea Tab. B.21, Bianchi Clerici Tab. B.9, Calzavara Tab. B.18, Bianchi Clerici Tab. B.8 e Calzavara Tab. B.17 di identico tenore, Barral Tab. B.55, Stefani Tab. B.38.

Invito al ritiro dell'emendamento Scozzari Tab. B.73.

PRESIDENTE. Accoglie l'invito del relatore, onorevole Scozzari?

GIUSEPPE SCOZZARI. Sì, Presidente, ritiro l'emendamento Tab. B.73.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sempre a nome della Commissione, esprimo parere contrario sugli emendamenti Apolloni Tab. B.121 e Conte Tab. B.67, mentre invito al ritiro dell'emendamento Scozzari Tab. B.3.

PRESIDENTE. Onorevole Scozzari?

GIUSEPPE SCOZZARI. Lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento Bonato Tab. B.146 è inammissibile.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Barral Tab. B.23, Formenti Tab. B.90, Giancarlo Giorgetti Tab. B.81, Giancarlo Giorgetti Tab. B.76, Giancarlo Giorgetti Tab. B.85, Dozzo Tab. B.157, Giancarlo Giorgetti Tab. B.124, Giancarlo Giorgetti Tab. B.122 e Alborghetti Tab. B.119.

L'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. B.79 è inammissibile.

Invito l'onorevole Scozzari a ritirare il suo emendamento Tab. B.72.

PRESIDENTE. Ritira l'emendamento, onorevole Scozzari?

GIUSEPPE SCOZZARI. Sì, Presidente, lo ritiro.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Alborghetti Tab. B.164, mentre invito al ritiro dell'emendamento Ferrari Tab. B.161.

PRESIDENTE. Accetta l'invito al ritiro, onorevole Ferrari?

FRANCESCO FERRARI. Ritirerei l'emendamento anche perché il ministro dell'agricoltura, che è il diretto interessato, brilla per la sua assenza.

PRESIDENTE. Se non lo ritira, il parere del relatore è comunque contrario.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Rizzi Tab. B.102, Stefani Tab. B.56, Barral Tab. B.48, Coperchini Tab. B.33, Masiero Tab. B.65, Tab. B.68 e Tab. B.66, Bianchi Clerici Tab. B.19, Chincarini Tab. B.156, Bianchi Clerici Tab. B.20, Michielon Tab. B.128, Tab. B.70, Tab. B.126 e Tab. B.71, Giancarlo Giorgetti Tab. B.75, Stucchi Tab. B.12, Bianchi Clerici Tab. B.11, Stefani Tab. C.24, Malavenda Tab. C.100; invito i presentatori a ritirare l'emendamento Bono Tab. C.6, perché un emendamento approvato in Commissione comprende il finanziamento di cui all'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Bono?

NICOLA BONO. Lo ritiro.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è ancora contrario sugli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab. C.38 e Tab. C.40.

GIANCARLO GIORGETTI. Presidente, ritiro l'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. C.70.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo inoltre parere contrario sugli emendamenti Stefani Tab. C.34, Barral Tab. C.27 ed invito i presentatori a ritirare l'emendamento Turroni Tab. C.37, altrimenti mi rimetto al Governo.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito al ritiro?

MASSIMO SCALIA. Presidente, mi scusi ma c'è un errore. L'emendamento è da riferire alla tabella D, in quanto riguarda il finanziamento di una legge esistente.

PRESIDENTE. Onorevole Scalia, l'invito al ritiro rimane. Lo accetta?

MASSIMO SCALIA. No.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sull'emendamento Oreste Rossi Tab. C.68 la Commissione si rimette al Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Vorrei ricordare all'onorevole Scalia che per il terremoto di Catania, Ragusa e Siracusa sono stati anticipati 200 miliardi di risorse in termini di cassa. Questo rende le risorse disponibili completamente spendibili ed impegnabili, perché nella tabella F l'intero ammontare dello stanziamento è spendibile; nello stesso tempo, nella tabella B è stato inserito un aumento del fondo per la

protezione civile che, come ho detto, consentirà di attivare mutui per circa mille miliardi.

PRESIDENTE. Quindi, se non capisco male, c'è un invito a ritirare l'emendamento. I presentatori lo accolgono?

ORESTE ROSSI. Mi sembra che il sottosegretario Macchiotta stesse parlando comunque dell'emendamento Scalia. Oppure ha parlato dell'emendamento Oreste Rossi Tab. C.68?

PRESIDENTE. Della parte iniziale comune.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Ho parlato del fondo generale della protezione civile per il quale esiste una dotazione nella tabella B che consente di attivare circa mille miliardi, che sono molti di più dei 150 proposti nell'emendamento.

ORESTE ROSSI. In tal caso, ovviamente ritiro l'emendamento.

MASSIMO SCALIA. Anch'io ritiro l'emendamento Turroni Tab. C.37.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sull'emendamento Riccio Tab. C.5, mentre sull'emendamento Oreste Rossi Tab. C.71 la Commissione si rimette al Governo.

PRESIDENTE. Il Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. È uguale al precedente con una diversa copertura. Credo quindi che a questo punto vada ritirato anch'esso.

ORESTE ROSSI. Lo ritiro.

GIANCARLO GIORGETTI. Ritiro gli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab. C.48 e Tab. C.82.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti Roscia Tab. C.49, Chincarini Tab. C.76, Marzano Tab. C.15, Stefani Tab. C.21 e Giancarlo Giorgetti Tab. C.46.

Sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. C.81 la Commissione esprime parere contrario. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Peretti Tab. C.62 e Giancarlo Giorgetti Tab. C.80 e Tab. C.45.

GIANCARLO GIORGETTI. Ritiro i miei emendamenti Tab. C.80, Tab. C.45 e Tab. C.35.

PRESIDENTE. Sta bene.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è inoltre contrario sugli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab. C.36 e Tab. C.44.

GIANCARLO GIORGETTI. Ritiro il mio emendamento Tab. C.44.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è altresì contrario sugli emendamenti Luciano Dussin Tab. C.85, Roscia Tab. C.43, Alborghetti Tab. C.84, Chincarini Tab. C.86.

GUIDO POSSA. Ritiro il mio emendamento Tab. C.33.

GIANCARLO GIORGETTI. Ritiro i miei emendamenti Tab. C.69, Tab. C.78 e Tab. C.79.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è altresì contrario sull'emendamento Stefani Tab. C.22 e favorevole sull'emendamento del Governo Tab. C.200.

Invito l'onorevole Possa a ritirare il suo emendamento Tab. C.30.

GUIDO POSSA. Lo ritiro.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è altresì contrario

sugli emendamenti Barral Tab. C.17, Stefani Tab. C.16, Possa Tab. C.97 e Tab. C.96, Stefani Tab. C.25 e Tab. C.18, Possa Tab. C.97.

GUIDO POSSA. Mi scusi, Presidente, c'è qualcosa che non capisco: risultano due emendamenti a mia firma entrambi denominati Tab. C.97.

PRESIDENTE. Ha ragione, onorevole Possa, c'è stato un errore di numerazione: il secondo verrà chiamato Tab. C.97-*bis*.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito l'onorevole Scalia a ritirare il suo emendamento Tab. C.41.

PRESIDENTE. Onorevole Scalia, accoglie l'invito del relatore?

MASSIMO SCALIA. No, Presidente, mantengo l'emendamento.

GUIDO POSSA. Ritiro i miei emendamenti Tab. C.95 e Tab. C.19.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito l'onorevole Domenico Izzo a ritirare il suo emendamento Tab. C.65.

PAOLO RUBINO. Signor Presidente, ritiro l'emendamento Domenico Izzo Tab. C.65, di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Rubino.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario sugli emendamenti Dozzo Tab. C.87 e Malavenda Tab. C.102, Tab. C.99 e Tab. C.103.

Invito l'onorevole Testa a ritirare il suo emendamento Tab. C.3, perché la questione viene affrontata nel fondo per la montagna.

LUCIO TESTA. Lo ritiro.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere della Commissione è contrario sull'emendamento Barral Tab. C.28.

GIANCARLO GIORGETTI. Signor Presidente, ritiro l'emendamento Barral Tab. C.28, di cui sono cofirmatario.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito l'onorevole Peretti a ritirare il suo emendamento Tab. C.52.

ETTORE PERETTI. Lo ritiro.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito l'onorevole Rava a ritirare il suo emendamento Tab. C.101.

LINO RAVA. Lo ritiro, perché credo che la questione sia stata inserita negli emendamenti del Governo.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo parere contrario sugli identici emendamenti Ciapusci Tab. C.92, Stradella Tab. C.94 e Pezzoli Tab. C.91, nonché sugli emendamenti Stefani Tab. C.11, Ciapusci Tab. C.72, Stefani Tab. C.31 e Tab. C.29.

Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Stefani Tab. C.12, perché il problema del fondo di garanzia presso il Mediocredito è stato sostanzialmente risolto con la copertura complessiva per 675 miliardi.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito al ritiro?

GIANCARLO GIORGETTI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare gli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab. C. 83, Tab. C. 42, Tab. C. 26, Tab. C. 47.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito al ritiro?

GIANCARLO GIORGETTI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sull'emendamento Chincarini Tab. C. 77 il parere è contrario; invito a ritirare l'emendamento Stefani Tab. C. 32.

PRESIDENTE. Onorevole Giorgetti, i presentatori accolgono l'invito al ritiro?

GIANCARLO GIORGETTI. No, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. In questo caso il parere è contrario. Il parere è contrario anche sull'emendamento Malavenda Tab. C.104.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti alla tabella D. Avverto, con riferimento alla Tabella D, che gli identici emendamenti Bono Tab. D.31 e Peretti Tab. D.32 devono intendersi relativi a diminuzioni ed aumenti di 80 miliardi, stante la riduzione dei relativi stanziamenti conseguente alle modifiche apportate dalla Commissione bilancio; analogamente per l'emendamento Peretti Tab. D.25 le cifre ivi indicate devono intendersi come - 80 miliardi, - 100 miliardi e + 285 miliardi.

All'emendamento Pezzoni Tab. D.33 alla voce legge n. 212 del 1992 aggiungere la cifra: + 50 miliardi.

PRESIDENTE. Invito il relatore per la maggioranza a esprimere il parere della Commissione sugli altri emendamenti presentati.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Pezzoli Tab. D. 1, perché ricompreso nello stanziamento complessivo a favore dell'Artigiancassa.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito al ritiro?

NICOLA BONO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che sono stati ritirati gli emendamenti Stradella Tab. D.2 e Ciapusci Tab. D.3. Prego il relatore di esprimere il parere sugli altri emendamenti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Invito il presentatore a ritirare l'emendamento Pezzoli Tab. D.4, che riguarda la legge Sabatini, che ha trovato copertura per 657 miliardi.

PRESIDENTE. Onorevole Pezzoli, accoglie l'invito al ritiro?

MARIO PEZZOLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che sono stati ritirati gli emendamenti Ciapusci Tab. D.5 e Stradella Tab. D.6.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario sugli emendamenti Bianchi Clerici Tab. D.7, Pezzoli Tab. D.21 e Mazzocchi Tab. D.34. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Ferrari Tab. D.8.

PRESIDENTE. Onorevole Ferrari, accoglie l'invito del relatore?

FRANCESCO FERRARI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il relatore ad esprimere il parere sugli altri emendamenti.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sull'emendamento Malavenda Tab. D.10 e Santandrea Tab. D.11, il parere è contrario.

Sull'emendamento Apolloni Tab. D.12, invito al ritiro.

PRESIDENTE. Avverto che l'emendamento Apolloni Tab. D.12 è stato ritirato.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sugli emendamenti Pezzoli Tab. D.13 e Stradella Tab. D.14, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'emendamento Ciapusci Tab. D.15 è ritirato così come l'emendamento Peretti Tab. D.16.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sull'emendamento Pezzoli Tab. D.17, invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Pezzoli, lei ritira il suo emendamento?

MARIO PEZZOLI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che gli emendamenti Ciapusci Tab. D.18 e Stradella Tab. D.19 sono stati ritirati.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sull'emendamento Pezzoni Tab. D.33, invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Pezzoni, lei ritira il suo emendamento?

MARCO PEZZONI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sull'emendamento Bono Tab. D. 20, il parere è contrario.

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Su questo emendamento ha risposto il Governo; si tratta dei fondi per le aree depresse.

NICOLA BONO. Mantengo il mio emendamento Tab. D.20.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sugli emendamenti Bono Tab. D.31 e Peretti Tab. D.32, di conte-

nuto identico e sull'emendamento Peretti Tab. D.25 invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, lei ritira il suo emendamento Tab. D.31?

NICOLA BONO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Peretti, lei ritira i suoi emendamenti Tab. D.32 e Tab. D.25?

ETTORE PERETTI. Sì, signor Presidente.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sull'emendamento Stefani Tab. D.29, il parere è contrario.

Sull'emendamento Pezzoli Tab. D.26, invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Pezzoli, lei ritira il suo emendamento Tab. D.26?

MARIO PEZZOLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che gli emendamenti Ciapuscì Tab. D.27 e Stradella Tab. D.28 sono stati ritirati.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sull'emendamento Pezzoli Tab. D.22, invito al ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Pezzoli, lei ritira il suo emendamento Tab. D.22?

MARIO PEZZOLI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Prendo atto che gli emendamenti Ciapuscì Tab. D.23 e Stradella Tab. D.24 sono stati ritirati.

Avverto, con riferimento alla tabella F, che l'emendamento Stefani Tab. F. 6 deve intendersi formulato con le seguenti cifre nella prima parte: 1999 + 30.000; 2000 -

30.000 e, nella parte consequenziale, con le seguenti cifre: 1999 - 30.000; 2000 + 30.000.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sull'emendamento Tab. F.6, invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

GIANCARLO GIORGETTI. Mantengo l'emendamento.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sugli emendamenti Parolo Tab. F.14 e Tab. F.13, invito al ritiro altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Parolo, lei ritira i suoi emendamenti?

UGO PAROLO. No, mantengo l'emendamento Tab. F.14.

Ritiro, invece, l'emendamento Tab. F.13.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sugli emendamenti Bono Tab. F.3 e Stefani Tab. F.12 invito al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Bono, lei ritira il suo emendamento?

NICOLA BONO. Sì, lo ritiro.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'emendamento Stefani Tab. F.12 è stato ritirato.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Sull'emendamento Stefani Tab. F.11, invito al ritiro altrimenti il parere è contrario.

PRESIDENTE. Onorevole Giancarlo Giorgetti, lei ritira il suo emendamento?

GIANCARLO GIORGETTI. No, lo mantengo.

PRESIDENTE. Il Governo concorda con i pareri contrari?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo concorda. Forse sarebbe utile per facilitare la nostra discussione tornare un momento sull'emendamento Scalia Tab. C. 41. Il Governo insiste sulla richiesta del ritiro perché nella accennata riunione del CIPE il Governo ha concordato su richiesta del ministro dell'ambiente, del ministro dell'industria e del ministro della ricerca scientifica che su quelle risorse ci sarà un finanziamento per gli interventi energetici e di innovazione nel settore dell'energia.

In questo quadro credo che potrebbe essere ritirato l'emendamento in esame. Vorrei anche insistere con l'onorevole Bono affinché ritiri il suo emendamento Tab. D.20. Qualora infatti fosse approvato, avremmo questa paradossale situazione: vi sarebbe uno stanziamento rilevante nel 1999, essendo del tutto evidente che esso attribuisce 500 miliardi in meno di operatività rispetto alle scelte compiute con la delibera CIPE, che scandenzano negli anni — secondo i meccanismi della legge n. 488 — non 3 mila ma 3.500 miliardi. Pertanto il risultato sarebbe paradossalmente inferiore a quello che l'onorevole Bono vuole ottenere.

Naturalmente questa scelta del Governo di anticipare le decisioni di ripartizione di quella risorsa vale come riconoscimento di una giusta pressione parlamentare per sapere in via preventiva come venga utilizzata la maggiore posta aggregata di investimenti contenuta nella legge finanziaria. Mi pare che il Governo abbia risposto, andando in questo caso al di là della stessa richiesta dell'onorevole Bono. Insisterei pertanto affinché l'onorevole Bono non sprecasse il risultato ottenuto riconoscendo quanto è stato fatto e ritirando l'emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Bono?

NICOLA BONO. Signor sottosegretario, la finalità del mio emendamento è quella di aggiungere 2 mila miliardi all'attuale consistenza del fondo destinato alle aree

deprese con la finalizzazione di cui alla legge n. 488.

Le operazioni che lei ha annunciato questa mattina in Commissione riguardano comunque uno stanziamento che nel suo insieme è di 3.500 miliardi; il mio intendimento è di portare questa somma a 5.500 miliardi. Ecco perché non capisco dove sia il paradosso relativo all'approvazione di questo emendamento e lo mantengo perché voglio illustrarne il merito quando lo tratteremo.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Presidente, intervengo per dovere di chiarezza. Durante l'illustrazione del parere sugli emendamenti ho fatto riferimento alla finalizzazione delle tabelle, che vorrei richiamare. Per quanto riguarda la tabella A — Ministero delle finanze, la finalizzazione riguarda le agevolazioni fiscali per famiglie con figli non autosufficienti.

Per quanto riguarda la tabella B, si tratta, a proposito del Tesoro, di indicare la finalizzazione per il terremoto di Pietrogalla; circa le provvidenze per calamità del Belice e del terremoto dell'Abruzzo nel 1984, il limite di impegno ventennale è di 15 miliardi nel 2001. A proposito della ristrutturazione dei teatri lirici, sempre in tabella B, si tratta di 3 miliardi nel 2000 e di 3 miliardi nel 2001.

Per quanto riguarda i lavori pubblici, si tratta degli interventi fluviali come contributo agli enti locali relativi al fiume Liri, i limiti di impegno per il 2000 e per il 2001 sono rispettivamente di 3 miliardi.

Per quanto riguarda l'ambiente, alle strutture per animali esotici sono finalizzati 2 miliardi nel 1999 e 2 miliardi nel 2000.

A proposito della tabella D, per la piccola proprietà contadina si tratta di 15 miliardi, di 20 miliardi per l'imprenditoria femminile, di 55 miliardi per il fondo per la montagna: il totale per la tabella D è di 90 miliardi.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Ad integrazione di quanto detto dall'onorevole relatore, vorrei precisare che tra le finalizzazioni di cui alla tabella A – Ministero del tesoro, deve leggersi anche « interventi per la funzionalità dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato ».

DOMENICO COMINO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO COMINO. Vorrei annunciarle che gli emendamenti presentati dal gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania per i quali non sia presente in aula il primo firmatario debbono intendersi ritirati.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Casini Tab. A.1.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. L'emendamento, di cui sono cofirmatario, chiede un accantonamento per il finanziamento per l'estensione del periodo di aspettativa per maternità nonché per la concessione di una indennità di puerperio. Per la verità il Governo ha già concesso tale indennità nella misura di 200 mila lire per cinque mesi, ma è ben poca cosa, tanto che in quest'aula è stata definita con una battuta, forse un po' banale, ma piuttosto chiara: la montagna che ha partorito il topo.

Questo stesso emendamento è stato presentato presso la XII Commissione dove sono stato invitato al ritiro, perché

in quel momento il Governo aveva con gran frastuono annunciato che sarebbe voluto intervenire in questa materia. Successivamente, invece, si è limitato ad un piccolo intervento solo per quanto riguarda l'assistenza al parto, senza prevedere nulla per l'estensione del periodo del puerperio. Fra il parlare di assistenza alla famiglia e poi intervenire in maniera concreta c'è una bella differenza. Invito pertanto il Governo a rivedere il parere anche perché il ministro Turco qualche mese fa aveva dichiarato che era sua intenzione prorogare il periodo di aspettativa per la maternità, che attualmente è molto breve. Se vogliamo allevare in modo sano un figlio all'interno della famiglia, non bastano pochi mesi né gli asili nido, anche se si sta procedendo alla modifica della legge che li regola; in qualità di pediatra, ritengo che occorranza almeno sei mesi per assistere adeguatamente un bambino. Del resto chiunque abbia famiglia sa bene che questi primi mesi del bambino sono fondamentali per la sua esistenza.

L'accantonamento che chiediamo servirebbe a finanziare l'estensione del periodo della maternità e ad aumentare l'indennità mensile per le puerpere, che attualmente è assai poco rilevante.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casini Tab. A.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	335
<i>Astenuti</i>	51
<i>Maggioranza</i>	168
<i>Hanno votato sì</i>	57
<i>Hanno votato no</i> .	278).

ELENA CIAPUSCI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELENA CIAPUSCI. Ho assistito inerte poco fa, al ritiro di tutti i miei emendamenti. Vorrei capire se ciò è avvenuto perché il Governo li ha assorbiti nell'emendamento che ha presentato. Se è così, io acconsento.

PRESIDENTE. Onorevole Giancarlo Giorgetti, vuole chiarire lei?

GIANCARLO GIORGETTI. Mi sembra evidente che la discussione su questi emendamenti non possa essere ben compresa da tutti i colleghi poiché non tutti hanno seguito i lavori del Comitato dei nove e della Commissione.

PRESIDENTE. Forse neanche quelli dell'aula!

GIANCARLO GIORGETTI. Nell'emendamento del Governo e della Commissione sono confluiti, e si possono considerare assorbiti, tanti dei temi che...

PRESIDENTE. Mi permetta, onorevole Giorgetti. Onorevole Ciapusci, sono stati presentati dalla Commissione e dal Governo due maxi emendamenti che assorbono molte delle posizioni presentate. Questa è la ragione per cui sono stati ritirati. Credo che lei volesse dire questo.

GIANCARLO GIORGETTI. No, volevo anche dire che, in assenza della collega Ciapusci, in quanto rappresentante della lega in aula, ho ritenuto che quegli emendamenti fossero assorbiti dal testo della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santandrea Tab. A.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 392
Votanti 390
Astenuti 2
Maggioranza 196
Hanno votato sì 31
Hanno votato no . 359).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab. A.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 394
Votanti 392
Astenuti 2
Maggioranza 197
Hanno votato sì 29
Hanno votato no . 363).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab. A.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 390
Votanti 388
Astenuti 2
Maggioranza 195
Hanno votato sì 30
Hanno votato no . 358).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab. A.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	391
Votanti	385
Astenuti	6
Maggioranza	193
Hanno votato sì	30
Hanno votato no .	355).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi Tab. A.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	390
Votanti	386
Astenuti	4
Maggioranza	194
Hanno votato sì	32
Hanno votato no .	354).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Procacci Tab. A.8.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Procacci. Ne ha facoltà.

ANNAMARIA PROCACCI. Su questo nostro emendamento, che riguarda il rifinanziamento dell'Istituto nazionale di fauna selvatica, importante per il patrimonio di biodiversità del nostro paese, il sottosegretario Macchiotta poco fa aveva assicurato che sarebbe intervenuto per fornirci dei chiarimenti. Sono disponibile a ritirare l'emendamento, a condizione naturalmente che vi sia l'impegno da parte del Governo di inserire per esempio nell'emendamento della Commissione l'equivalente del rifinanziamento per l'Istituto nazionale di fauna selvatica. Attendo quindi una risposta dal Governo, altrimenti insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Mi sembra che la cosa più semplice, trattandosi di un rapporto biunivoco tra Ministero del tesoro e Presidenza del Consiglio, sia accogliere l'emendamento degli onorevoli Procacci e Scalia. Il Governo esprime quindi parere favorevole.

PRESIDENTE. Il relatore ?

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Esprimo anch'io parere favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Procacci Tab. A.8, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	395
Votanti	388
Astenuti	7
Maggioranza	195
Hanno votato sì	335
Hanno votato no ..	53).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon Tab. A.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	396
Votanti	395
Astenuti	1
Maggioranza	198
Hanno votato sì	48
Hanno votato no .	347).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casini Tab. A.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	387
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	112
<i>Hanno votato no</i> .	275).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casini Tab. A.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	391
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	117
<i>Hanno votato no</i> .	274).

Chiedo ai presentatori degli emendamenti Caveri Tab. A.12 e Tab. A.13 se intendano accogliere l'invito al ritiro.

GIUSEPPE DETOMAS. Sì, signor Presidente, ritiro gli emendamenti Tab. A.12 e Tab. A.13 di cui sono cofirmatario.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Detomas.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni Tab. A.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	382
<i>Votanti</i>	378
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	51
<i>Hanno votato no</i> .	327).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. A.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	387
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	10
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i> .	343).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferrari Tab. A.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	395
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	14
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	38
<i>Hanno votato no</i> .	343).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab. A.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	402
<i>Votanti</i>	400
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	201
<i>Hanno votato sì</i>	138
<i>Hanno votato no</i> .	262).

Chiedo ai presentatori dell'emendamento Paolo Rubino Tab. A.20 se intendano accogliere l'invito al ritiro.

MICHELE GIARDIELLO. L'onorevole Rubino si è già dichiarato favorevole al ritiro dell'emendamento. Vorremmo però ascoltare — e non l'abbiamo ancora ascoltato — l'impegno del Governo al riguardo.

PRESIDENTE. Il Governo ha parlato a lungo su questo.

MICHELE GIARDIELLO. Non ha parlato di questo argomento. Vorremmo sapere se il Governo intenda impegnarsi a completare quell'opera che noi riteniamo indispensabile per lo sviluppo del Mezzogiorno. Il problema delle infrastrutture è fondamentale: è o non è nelle priorità di questo Governo? Vogliamo sapere questo.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, vuol ripetere quello che ha già detto?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo naturalmente non dirà se si impegna a costruire quella circonvallazione. Il Governo ha ricordato che nel corso del triennio 1999-2001 sono disponibili per interventi infrastrutturali del Mezzogiorno, di sole risorse straordinarie, 10.500 miliardi, senza tener conto delle risorse che sono allocate in altri capitoli del bilancio a legislazione vigente. Mi pare che all'interno di questa capienza ci siano ampiamente le risorse destinate ad affrontare anche questo investimento.

PRESIDENTE. Onorevole Giardiello, insiste per la votazione del suo emendamento?

MICHELE GIARDIELLO. Abbiamo detto di essere disponibili a trasfondere il contenuto dell'emendamento in un ordine del giorno, ma, poiché il Governo non parla, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Paolo Rubino Tab. A.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Applausi — Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	407
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	13
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	217
<i>Hanno votato no</i> .	177).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Donato Bruno Tab. A.19, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Commenti del deputato Cavaliere — Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	386
<i>Votanti</i>	383
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	192
<i>Hanno votato sì</i>	96
<i>Hanno votato no</i> .	287).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gnaga Tab. A.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	396
Votanti	394
Astenuti	2
Maggioranza	198
Hanno votato sì	17
Hanno votato no .	377).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santandrea Tab. A.22, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	401
Votanti	398
Astenuti	3
Maggioranza	200
Hanno votato sì	32
Hanno votato no .	366).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè Tab. A.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	387
Votanti	384
Astenuti	3
Maggioranza	193
Hanno votato sì	31
Hanno votato no .	353).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Casini Tab. A.24.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE.
Vorrei chiarire che l'emendamento in esame contiene una richiesta di accantonamento per finanziare l'assistenza al neonato e al parto. Non voglio fare qui una lezione di neonatologia: *intelligenti pauca* !

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casini Tab. A.24, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	355
Votanti	353
Astenuti	2
Maggioranza	177
Hanno votato sì	132
Hanno votato no .	221).

Ricordo che gli emendamenti Piscitello Tab. A.26, Battaglia Tab. A.27 e Cento Tab. A.28 sono stati ritirati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè Tab. A.29.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Anche se vanno in un fondo comune nelle tabelle...

PRESIDENTE. Collegli, se continuate così sospendo la seduta! Onorevole Guarino, si accomodi! Onorevole Bonato, si accomodi! Onorevole Cavaliere, prenda posto!

Onorevole Cè, la prego di proseguire il suo intervento.

ALESSANDRO CÈ. Grazie signor Presidente.

Questo emendamento, insieme a quello da me presentato Tab. A.51, riguarda la possibilità di rifinanziare la legge n. 210 del 1992, che ha esaurito i suoi finanzia-

menti. Ci sono ben due sentenze della Corte costituzionale: la n. 118 del 1996...

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Cè.

Colleghi, questo è il secondo richiamo; al terzo sospendo la seduta, il che significa che non riusciamo a concludere i lavori questa sera (*Commenti dei deputati della lega nord per l'indipendenza della Padania*)!

Prego, onorevole Cè.

ALESSANDRO CÈ. Ci sono ben due sentenze della Corte costituzionale: la n. 118 del 1996 e la n. 27 del 1998, con le quali si dà ragione a coloro che, essendo stati infettati nel corso di vaccinazioni o politrasfusioni, hanno richiesto risarcimento allo Stato. In particolare nell'ultima sentenza si sostiene che questi cittadini hanno ragione in quanto il riconoscimento del diritto al risarcimento va dato anche a coloro che abbiano subito menomazioni in seguito a vaccinazioni non obbligatorie, benché motivate dalla necessità. Abbiamo contattato anche gli uffici del Ministero della sanità, i quali hanno detto di avere ricevuto ed istruito 40 mila domande di risarcimento e di essere in grado ad oggi di dare risposta solo a 10 mila domande. Lo stesso Ministero ci ha detto che per rispondere in maniera concreta a queste esigenze inderogabili viste le sentenze della Corte costituzionale ci sarebbe bisogno di almeno altri 50 miliardi e ci ha suggerito di inserirli in tabella A.

Chiedo all'Assemblea, che è assolutamente disattenta su un problema di questa importanza, ed in particolare ai componenti la Commissione affari sociali, di esprimersi e sostenere questo intervento che il Parlamento dovrà necessariamente assumere, per cui è indispensabile prevedere l'accantonamento in tabella A.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Peretti. Ne ha facoltà.

ETTORE PERETTI. Dichiaro il voto favorevole sull'emendamento Tab. A.29

anche perché sono personalmente sensibile al tema trattato avendo presentato un progetto di legge di adeguamento della normativa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Veltri. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, il problema posto dal collega Cè...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia sedetevi. Onorevole Caruano, prego, si accomodi. Onorevole Bonito, prenda posto. Onorevole Biricotti, si accomodi. Onorevole Mussi, per cortesia.

ELIO VELTRI. Signor Presidente, mi rendo conto che la tangenziale è importantissima, però il problema posto dal collega Cè è di grandissima rilevanza e riguarda migliaia di cittadini italiani che si sono infettati di epatite e spesso anche di AIDS per avere fatto trasfusioni ed assunto emoderivati di importazione. Si tratta di persone che non avevano e non potevano avere consapevolezza della pericolosità (personalmente sono stato perito di parte in una causa a Genova).

Condivido, quindi, la proposta emendativa Tab. A.29 e chiedo all'Assemblea di approvarla.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè Tab. A.29, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge. (*Vedi votazioni*).

(Presenti	397
Votanti	389
Astenuti	8
Maggioranza	195
Hanno votato sì	179
Hanno votato no	210

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè Tab. A.33, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	386
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	143
<i>Hanno votato no</i>	243).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rodeghiero Tab. A.35.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rodeghiero. Ne ha facoltà.

FLAVIO RODEGHIERO. Su questo emendamento il Governo ha espresso parere contrario, mentre ha invitato i presentatori a ritirare l'emendamento Mazzocchin Tab. A.30 che sostanzialmente ha il medesimo obiettivo, quello cioè di dare copertura ad una proposta che valorizza una realtà storica con un progetto di valenza culturale oltre che turistica e didattica e che coinvolge le montagne del Veneto, della Lombardia, del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia, con quel patrimonio lasciato, in termini di testimonianze, dalla grande guerra, che ha un valore strategico per questi territori dal punto di vista delle economie turistiche.

Mi chiedo se la richiesta di ritiro dell'emendamento Tab. A.30 abbia avuto il significato di un impegno del Governo, perché in questo caso potrei ritirare anche l'emendamento a mia firma.

PRESIDENTE. Onorevole Macciotta, il collega Rodeghiero chiede se l'emendamento Tab. A.30, di contenuto identico all'emendamento Tab. A.35, sia stato ritirato sulla base di un impegno del Governo.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Nella tabella C c'è una serie di fondi indivisi che valgono per i diversi ministeri. Quello dei beni culturali, per queste specifiche finalità...

PRESIDENTE. Onorevole Lorenzetti, la richiamo all'ordine! Per cortesia, se ne vada al suo posto! Prego, onorevole Macciotta.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. I fondi destinati a queste specifiche finalità sono incrementati anche con le risorse provenienti dal fondo dell'8 per mille e dal gioco del lotto. In questa fase non mi pare vi sia motivo per mantenere l'emendamento in questione. La Camera ha approvato recentemente la ripartizione delle poche risorse residue dell'8 per mille ed il prossimo anno, nella valutazione di un simile programma, potremo stabilire una migliore finalizzazione ad obiettivi come quelli proposti con questo emendamento.

PRESIDENTE. Onorevole Rodeghiero, è sufficiente questa spiegazione?

FLAVIO RODEGHIERO. Credo che il sottosegretario non abbia colto la correlazione con l'emendamento Mazzocchin Tab. A.30.

PRESIDENTE. Insiste dunque per la votazione dell'emendamento Tab. A.35?

FLAVIO RODEGHIERO. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rodeghiero Tab. A.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 379
Votanti 378
Astenuti 1
Maggioranza 190
Hanno votato sì 144
Hanno votato no . 234).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab. A.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 399
Votanti 398
Astenuti 1
Maggioranza 200
Hanno votato sì 147
Hanno votato no . 251).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè Tab. A.38.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Desidero precisare che l'accantonamento proposto con il mio emendamento Tab. A.38 è rivolto ad una malattia che sta diventando una vera e propria emergenza sociale, il morbo di Alzheimer, che negli anziani oltre i settantacinque anni rappresenta il 25 per cento della popolazione, ponendo a carico delle famiglie degli estremamente gravosi. Pertanto, sia per dare una risposta alla patologia, sia per andare incontro alle esigenze delle famiglie che si trovano a dover assistere questi pazienti, la cui patologia è realmente invalidante, penso che sarebbe importante prevedere una finalizzazione ed un apposito accantonamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè Tab. A.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 393
Votanti 389
Astenuti 4
Maggioranza 195
Hanno votato sì 168
Hanno votato no . 221).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cento Tab. A.39.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scalia. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi sul fatto che la risposta fornita dal sottosegretario non era propria: non si tratta del bilancio della sanità, bensì del programma del Ministero di grazia e giustizia relativo alle carceri per la cura dei detenuti tossicodipendenti e malati di AIDS. È un problema gravissimo poiché oltre la metà dei detenuti delle carceri italiane è tossicodipendente e la somma stanziata è decisamente insufficiente.

Prego pertanto i colleghi interessati alla questione di partecipare al dibattito, richiamando l'attenzione del Governo su questo problema di grandissima rilevanza sociale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Veltri. Ne ha facoltà.

ELIO VELTRI. Annuncio il mio voto favorevole sull'emendamento Tab. A.39 il collega Scalia per le ragioni che ha esposto all'Assemblea.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cento Tab. A.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	399
<i>Votanti</i>	395
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	184
<i>Hanno votato no</i> .	211).

TULLIO GRIMALDI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TULLIO GRIMALDI. Desidero far presente che sull'emendamento testé deliberato volevo esprimere voto favorevole.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè Tab. A.40, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	397
<i>Votanti</i>	394
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	198
<i>Hanno votato sì</i>	90
<i>Hanno votato no</i> .	304).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi Tab. A.41, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	346
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i> .	307).

Ricordo che l'emendamento Chiamparino Tab. A.42 è stato ritirato dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab. A.43, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	393
<i>Votanti</i>	390
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	196
<i>Hanno votato sì</i>	121
<i>Hanno votato no</i> .	269).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon Tab. A.44, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	389
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	195
<i>Hanno votato sì</i>	50
<i>Hanno votato no</i> .	339).

Ricordo che gli emendamenti Occhetto Tab. A.45, Paissan Tab. A.46 e Giannotti Tab. A.25 sono stati ritirati dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Frattini Tab. A.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	381
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	109
<i>Hanno votato no</i> .	272).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon Tab. A.48, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	396
<i>Votanti</i>	392
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	197
<i>Hanno votato sì</i>	57
<i>Hanno votato no</i> .	335).

Ricordo che gli emendamenti Bianchi Clerici Tab. A.49 e Tab. A.50 sono stati ritirati dai presentatori.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè Tab. A.51.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, mi permetto di insistere ancora sul problema dei politrasfusi e di coloro che hanno contratto infezioni attraverso le trasfusioni o le vaccinazioni. In precedenza la discussione si è svolta in un'aula abbastanza distratta: ho potuto notare che alcuni rappresentanti della maggioranza

non hanno compreso fino in fondo cosa stavamo votando ed hanno mostrato un certo disappunto.

Approfitto dell'occasione per ribadire che si tratta di uno stanziamento di 20 miliardi che potrebbe andare a sanare parzialmente questa situazione e a finanziare una legge che potrebbe porre rimedio alle sentenze della Corte costituzionale che prevedono il risarcimento dei danni anche per coloro che sono stati vaccinati contro la poliomelite, malattia che ancora può essere contratta in paesi in cui è molto diffusa, nonostante oggi la sua vaccinazione non sia più obbligatoria.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Scantamburlo. Ne ha facoltà.

DINO SCANTAMBURLO. Signor Presidente, condivido quanto ha detto il collega Cè. Vorrei tuttavia ricordare che la scorsa settimana il ministro della sanità ha presentato un disegno di legge che riguarda appunto i soggetti politrasfusi e che affronta in larga parte il contenuto di questo emendamento. Pertanto, credo che quella sia la sede più opportuna per affrontare il problema nella sua globalità.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè Tab. A.51, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	389
<i>Votanti</i>	377
<i>Astenuti</i>	12
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	146
<i>Hanno votato no</i> .	231).

Ricordo che l'emendamento Bianchi Clerici Tab. A.52 è stato ritirato dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Faustinelli Tab. A.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	377
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	131
<i>Hanno votato no</i> .	244).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Villetti Tab. A.54.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Villetti. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Questo emendamento, colleghi, sposta la provvista prevista per la legge sulla parità scolastica nel 2000 e nel 2001 (340 miliardi dei 347 miliardi e 200 milioni) dalla tabella A (spesa corrente, voce Ministero della pubblica istruzione) alla tabella B (voce Ministero della pubblica istruzione ma spesa in conto capitale, che può riguardare l'edilizia ma anche la ricerca).

Presidente, vorrei svolgere alcune considerazioni anche in riferimento al mio successivo emendamento Tab. A.56. Abbiamo avuto durante questa finanziaria un aumento per il 1999 di 200 miliardi, per il 2000 di 250 miliardi e per il 2001 di 350 miliardi che serve per l'operazione di agevolazione della scuola privata, in particolare della scuola cattolica, e che si riferisce al tema del diritto allo studio.

In questo caso si ripete la stessa operazione: le stesse cifre dalla tabella A, spesa corrente, voce Ministero della pubblica istruzione, si spostano, sempre alla voce Ministero della pubblica istruzione, alle spese in conto capitale, in modo da mantenere tali cifre all'interno del Ministero della pubblica istruzione e di creare, sostanzialmente, una resistenza all'operazione avviata ed annunciata politicamente

negli incontri tra il Presidente del Consiglio e il leader dell'UDR, Mastella. Tale operazione è stata ampiamente pubblicizzata nel paese e assistiamo già alle prime reazioni.

Mi pare veramente molto strano che il ministro Folloni possa accusare degli incidenti e delle proteste studentesche coloro i quali hanno condotto la battaglia per la difesa della scuola pubblica. Questo nella storia parlamentare non è mai avvenuto.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Villetti Tab. A.54, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	390
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	44
<i>Hanno votato no</i> .	341).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Villetti Tab. A.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	354
<i>Votanti</i>	350
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	176
<i>Hanno votato sì</i>	21
<i>Hanno votato no</i> .	329).

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della Commissione*. Questo emendamento non doveva essere posto in votazione Presidente.

PRESIDENTE. Sulla base di che cosa ?

BRUNO SOLAROLI, *Presidente della V Commissione*. Era stato commesso un errore, Presidente. Vi era stato un trasferimento degli emendamenti dalla Commissione all'Assemblea e l'onorevole Villetti aveva precisato che, di fatto, l'emendamento che è stato poc'anzi votato non esisteva, era ritirato.

PRESIDENTE. Sono concetti molto diversi, presidente Solaroli. Comunque, l'emendamento è già stato votato. L'emendamento esiste e, perché non esista più, occorre che qualcuno si assuma la responsabilità di ritirarlo. Non si può soltanto dire che l'emendamento non c'è! Il problema comunque è superato perché questo emendamento è già stato votato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Villetti Tab. A.56, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	372
<i>Votanti</i>	368
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i> .	328).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo Tab. A.57, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	370
<i>Votanti</i>	366
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	184
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	329).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni Tab. A.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	371
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i> .	330).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Vascon Tab. A.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	375
<i>Votanti</i>	373
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	39
<i>Hanno votato no</i> .	334).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni Tab. A.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	368
<i>Votanti</i>	363
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	326).

ROBERTO VILLETTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Presidente, lei ha detto delle cose che rivelano una non completa conoscenza della questione di cui abbiamo parlato poco fa. Poiché si tratta di una questione delicata, vorrei fare una precisazione, perché una situazione analoga si potrebbe verificare successivamente.

L'emendamento che prima lei ha posto in votazione non è stato da me ripresentato in Assemblea. Nel prendere gli emendamenti che avevo presentato è stato commesso un errore materiale, nel senso che l'onorevole Spini ha ripresentato anche un mio emendamento che non intendevo riproporre in Assemblea. Naturalmente, per ripresentare un emendamento con la mia firma, si doveva chiedere il mio consenso; l'onorevole Spini, cioè, avrebbe potuto ripresentarlo, ma solo apponendo la sua firma. Egli, in buona fede, pensava che l'emendamento in questione fosse uno di quelli che avevo ripresentato in Assemblea. Creandosi tale questione di carattere formale, il presidente della Commissione, Bruno Solaroli, aveva avvertito gli uffici e si era arrivati alla conclusione di ritirare l'emendamento, cioè di non porlo in votazione perché le condizioni non permettevano di porlo in votazione in aula. Ho voluto spiegare tutto questo, Presidente, poiché si tratta di una cosa che potrebbe nuovamente succedere.

PRESIDENTE. Mi permetta, onorevole Villetti, ma questa è una spiegazione che non spiega nulla, perché quando arriva al banco della Presidenza un emendamento con la firma di un deputato, quell'emendamento per noi esiste. Altrimenti cosa dobbiamo fare, un'indagine poliziesca ogni volta per verificare se le persone i cui nomi risultano in calce hanno firmato? Questo è un problema che riguarda lei e l'onorevole Spini. Dovete vedervela tra voi: lei deve invitare l'onorevole Spini a non

presentare più emendamenti a suo nome: questo è l'unico modo. Altrimenti, come lei capisce, qui impazziamo, tra emendamenti, proposte di legge, ordini del giorno e così via, a verificare se tutte le firme corrispondano. Ma siamo matti!

ROBERTO VILLETTI. Discutiamo pacatamente e nessuno è matto!

PRESIDENTE. Qui vige il principio di affidabilità reciproca, altrimenti non funziona più nulla (*Vivi commenti*)!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni Tab. A.61, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	385
Votanti	380
Astenuti	5
Maggioranza	191
Hanno votato sì	42
Hanno votato no .	338).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Anghinoni Tab. A.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	365
Votanti	363
Astenuti	2
Maggioranza	182
Hanno votato sì	40
Hanno votato no .	323).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bonato Tab. A.63, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	368
Votanti	366
Astenuti	2
Maggioranza	184
Hanno votato sì	59
Hanno votato no .	307).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab. A.71-*bis* del Governo, accettato dalla Commissione.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(Presenti	387
Votanti	386
Astenuti	1
Maggioranza	194
Hanno votato sì	250
Hanno votato no .	136).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Gnaga Tab. A.72.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Gnaga. Ne ha facoltà.

SIMONE GNAGA. Desidero rapidamente illustrare il significato di questo emendamento, che è stato presentato in tempi non sospetti, cioè quando non vi era una dialettica così forte quale quella che è emersa in questi giorni a livello politico. Comunque, noi viviamo in una realtà nella quale la mancanza di chiarezza giuridica permette che si crei una particolare situazione con un ordinamento straniero, con tutto il rispetto per la posizione dello Stato del Vaticano. Infatti, nel nostro sistema scolastico sono presenti professori di religione che sono stipendiati dal nostro sistema pubblico, cosa legittima poiché deriva da un accordo internazionale — esiste in proposito un decreto del

Presidente della Repubblica — ma che — e mi riferisco a casi di cronaca abbastanza recenti — vengono allontanati dalla scuola con motivazioni che sono, sì, conformi alla morale e alla dottrina cattolica, ma del tutto in contrasto con la garanzia dei diritti civili ed individuali dei cittadini italiani. Eppure costoro sono cittadini italiani.

Se è vero che non si può intervenire giuridicamente — questa è materia di un provvedimento legislativo che sarà presto in discussione alla Camera — è anche vero che il Ministero del lavoro potrebbe intervenire per dare, se non altro, una immediata garanzia di sussistenza nei confronti di quei professori di religione i quali sono discriminati per motivi che non sono affatto in contrasto nemmeno con i principi fondamentali; perché il diritto alla maternità piuttosto che la convivenza non possono essere motivo discriminante nei confronti di cittadini italiani che lavorano. È vero che si tratta di contratti a termine, è vero che gli interessati sono ben consci di questo tipo di regolamentazione, ma ciò non deve comunque permettere il loro allontanamento e, soprattutto, non deve permettere allo Stato di dimenticare di cittadini italiani che non hanno alcun tipo di garanzia, pur non avendo commesso alcuna azione discordante con quelli che dovrebbero essere i diritti civili ed individuali di tutti cittadini italiani, chiunque essi siano. Ecco perché l'emendamento prevede se non altro un minimo di sussistenza (peraltro la cifra da accantonare è abbastanza irrisoria) per salvaguardare la vita di queste persone.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Gnaga Tab. A.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	362
Votanti	359

Astenuti 3
 Maggioranza 180
 Hanno votato sì 58
 Hanno votato no . 301).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè Tab. A.73.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Questo accantonamento prende in considerazione un problema che spesso viene sottovalutato. Ormai da vent'anni esiste la legge n. 180 che ha previsto i dipartimenti di salute mentale, nonché comunità alloggio e case-famiglia nelle quali dovrebbero trovare accoglienza i soggetti psicotici che non possono più stare nei cosiddetti manicomi. Si sottovaluta però molto il fatto che queste strutture, a distanza, come dicevo, di vent'anni dalla legge n. 180, non esistono e questi psicotici rimangono nelle famiglie, che hanno gravissimi problemi a gestirli.

Questo accantonamento, allora, va proprio nella direzione dell'attenzione alle famiglie coinvolte (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè Tab. A.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 370
 Votanti 365
 Astenuti 5
 Maggioranza 183
 Hanno votato sì 134
 Hanno votato no . 231).

L'emendamento Battaglia Tab. A.74 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malavenda Tab. A.75, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 374
 Votanti 370
 Astenuti 4
 Maggioranza 186
 Hanno votato sì 83
 Hanno votato no . 287).

L'emendamento Bianchi Clerici Tab. A.76 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab. B.58, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 367
 Votanti 363
 Astenuti 4
 Maggioranza 182
 Hanno votato sì 117
 Hanno votato no . 246).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. B.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti 365
 Votanti 362
 Astenuti 3
 Maggioranza 182
 Hanno votato sì 71
 Hanno votato no . 291).

L'emendamento Rossetto Tab. B.158 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. B.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	380
<i>Votanti</i>	376
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	189
<i>Hanno votato sì</i>	51
<i>Hanno votato no</i> .	325).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pagliarini Tab. B.86, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	371
<i>Astenuti</i>	5
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	41
<i>Hanno votato no</i> .	330).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo Tab. B.125, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	362
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	6
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	319).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Bandoli Tab. B.141 e Malavenda Tab. B.165.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Bandoli. Ne ha facoltà.

FULVIA BANDOLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, questo emendamento come alcuni altri, per la verità esaminati molto in fretta e tutti respinti, fanno parte della campagna « Venti di pace » promossa dai movimenti pacifisti italiani ai quali hanno aderito svariati parlamentari di diversi gruppi. Si è sempre trattato di piccole cifre, che venivano spostate da alcune voci, per esempio la costruzione di nuove armi o il ridimensionamento di alcune voci del bilancio della difesa o dell'industria, per sostenere invece spese per servizi culturali o ambientali, o a tutela dei beni culturali. Anche questo emendamento ha tali caratteristiche.

Voglio sottolineare che tra le molte cose che fa quest'anno la manovra finanziaria vi è quella di non raccogliere neppure uno dei suggerimenti provenienti da questi emendamenti e questo non è un segnale positivo, perché invece riteniamo che si sarebbe potuto, trattandosi di piccole cifre, dare un segnale di inversione di tendenza e di ridimensionamento di una spesa militare che, in percentuale, nel nostro paese è ancora molto alta. Chiedo quindi ai colleghi di votare a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Manzini. Ne ha facoltà.

PAOLA MANZINI. Signor Presidente, intervengo contro questo emendamento *(Commenti)*... evidentemente ho suscitato un po' di attenzione nei colleghi!

Intervengo, dicevo, per invitare i colleghi a votare contro questo emendamento. Non so che cosa la collega Bandoli e gli altri colleghi che hanno firmato questi emendamenti intendano effettivamente finanziare nella tabella B alla voce

Presidenza del Consiglio ed alla voce Ministero dell'ambiente; so, invece, cosa propongono di cancellare: 100 miliardi per il Ministero dell'industria, cioè un quarto (voglio sottolinearlo) del limite di impegno del Ministero dell'industria per il 1999, già taglieggiato fortemente dalla Commissione bilancio per coprire gli interventi a riduzione della contribuzione sul costo del lavoro. Faccio presente che ciò significa tagliare somme fondamentali per il sostegno alla piccola e media impresa, all'artigianato ed al commercio, mentre oggi si sta discutendo al Senato un provvedimento che attiva le risorse relative alle leggi di spesa. Pregherei quindi i colleghi di riflettere e di votare contro l'emendamento in questione (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici di sinistra-l'Ulivo, dei popolari e democratici-l'Ulivo e dell'UDR*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, a titolo personale, l'onorevole Valpiana. Ne ha facoltà.

Onorevole Valpiana, ha a disposizione un minuto.

TIZIANA VALPIANA. Signor Presidente, innanzitutto desidero chiarire che si tratta di fondi in favore dell'industria bellica (*Commenti*)...

PAOLA MANZINI. No!

PRESIDENTE. No, dell'industria.

TIZIANA VALPIANA. Quest'anno abbiamo visto che il bilancio del Ministero della difesa viene occultato nelle tabelle relative a vari ministeri, tra cui quello dell'industria.

Volevo solo dire che, essendo parlamentare da due legislature, mi sto occupando della finanziaria per la quinta volta (*Commenti*). I primi tempi, durante il Governo Berlusconi, trovavo, con me e con altri colleghi firmatari degli emendamenti ispirati a Venti di pace, oltre cento deputati del centrosinistra e le associazioni pacifiste ci hanno sempre aiutato e supportato in questo lavoro. Oggi, con il

centrosinistra al Governo, trovo con me pochissimi deputati, trovo il Governo che chiede di ritirare questi emendamenti e trovo altri deputati del centrosinistra che auspicano il voto contrario. Mi dispiace molto e credo che le associazioni pacifiste dovranno tenerne conto (*Applausi dei deputati del gruppo misto-rifondazione comunista-progressisti*).

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, l'operazione proposta insiste su un bilancio che dispone, in tutto, di 162 miliardi, per cui il taglio non è di un quarto, bensì di due terzi del totale degli interventi per il Ministero dell'industria. Si tratta di un intervento per limiti di impegno, per cui verrebbe praticamente sterilizzato l'intero programma di investimenti del Ministero dell'industria, che non ha nulla a che vedere, naturalmente, con l'industria bellica.

Vorrei inoltre sottolineare che questa discussione ripete cose vecchie: con votazioni di significato normativo vicino allo zero si rischia di stravolgere un disegno compiuto.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Intervengo per esprimere con convinzione il voto contrario di alleanza nazionale su questo emendamento. Oggi si ripresenta, come è già successo nei giorni scorsi, il vero problema di questa maggioranza: si tratta di una finanziaria « all'ingrosso », presentata da una maggioranza di centro-sinistra « all'ingrosso ». È un problema politico che

vi dovete porre oggi, ma che voi comunisti antagonisti vi dovrete porre anche successivamente.

Non ho problemi a rappresentare le associazioni pacifiste, che hanno sempre obiettivi unilaterali; alleanza nazionale e il polo per le libertà hanno, invece, il grande dovere e la grande vocazione di rappresentare l'artigianato, l'industria e la piccola e media impresa. È per questo che, con convinzione e con grande piacere, votiamo contro questo emendamento.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bandoli Tab. B.141 e Malavenda Tab. B.165, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	373
<i>Votanti</i>	358
<i>Astenuti</i>	15
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	321).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chiappori Tab. B.42, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	379
<i>Votanti</i>	375
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	188
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i> .	341).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab. B.47, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	383
<i>Votanti</i>	380
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	191
<i>Hanno votato sì</i>	130
<i>Hanno votato no</i> .	250).

Colleghi, un momento di attenzione.

Onorevole Villetti, mi sono reso conto, un attimo fa, di essere stato scortese nei suoi confronti e le chiedo scusa davanti ai colleghi. Tuttavia, non si tratta tanto di un problema di stanchezza, ma di una questione molto delicata: è accaduto che un nostro collega, essendo stata presentata un'interrogazione a sua firma, ha poi contestato davanti all'autorità giudiziaria che la firma fosse sua. In un organo, nel quale lavoriamo circa in 600, o vige il principio di affidabilità reciproca, per cui se c'è una firma si ritiene che sia vera, oppure la Presidenza non può più accettare neanche un pezzo di carta. Siccome la sua questione si collocava in questo quadro, ho voluto esprimere, sia pure in termini sgarbati - e le chiedo scusa, onorevole Villetti -, che la Presidenza non può fare altro che attenersi a ciò che è scritto, perché si presume che, prima di presentare un documento con le firme di altri colleghi, si chieda ai copresentatori se siano d'accordo. Se un collega, poi, non è d'accordo, ritira la sua firma.

Chiedo scusa a voi e al collega Villetti, ma la ragione per cui ho risposto in modo alterato era questa. Si tratta di una questione assai delicata, che ha richiamato anche l'attenzione dell'autorità giudiziaria.

ROBERTO VILLETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO VILLETTI. Presidente, non volevo assolutamente entrare nel merito di una interpretazione dottrinale. Riconosco a lei, non solo come Presidente della Camera, ma come esperto di materie

giuridiche e, naturalmente, di diritto parlamentare — quale io non sono —, la possibilità di darci indicazioni che hanno un peso teorico. Ho segnalato una questione, dovuta ad un errore che io e l'onorevole Spini abbiamo commesso insieme e che abbiamo segnalato preventivamente, che proveniva da entrambi e sulla quale non c'era una contestazione. Avevamo detto a tutti, al Presidente e agli uffici, che avevamo sbagliato entrambi; la questione non poneva in discussione la credibilità delle firme, perché era stata dichiarata da tutti e due. Non volevo assolutamente dare un'interpretazione autentica, perché non è la mia materia; soltanto, sono rimasto un po' male, dati i rapporti che ho con il Presidente della Camera...

PRESIDENTE. Ha ragione.

ROBERTO VILLETI. ...la ringrazio molto per le parole che ha detto e spero che questo faccia proseguire con armonia i nostri lavori alla Camera (*Applausi*).

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Villetti.

BEPPE PISANU. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEPPE PISANU. Un'agenzia di stampa ha divulgato i nomi di alcuni parlamentari di forza Italia che avrebbero votato a favore dell'emendamento Sbarbati, cosa che non è vera.

Probabilmente ciò è da addebitare ad un errore nelle operazioni di voto, pertanto pregherei di controllare meglio il meccanismo nella registrazione del voto (*Commenti*).

PRESIDENTE. Ne prende atto.

ROSANNA MORONI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSANNA MORONI. Approfitto di questo momento di precisazioni perché prima non ho fatto in tempo ad intervenire, dal momento che lei ha dato il via alla votazione mentre stavo ancora parlando con il sottosegretario Macciotta.

Sono firmataria dell'emendamento dell'associazione Venti di pace, che aveva come prima firmataria la collega Bandoli e sono tra coloro che hanno sempre firmato, anche in passato, gli emendamenti proposti da questa associazione. Desidero precisare che il mio voto contrario all'emendamento deriva dalla consapevolezza — dovuta forse all'acquisizione di maggiore esperienza all'interno della Commissione bilancio — del fatto che togliere questi soldi al Ministero dell'industria serve proprio ad impedire una possibile riconversione dell'industria bellica. Sono proprio quei fondi del Ministero dell'industria che possono consentire la riconversione, diversamente sarebbe impossibile.

Condivido ancora ovviamente — mi sembra evidente — le finalità di quell'emendamento, però mi rendo conto (lo dico per me e per i colleghi che hanno gli stessi intendimenti a futura memoria) che dovremmo cercare forme e mezzi di intervento diversi che possano davvero essere efficaci e non controproducenti rispetto all'obiettivo (*Applausi di deputati dei gruppi comunista e dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab. B.49, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(Presenti	373
Votanti	371
Astenuti	2
Maggioranza	186
Hanno votato sì	11
Hanno votato no .	260).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti Tab. B.94, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	124
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti Tab. B.88, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	371
<i>Votanti</i>	370
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	186
<i>Hanno votato sì</i>	122
<i>Hanno votato no</i> .	248).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. B.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	374
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	95
<i>Hanno votato no</i> .	277).

ROBERTO MANZIONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROBERTO MANZIONE. Desidero solamente prospettare una situazione analoga a quella a cui ha fatto riferimento il collega Pisanu. Molto probabilmente per la stanchezza dovuta ai lunghi giorni trascorsi in aula lei non riusciva a vedermi bene poc'anzi; la stessa stanchezza - per motivi che conosciamo tutti - ha indotto probabilmente, anzi certamente, quattro colleghi del mio gruppo a votare favorevolmente un emendamento che riguardava una sottrazione di fondi alle scuole materne private per destinarli diversamente. Non ritengo che un errore possa in qualche modo costituire un dato allarmante; viste le oltre 700 votazioni di ieri e tutte quelle di oggi, è normale che l'orientamento espresso a maggior ragione da colui che rappresenta il gruppo al banco del Comitato dei nove manifesti la volontà del gruppo stesso. Quando, però, da un errore si ricavano notizie di agenzie che vogliono in qualche modo sminuire un atteggiamento di coerenza, che proprio in questa materia l'UDR ha dimostrato, siamo costretti a ribadire un dato di fatto. *(Applausi dei deputati dei gruppi dell'UDR e di forza Italia)*.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Formenti Tab. B.89 e Bianchi Clerici Tab. B.74, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	381
<i>Votanti</i>	379
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	40
<i>Hanno votato no</i> .	339).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Parolo Tab. B.118, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	376
<i>Votanti</i>	372
<i>Astenuti</i>	4
<i>Maggioranza</i>	187
<i>Hanno votato sì</i>	34
<i>Hanno votato no</i> .	338).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Fongaro Tab. B.130, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	372
<i>Votanti</i>	369
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i> .	336).

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. In effetti c'è un errore che ho già comunicato al relatore per la maggioranza Pasetto per quanto riguarda il mio emendamento Tab. B.114; è un errore che era stato già compiuto in Commissione bilancio: lo stanziamento previsto era di 100 e non di 200 miliardi.

PRESIDENTE. Sta bene.
Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon Tab. B.26, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	359
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	37
<i>Hanno votato no</i> .	319).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Cavaliere Tab. B.129, Bianchi Clerici Tab. B.111 e Cè Tab. B.114.

ENRICO CAVALIERE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A che titolo, onorevole Cavaliere? Lei aveva già parlato su questo argomento.

ENRICO CAVALIERE. Presidente, poiché avevo prospettato la possibilità di ritirare il mio emendamento per trasformarne il contenuto in ordine del giorno, prendendo esempio dal collega Giardiello, a questo punto insisto per la votazione. Se esiste una giustizia, ciò che vale per la tangenziale di Taranto deve valere anche per quella di Mestre *(Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania)*.

PRESIDENTE. Sta bene.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Pezzoli. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Presidente, concordo con la decisione dell'onorevole Cavaliere, anche perché qui c'è un problema di carattere politico.

Lascio fuori l'esecutivo perché l'onorevole Macciotta si era espresso positivamente sull'emendamento Cavaliere Tab. B.129, il cui contenuto è stato trasfuso in

ordine del giorno. Il problema è della maggioranza e soprattutto di quei parlamentari del centro-sinistra che vivono e sono stati eletti nella cintura veneziana e mestrina, che sono venuti a dirci: attenzione, non fate votare quell'emendamento perché c'è il pericolo che possa essere bocciato dalla nostra maggioranza.

Evidentemente ci sono due pesi e due misure: se una proposta di buon senso viene dall'opposizione, o ci invitate a non presentarla o la bocciate; se viene da qualcuno che vi preme, anche se può crearvi imbarazzo, la approvate tutti uniti.

È un problema politico, allora, per il quale credo che la maggioranza di centro-sinistra debba assumersi la sua responsabilità e lo deve fare anche l'esecutivo nel momento in cui, di fronte all'uso di due pesi e due misure, su un problema analogo per entrambe le realtà può esprimere il suo pensiero. Ricordo che pochi minuti fa, con l'onorevole Macciotta, avevamo discusso la stessa cosa e credo che alcune considerazioni che egli mi aveva fatto presenti possano essere utilmente divulgate all'intera Assemblea. Penso che da questo nodo si debba uscire.

Caro De Piccoli, certamente tu avrai a Venezia la responsabilità di giustificare quanto è successo...

PRESIDENTE. Onorevole collega, si rivolga al Presidente.

MARIO PEZZOLI. ...e quella di far capire a chi vive sul territorio come sia stata possibile questa farsa sulle spalle dei cittadini di Mestre e di Venezia (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Piccoli. Ne ha facoltà.

CESARE DE PICCOLI. Presidente, intervengo non tanto perché il collega Pezzoli mi ha chiamato in causa ma per rispettare un briciolo di coerenza.

Non credo che di questo tema si debba fare una questione solo territoriale. Sono coerente in quanto l'anno scorso ho votato a favore del tratto Asti-Cuneo; ho approvato, insieme con altri colleghi, il finanziamento della Salerno-Reggio Calabria e quello della Pedemontana veneta. Poco fa ho approvato un emendamento relativo ad un tratto ferroviario tra Taranto e Bari. In altre parole, ho votato a favore del tentativo di rispondere ad urgenze del nostro paese.

Mi pare — e su questo invito il collega Cavaliere a riflettere — di aver posto la mia firma su un ordine del giorno unitario riguardante la tangenziale di Mestre la quale, come tutti sanno, è l'unico tratto che consente di arrivare ai paesi del centro-est Europa.

Al di là di una polemica territoriale o, se tale si vuole farla diventare, politica, lo invito a riconsiderare la questione, perché egli sa che con il suo emendamento che chiede 600 miliardi nei tre anni per finanziare la tangenziale di Mestre in realtà non si finanzierebbe alcun progetto perché non è stato ancora approvato uno. Lo invito quindi a confermare l'orientamento prevalente ed a ritirare il suo emendamento Tab. B.129, per apporre anche la sua firma su un ordine del giorno che riguarda un'opera molto importante (*Applausi dei deputati del gruppo dei democratici di sinistra-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Onorevole Cavaliere, insiste per il voto sull'emendamento?

ENRICO CAVALIERE. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Per il suo gruppo ha già parlato l'onorevole Cavaliere.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici

emendamenti Cavaliere Tab. B.129 e Bianchi Clerici Tab. B.111, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	392
<i>Votanti</i>	385
<i>Astenuti</i>	7
<i>Maggioranza</i>	193
<i>Hanno votato sì</i>	148
<i>Hanno votato no</i> .	237).

Poiché l'onorevole Stefani non è presente, si intende che abbia rinunciato al suo emendamento Tab. B.50.

ALESSANDRO CÈ. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Il presidente del suo gruppo ha detto che quando il primo firmatario non è presente, l'emendamento si intende ritirato.

ALESSANDRO CÈ. Mi lasci parlare sull'ordine dei lavori!

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab. B.152, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dopo questo voto le darò la parola, onorevole Cè.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	378
<i>Maggioranza</i>	190
<i>Hanno votato sì</i>	128
<i>Hanno votato no</i> .	250).

Onorevole Cè, ha facoltà di parlare.

ALESSANDRO CÈ. Sono intervenuto qualche minuto fa per segnalarle che gli

emendamenti Cavaliere Tab. B. 129, Bianchi Clerici Tab. B. 111 e Cè Tab. B.114 non sono identici perché lo stanziamento da me chiesto è pari a 100 miliardi e non a 200 miliardi, come riportato dal fascicolo. Dunque lei ha posto in votazione degli emendamenti non identici.

PRESIDENTE. Allora identici sono solo gli emendamenti Cavaliere Tab. B.129, Bianchi Clerici Tab. B.111. Prego, prosegue.

ALESSANDRO CÈ. Poiché in questa sede si parla di problematiche che assillano i nostri territori, i cui abitanti non ricevono ascolto da tantissimi anni, mi faccio portavoce dei centomila abitanti della zona a nord di Brescia, la val Trompia. Il problema della viabilità di questa zona data da ormai da tantissimi anni; le promesse fatte da Roma risalgono a venti-venticinque anni fa, tant'è vero che, se si leggono le prime pagine dei giornali di quell'epoca, si apprende che il progetto dell'autostrada della val Trompia doveva essere considerato un progetto portato ormai a conclusione. In verità la soluzione a questo problema non è mai arrivata e, addirittura, da un paio di anni a questa parte i cittadini della val Trompia, si sono adeguati all'ipotesi che non fosse più lo Stato a stanziare i finanziamenti per questa strada, ma che fosse data la proroga alle concessioni autostradali per attuare questo intervento assolutamente inderogabile.

Vorrei ricordare che la val Trompia è una zona assai industrializzata e versa ogni anno a Roma ben 4 mila miliardi di tasse e, nonostante ciò, i suoi abitanti hanno preso il cappello in mano per chiedere a Roma il favore di prorogare le concessioni autostradali per costruire un'autostrada che poi pagheranno ulteriormente attraverso il pedaggio. Si è creata una situazione di assoluta sudditanza ma, nonostante ciò, non è stato dato alcun segnale positivo. Chi ha seguito la vicenda del rinnovo delle concessioni autostradali avrà constatato il continuo rinvio dei termini della proroga delle con-

cessioni. Prima è stato il ministro Di Pietro, poi il ministro Costa e oggi il ministro Micheli si è preso ulteriori cinque mesi di tempo per valutare il contenzioso delle società concessionarie ed i crediti nei confronti dell'ANAS.

Pensiamo che ormai la misura sia colma: il problema della proroga delle concessioni autostradali deve essere disgiunto dalla questione di riportare sul territorio quei finanziamenti che sono assolutamente illegittimi per gli abitanti di quello stesso territorio. Nell'articolo 21 del collegato avete introdotto un articolo, successivamente stralciato, che parlava di federalismo fiscale. Aspettando qualche segnale positivo da questo punto di vista, il minimo che si può fare è restituire ai territori, in termini di infrastrutture, almeno una minima parte (in questo caso è un quarantesimo) delle tasse versate ogni anno ai cittadini che non possono ormai più vivere in questa situazione. Altrimenti il risultato finale sarà un impoverimento di queste zone, una delocalizzazione industriale e — qui mi rivolgo in particolare alla maggioranza — vi sarà anche come risultato finale (per cui pensateci bene) il fatto che il consenso elettorale nei nostri confronti aumenterà sempre di più. Se volete, votate contro, ma sappiate che il risultato per voi sarà questo. Penso che...

PRESIDENTE. Onorevole Cè, la invito a concludere.

ALESSANDRO CÈ. So che alcuni parlamentari della zona interverranno perché hanno a cuore questo problema. Spero che vi sia un minimo di riflessione all'interno sia del polo che della maggioranza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Delbono. Ne ha facoltà.

EMILIO DELBONO. Presidente, aggiungo la mia firma all'emendamento Cè Tab. B.114, non tanto e non solo per il contenuto dell'emendamento stesso, ma come segnale al Governo di una insofferenza trasversale e di una attesa comune.

Tuttavia ricordo all'onorevole Cè che la soluzione di questo problema sembra profilarsi grazie alla proroga per le società concessionarie, in particolare per la società Brescia-Padova che dovrebbe realizzare l'opera. Chiediamo al Governo che i tempi per la definizione di queste proroghe siano rapidi, rapidissimi, soprattutto dopo che la direttiva ha indicato i parametri per definire i contenziosi. In altro modo, è ovvio che una solidarietà anche degli eletti che vengono espressi in un determinato territorio andrà oltre la maggioranza e, soprattutto, andrà oltre la fedeltà e la lealtà di sostegno al Governo.

PRESIDENTE. Prendo atto che l'emendamento è firmato anche dall'onorevole Caparini.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè Tab. B.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	372
<i>Votanti</i>	369
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	185
<i>Hanno votato sì</i>	139
<i>Hanno votato no</i> .	230).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral Tab. B.30, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	363
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	130
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Terzi Tab. B.133, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	341
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	171
<i>Hanno votato sì</i>	114
<i>Hanno votato no</i> .	227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. B.135, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	363
<i>Votanti</i>	362
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	127
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Passiamo alla votazione degli identici emendamenti Terzi Tab. B.132, Alborghetti Tab. B.153 e Formenti Tab. B.134.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Terzi. Ne ha facoltà.

SILVESTRO TERZI. Ritengo che si tratti di una questione importante, anzi fondamentale. Abbiamo una valle che è estremamente operosa. Questo Governo ha ripetutamente affermato che è importantissimo proseguire per uno sviluppo. È anche in un'area depressa per quanto riguarda il livello di sviluppo industriale. Ci sono dei provvedimenti, però, guarda caso, manca la viabilità. È una storia che si trascina da poco, circa trent'anni; proprio ad ottobre di quest'anno in regione

Lombardia è stato approvato un emendamento che ha inserito questa strada tra le priorità. Parlo di regione Lombardia perché sia da parte del polo sia da parte del PDS sono state assunte precise iniziative proprio per inserire questa viabilità e adesso vorrei che venisse rispettato questo impegno votando a favore dell'emendamento. Se così non fosse, mio malgrado non farei nient'altro che prendere questa documentazione e recarmi presso quelle persone che si sono impegnate sia da un lato che dall'altro, dimostrando a cosa servono gli accordi presi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Terzi Tab. B.132, Alborghetti Tab. B.153 e Formenti Tab. B.134, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	351
<i>Votanti</i>	349
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	114
<i>Hanno votato no</i> .	235).

ALBERTO ACIERNO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBERTO ACIERNO. Presidente, vorrei suggerirle una sospensione di 15 minuti per dare modo a tutti di riposarsi e quindi riprendere i lavori.

PRESIDENTE. Colleghi, abbiamo di fronte a noi non più di un'ora di lavoro *(Commenti)*. Colleghi, non è che urlando ci capiamo! Abbiamo ancora un'ora, un'ora e mezza di lavoro; pensavo che si potesse andare avanti e chiudere entro le 21 *(Commenti - Applausi)*.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santandrea Tab. B.109, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 339
Maggioranza 170
Hanno votato sì 106
Hanno votato no . 233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. B.117, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 336
Maggioranza 169
Hanno votato sì 114
Hanno votato no . 222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chincarini Tab. B.31, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 340
Maggioranza 171
Hanno votato sì 116
Hanno votato no . 224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab. B.60, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 350
Votanti 349
Astenuti 1
Maggioranza 175
Hanno votato sì 57
Hanno votato no . 292).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab. B.115, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 338
Votanti 337
Astenuti 1
Maggioranza 169
Hanno votato sì 113
Hanno votato no . 224).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab. B.53, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 343
Votanti 342
Astenuti 1
Maggioranza 172
Hanno votato sì 119
Hanno votato no . 223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alborghetti Tab. B.155, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 343
Votanti 341
Astenuti 2
Maggioranza 171
Hanno votato sì 112
Hanno votato no . 229).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Luciano Dussin Tab. B.145, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 347
Votanti 346
Astenuti 1
Maggioranza 174
Hanno votato sì 118
Hanno votato no . 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Possa Tab. B.62, Luciano Dussin Tab. B.42 e Alborghetti Tab. B.154, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 346
Votanti 345
Astenuti 1
Maggioranza 173
Hanno votato sì 117
Hanno votato no . 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral Tab. B.45, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 343
Votanti 342
Astenuti 1
Maggioranza 172
Hanno votato sì 114
Hanno votato no . 228).

Constato l'assenza dell'onorevole Coivre: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento Tab. B.148.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi Tab. B.39, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 340
Maggioranza 171
Hanno votato sì 118
Hanno votato no . 222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Rizzi Tab. B.105 e Santandrea Tab. B.112, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 339
Maggioranza 170
Hanno votato sì 116
Hanno votato no . 223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul-

l'emendamento Dozzo Tab. B.140, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 332
Maggioranza 167
Hanno votato sì 110
Hanno votato no . 222).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Galletti Tab. B.77.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Galletti. Ne ha facoltà.

PAOLO GALLETTI. Con questo emendamento si propone di aggiungere altri 10 miliardi di finanziamento alla legge, recentemente approvata all'unanimità alla Camera e al Senato, sulla mobilità ciclistica. Vorrei rilevare come su questo ci fosse l'impegno del Ministero dei lavori pubblici e come la Commissione trasporti della Camera nel suo parere sulla finanziaria abbia sottolineato la necessità di aumentare i finanziamenti della legge.

Oggi abbiamo nel nostro paese solo 1.300 chilometri di piste ciclabili, ma i nostri comuni hanno nel cassetto progetti esecutivi per altri 6.000 chilometri e hanno bisogno, quindi di circa 1.000 miliardi di finanziamento. Vorrei sottolineare che, mentre un chilometro di autostrada costa circa 20 miliardi, una pista ciclabile costa al massimo 100 milioni. Ci sono paesi dell'Unione europea come l'Olanda che hanno investito per la mobilità ciclistica per un decennio più che per il sistema autostradale.

Il nostro paese evidentemente ha un grave ritardo rispetto agli standard europei. Ieri è stato approvato come raccomandazione un ordine del giorno del collega Ruggeri relativo ad incentivi per la bicicletta, ma credo che questo Parlamento dovrebbe dare un segnale per superare il ritardo che si registra nel nostro paese finanziando seriamente que-

sta legge per la mobilità ciclistica e aggiungendo i finanziamenti del Governo a quelli dei comuni e delle regioni.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galletti Tab.B.77, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 336
Votanti 330
Astenuti 6
Maggioranza 166
Hanno votato sì 143
Hanno votato no . 187).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi Tab.B.37, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 335
Maggioranza 168
Hanno votato sì 112
Hanno votato no . 223).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rodeghiero Tab.B.27.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Rodeghiero. Ne ha facoltà.

FLAVIO RODEGHIERO. L'emendamento mira a dare all'università di Padova le risorse necessarie per salvaguardare il suo orto botanico e preservarlo quale valore strategico delle politiche urbanistiche, turistiche e culturali della città. La fondazione dell'orto risale al 1545, quando venne istituito dalla Serenissima; la motivazione scientifico-didattica era le-

gata all'osservazione dal vivo delle piante medicinali in una struttura creata a questo specifico scopo. Prima struttura universitaria del genere in Europa, è un monumento di eccezionale importanza storica in quanto è il più antico orto botanico del mondo ad avere conservato fino ad oggi la sua funzione scientifica e la sua struttura originaria ad impianto circolare. L'Unesco l'ha recentemente inserito nell'elenco dei monumenti considerati patrimonio culturale dell'umanità.

Il giardino sorge nel cuore della Padova storica tra i complessi di sant'Antonio e di santa Giustina. In seguito l'area circostante, però, è stata oggetto di un'edificazione che ha di fatto saturato gli antichi spazi verdi. Recentemente nell'area a confine con l'orto botanico è iniziata la costruzione di un complesso di edifici che ha messo a rischio la sussistenza dell'orto stesso. L'acquisizione di quest'area consente un recupero storico e la creazione di un'area di rispetto mediante un recupero paesaggistico ed un eventuale ampliamento dell'orto stesso mediante un risanamento ambientale.

Recentemente l'orto è stato inserito dal World monuments watch nella lista dei cento siti monumentali del mondo in pericolo.

L'intervento che proponiamo non è solo importante per la cultura e l'economia turistica della città di Padova e di tutto il territorio, ma è un dovere del Governo nei riguardi degli impegni internazionali assunti con l'Unesco.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Vorrei ricordare che nel corso della discussione, tra i motivi che hanno determinato la Commissione a prevedere limiti di impegno a favore di soggetti non statali per 1.500

miliardi, che attivano circa 20 miliardi di investimenti, vi era anche la proposta dell'onorevole Rodeghiero, che invito a ritirare l'emendamento.

FLAVIO RODEGHIERO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stucchi Tab.B.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	332
<i>Votanti</i>	331
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	166
<i>Hanno votato sì</i>	96
<i>Hanno votato no</i> .	235).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Chincarini Tab.B.32, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	326
<i>Votanti</i>	323
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	162
<i>Hanno votato sì</i>	83
<i>Hanno votato no</i> .	240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Apolloni Tab.B.123, Santandrea Tab.B.110 e Rizzi Tab.B.106, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 343
Votanti 342
Astenuti 1
Maggioranza 172
Hanno votato sì 115
Hanno votato no . 227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi Tab.B.16, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 340
Votanti 339
Astenuti 1
Maggioranza 170
Hanno votato sì 111
Hanno votato no . 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab.B.143, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 338
Votanti 337
Astenuti 1
Maggioranza 169
Hanno votato sì 117
Hanno votato no . 220).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi Tab.B.36, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 340
Maggioranza 171
Hanno votato sì 114
Hanno votato no . 226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi Tab.B.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 349
Votanti 348
Astenuti 1
Maggioranza 175
Hanno votato sì 122
Hanno votato no . 226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi Tab.B.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 344
Maggioranza 173
Hanno votato sì 118
Hanno votato no . 226).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi Tab.B.103, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 345
Maggioranza 173
Hanno votato sì 117
Hanno votato no . 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bianchi Clerici Tab.B.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 346
Maggioranza 174
Hanno votato sì 123
Hanno votato no . 223).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rizzi Tab.B.35.

FABIO CALZAVARA. Chiedo di parlare per avere un chiarimento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA. Vorrei sapere perché non è stato posto in votazione il mio emendamento Tab. B.107.

PRESIDENTE. Perché è stato ritirato.

FABIO CALZAVARA. Da chi?

PRESIDENTE. Lei non era qui oggi?

FABIO CALZAVARA. Mi era stato chiesto di ritirare l'emendamento Tab. B.127.

PRESIDENTE. Anche l'emendamento Tab.B.107.

FABIO CALZAVARA. Vorrei sapere se sia quello l'emendamento che riguarda la messa in sicurezza delle pendici della statale Agordina n. 203: se è così, accolgo l'invito al ritiro perché mi pare che sia stato accettato un ordine del giorno in questo senso.

PRESIDENTE. Onorevole Calzavara, l'emendamento è già stato ritirato. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rizzi Tab.B.35, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 338
Maggioranza 170
Hanno votato sì 116
Hanno votato no . 222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon Tab.B.144, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 333
Maggioranza 167
Hanno votato sì 112
Hanno votato no . 221).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon Tab.B.59, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 336
Maggioranza 169
Hanno votato sì 113
Hanno votato no . 223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Santandrea Tab. B.21 e Bianchi Clerici Tab. B.9, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 348
Maggioranza 175
Hanno votato sì 120
Hanno votato no . 228).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calzavara Tab.B.18, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 338
Maggioranza 170
Hanno votato sì 115
Hanno votato no . 223).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Bianchi Clerici Tab.B.8 e Calzavara Tab.B.17, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* 343
Maggioranza 172
Hanno votato sì 121
Hanno votato no . 222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral Tab.B.55, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 346
Votanti 344

Astenuti 2
Maggioranza 173
Hanno votato sì 95
Hanno votato no . 249).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stefani Tab.B.38, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 356
Votanti 355
Astenuti 1
Maggioranza 178
Hanno votato sì 39
Hanno votato no . 316).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Apolloni Tab.B.121, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 351
Votanti 350
Astenuti 1
Maggioranza 176
Hanno votato sì 34
Hanno votato no . 316).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conte Tab.B.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* 345
Votanti 344
Astenuti 1
Maggioranza 173
Hanno votato sì 112
Hanno votato no . 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Barral Tab.B.23, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	339
<i>Votanti</i>	337
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	169
<i>Hanno votato sì</i>	45
<i>Hanno votato no</i> .	292).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Formenti Tab.B.90, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	351
<i>Votanti</i>	349
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	35
<i>Hanno votato no</i> .	314).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giancarlo Giorgetti Tab.B.81, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	347
<i>Astenuti</i>	2
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i> .	314).

Ricordo che gli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab.B.76 e Tab.B.85 sono stati ritirati dai presentatori.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo Tab.B.157, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	348
<i>Votanti</i>	347
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	174
<i>Hanno votato sì</i>	38
<i>Hanno votato no</i> .	309).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alborghetti Tab.B.119, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	342
<i>Votanti</i>	341
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	171
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i> .	308).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Alborghetti Tab.B.164, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	33
<i>Hanno votato no</i> .	315).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ferrari Tab.B.161, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	348
<i>Votanti</i>	309
<i>Astenuti</i>	39
<i>Maggioranza</i>	155
<i>Hanno votato sì</i>	42
<i>Hanno votato no</i> .	267).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Rizzi Tab.B.102.

DIEGO ALBORGHETTI. Anche a nome degli altri firmatari, ritiro i nostri emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Stefani Tab.B.56. Poiché nessuno dei firmatari è presente, si intende che non insistano per la votazione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Barral Tab.B.48. Poiché nessuno dei firmatari è presente, si intende che non insistano per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masiero Tab.B.65, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	348
<i>Votanti</i>	345
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	173
<i>Hanno votato sì</i>	113
<i>Hanno votato no</i> .	232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masiero Tab.B.68, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	356
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	123
<i>Hanno votato no</i> .	233).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Masiero Tab.B.66, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	357
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	121
<i>Hanno votato no</i> .	236).

Avverto che gli emendamenti Bianchi Clerici Tab.B.20, Michielon Tab.B.128 e Giancarlo Giorgetti Tab.B.75 sono stati ritirati.

Prendo atto che i presentatori degli emendamenti Stucchi Tab.B.12 e Stefani Tab.C.24 non insistono per la votazione.

Avverto che gli emendamenti Bianchi Clerici Tab.B.11, Bono Tab.C.6, Giancarlo Giorgetti Tab.C.38, Tab.C.40 e Tab.C.70 sono stati ritirati.

Constato l'assenza degli onorevoli Malavenda, Stefani e Barral, presentatori degli emendamenti Tab.C.100, Tab.C.34 e Tab.C.27: si intende che vi abbiano rinunciato.

Avverto che l'emendamento Turrone Tab.C.37 è stato ritirato.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Riccio Tab.C.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 355
Maggioranza 178
Hanno votato sì 120
Hanno votato no . 235).

Avverto che gli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab.C.148 e Tab.C.82 sono stati ritirati.

Prendo atto che i presentatori degli emendamenti Roscia Tab.C.129 e Chinca-rini Tab.C. 76 non insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Marzano Tab.C.15, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 354
Maggioranza 178
Hanno votato sì 97
Hanno votato no 257)

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Stefani Tab.C.21 non insistono per la votazione.

Avverto che gli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab.C.46 e Tab.C.81 sono stati ritirati.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Peretti Tab.C.62, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 350
Maggioranza 176
Hanno votato sì 124
Hanno votato no . 226).

Avverto che gli emendamenti Giancarlo Giorgetti Tab.C.36 e Tab.C.44, Luciano Dussin Tab.C.85, Alborghetti Tab.C.84, Possa Tab.C.33, Giancarlo Giorgetti Tab.C.78 e Tab.C.79 sono stati ritirati.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Roscia Tab.C.123, Chinca-rini Tab.C.86 e Stefani Tab.C.22 non insistono per la votazione.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab.C.200 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 366
Maggioranza 184
Hanno votato sì 234
Hanno votato no . 132).

Avverto che l'emendamento Barral Tab.C.17 è stato ritirato.

Prendo atto che i presentatori dell'emendamento Stefani Tab.C.16 non insistono per la votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab.C.97, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 359
Votanti 357
Astenuti 2

Maggioranza 179
 Hanno votato sì 130
 Hanno votato no . 227).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab.C.96, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 356
Maggioranza 179
Hanno votato sì 121
Hanno votato no . 235).

Prendo atto che i presentatori degli emendamenti Stefani Tab.C. 125 e Tab.C.18 non insistono per la votazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Possa Tab.C.97-bis, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 322
Maggioranza 162
Hanno votato sì 116
Hanno votato no . 206).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Scalia Tab.C.41.

MASSIMO SCALIA. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO SCALIA. Presidente, ritiro questo emendamento in quanto la spiegazione che ha dato prima il Governo, il quale ha parlato di un accordo tra il Ministero dell'industria e il Ministero dell'ambiente per l'uso efficiente dell'energia e delle fonti energetiche rinnovabili e ad

una delibera del CIPE che sancisce questo accordo prevedendo degli stanziamenti, corrisponde al senso del mio emendamento Tab.C.41.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Scalia.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Dozzo Tab.C.87, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 369
Votanti 367
Astenuti 2
Maggioranza 184
Hanno votato sì 74
Hanno votato no . 293).

Constato l'assenza del deputato Malavenda: si intende che abbia rinunciato ai suoi emendamenti Tab.C.102, Tab.C.90 e Tab.C.103.

L'emendamento Testa Tab.C.3 è stato ritirato e così anche gli emendamenti Barral Tab.C.28, Peretti Tab.C.52 e Rava Tab.C.101.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Ciapusci Tab.C.92, Stradella Tab.C.94 e Pezzoli Tab.C.91 non accettati dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 359
Votanti 357
Astenuti 2
Maggioranza 179
Hanno votato sì 118
Hanno votato no . 239).

Constato l'assenza del deputato Stefani: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento Tab.C.11.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Ciapusci Tab.C.72, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	359
<i>Votanti</i>	356
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	179
<i>Hanno votato sì</i>	54
<i>Hanno votato no</i> .	302).

Constato l'assenza del deputato Stefani: si intende che abbia rinunciato ai suoi emendamenti Tab.C.31 e Tab.C.29.

Constato l'assenza del deputato Chincari: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento Tab.C.77.

Constato l'assenza del deputato Stefani: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento Tab.C.32.

Constato l'assenza del deputato Malavenda: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento Tab.C.104.

L'emendamento Bianchi Clerici Tab.D.7 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pezzoli Tab.D.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	363
<i>Maggioranza</i>	182
<i>Hanno votato sì</i>	125
<i>Hanno votato no</i> .	238).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul-

l'emendamento Mazzocchi Tab.D.34, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	349
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	1
<i>Maggioranza</i>	175
<i>Hanno votato sì</i>	126
<i>Hanno votato no</i> .	222).

Constato l'assenza del deputato Stefani: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento Tab.D.9.

Constato l'assenza del deputato Malavenda: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento Tab.D.10.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Santandrea Tab.D.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	361
<i>Votanti</i>	358
<i>Astenuti</i>	3
<i>Maggioranza</i>	180
<i>Hanno votato sì</i>	46
<i>Hanno votato no</i> .	312).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pezzoli Tab.D.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i>	350
<i>Votanti</i>	348
<i>Astenuti</i>	2

Maggioranza 175
 Hanno votato sì 116
 Hanno votato no . 232).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Stradella Tab.D.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 342
Maggioranza 172
Hanno votato sì 117
Hanno votato no . 225).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Pezzoli Tab.D.17, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 363
Maggioranza 182
Hanno votato sì 123
Hanno votato no . 240).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Bono Tab.D.20, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

(Presenti e votanti 347
Maggioranza 174
Hanno votato sì 123
Hanno votato no . 224).

Constato l'assenza del deputato Stefani: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento Tab.D.29.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tab.D.35 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
 Comunico il risultato della votazione:
 la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

(Presenti 384
Votanti 383
Astenuti 1
Maggioranza 192
Hanno votato sì 242
Hanno votato no . 141).

Constato l'assenza dell'onorevole Stefani: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento Tab.F.6.

Constato l'assenza dell'onorevole Parolo: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento Tab.F.14.

Constato l'assenza dell'onorevole Stefani: si intende che abbia rinunciato al suo emendamento Tab.F.11.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Presidente, a dimostrazione delle preoccupazioni di cui la Camera aveva discusso in precedenza, si è verificato che l'intersezione dei vari emendamenti ha portato ad utilizzare fino a valori negativi una certa postazione di bilancio, in particolare la voce « Ministero del tesoro – decreto del Presidente della Repubblica 649/72 » dalla quale sono stati prelevati trenta miliardi in più della sua capienza.

Questo eccesso di prelievo dalla voce indicata può essere coperto sempre per l'anno 2001, imputandolo alla tabella C, legge n. 385 del 1978.

PRESIDENTE. Sottosegretario Giarda, poiché il Governo dovrà formalizzare un emendamento, in attesa che venga predisposto, non procederemo alla votazione sull'articolo 2.

(Esame dell'articolo 3 – A.C. 5266-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 3 nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A – A.C. 5266 sezione 3*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 3.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>379</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>190</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>244</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>135</i>

(Esame dell'articolo 4 – A.C. 5266-bis)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 4, con l'allegato prospetto di copertura, nel testo della Commissione, identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A – A.C. 5266 sezione 4*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 4.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>381</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>191</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>251</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>130</i>

**(Ripresa dell'esame articolo 2
– A.C. 5266-bis)**

PRESIDENTE. Colleghi, il Governo ha presentato l'emendamento Tab.C.400, di cui do lettura:

Alla tabella C, alla voce Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica – Decreto del Presidente della Repubblica n. 649 del 1972 anno 2001: + 30 miliardi;

Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica – legge n. 385 del 1978 anno 2001: – 30 miliardi.

Qual è il parere della Commissione sull'emendamento del Governo?

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento del Governo Tab.C.400, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>372</i>
<i>Votanti</i>	<i>340</i>
<i>Astenuti</i>	<i>32</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>171</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>240</i>
<i>Hanno votato no .</i>	<i>100</i>

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 2 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i>	<i>385</i>
<i>Votanti</i>	<i>384</i>
<i>Astenuti</i>	<i>1</i>

Maggioranza 193
 Hanno votato sì 248
 Hanno votato no . 136).

(Correzioni di forma - A.C. 5266-bis)

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIORGIO PASETTO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, relativamente al coordinamento fra gli emendamenti Tab.A.77 del Governo e Tab.A.70 della Commissione, preciso che nella tabella B, rubrica Ministero beni ed attività culturali, la riduzione di 25 miliardi (limite di impegno) per ciascuno degli anni 2000 e 2001, prevista nell'emendamento del Governo, riguarda la finalizzazione « Interventi vari », mentre l'incremento di 3 miliardi (limite di impegno) stabilito dall'emendamento della Commissione attiene alla finalizzazione dei teatri lirici.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**(Esame degli ordini del giorno
 - A.C. 5266-bis)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli ordini del giorno presentati (*Vedi l'allegato A - A.C. 5266 sezione 5*).

Colleghi, sono stati presentati una ventina di ordini del giorno: se non vi sono obiezioni potremo procedere per il loro esame stasera come abbiamo fatto ieri per gli ordini del giorno riferiti al disegno di legge collegato.

Il Governo è d'accordo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo, in relazione agli interventi fatti più volte,

nonché al contenuto degli ordini del giorno che ha potuto vedere, è d'accordo a seguire la procedura indicata.

PRESIDENTE. Ossia è d'accordo ad accogliere tutti gli ordini del giorno come raccomandazione.

MARIO PEZZOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIO PEZZOLI. Ringrazio il Governo per l'attenzione che rivolge agli ordini del giorno, anche se sappiamo bene cosa voglia dire l'accoglimento come raccomandazione. C'è però un problema sul quale desidero richiamare l'attenzione dei colleghi che con me hanno partecipato a Mestre alla famosa assemblea dei titolari delle « Casse Peote ». Mi sembra che il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, l'onorevole Bressa, abbia a questo proposito presentato anche una apposita proposta di legge alla quale il *Gazzettino di Venezia* ha dedicato nove colonne.

Perché io intervengo sull'ordine del giorno n. 9/5266-bis/8? Perché del problema delle « Casse Peote », che forse non tutti conosceranno, ma che è una realtà che interessa il Veneto, il Friuli-Venezia Giulia e tutte le comunità venete presenti anche in altre regioni, come Lazio, Piemonte e Lombardia, il Governo deve essere investito. Ecco perché non mi accontento della raccomandazione, perché queste rischiano l'estinzione!

PRESIDENTE. Onorevole Pezzoli, il presupposto era che tutti i colleghi accettassero l'accoglimento dei loro ordini del giorno come raccomandazione. In caso contrario, verranno esaminati uno per uno: gli altri colleghi non possono essere penalizzati rispetto a lei.

Invito il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sugli ordini del giorno presentati.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. L'ordine del

giorno Veltri n. 9/5266-bis/1 tratteggia un complesso programma per il Mezzogiorno: è evidente che non può che essere accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Veltri, insiste per la votazione?

ELIO VELTRI. Signor Presidente, prima o poi queste cose, se si vogliono sviluppo ed occupazione nel Mezzogiorno, qualsiasi Governo dovrà farle: pertanto, non insisto per la votazione.

GIORGIO MACCIOTTA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Signor Presidente, sul tema oggetto degli identici ordini del giorno Cavanna Scirea n. 9/5266-bis/2 e Basso n. 9/5266-bis/7 il CIPE ha istituito una struttura specifica, una commissione ambiente che avrà d'ora in avanti esattamente questo compito: quindi, il Governo non ha difficoltà ad accogliere questi ordini del giorno.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno Volontè n. 9/5266-bis/3, rilevo che quello dell'ASI è un problema molto delicato; il Governo è già intervenuto per risanare il bilancio dell'agenzia e l'obiettivo è quello di una forte cooperazione tra l'ASI ed il sistema industriale. L'ordine del giorno viene quindi accolto.

Per quanto concerne l'ordine del giorno Palma n. 9/5266-bis/4, ho appena finito di dire che nella riunione di ieri mattina il CIPE ha stanziato risorse che consentono di ottenere quell'obiettivo. Le risorse riservate al Mezzogiorno non sono il 50, ma l'85 per cento: l'obiettivo complessivo è raggiunto, quindi il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Palma, insiste per la votazione?

PAOLO PALMA. Signor Presidente, il problema non sta tanto nell'aumento dei fondi quanto nella necessità di finalizzarli maggiormente, se non esclusivamente, alla piccola e media impresa. Avevo presentato un ordine del giorno, accolto come rac-

comandazione, anche in riferimento al provvedimento collegato, il quale era più dettagliato e prevedeva di portare dal 50 al 75 per cento i fondi per la piccola e media impresa. Bisogna inoltre tenere presente la questione dello scorrimento delle graduatorie. Laddove, cioè, vi siano progetti che non vanno a buon fine ed aziende che hanno avuto un'istruttoria bancaria positiva, è opportuno prevedere uno scorrimento della graduatoria, per evitare che una regione venga penalizzata dalla mancata realizzazione di un progetto. Se il sottosegretario afferma che questo è l'intendimento del Governo, mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione degli ordini del giorno Cavanna Scirea n. 9/5266-bis/2, Basso n. 9/5266-bis/7 e Volontè n. 9/5266-bis/3. Proseguo pure, onorevole Macciotta.

GIORGIO MACCIOTTA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. In relazione all'ordine del giorno Acerno n. 9/5266-bis/5, debbo dire che ovviamente il Governo non può accoglierne il primo punto, quindi suggerisce ai presentatori di eliminarlo, nel qual caso l'ordine del giorno verrebbe accolto.

PRESIDENTE. Onorevole Acerno, accetta la modifica proposta dal Governo?

ALBERTO ACIERNO. Sì, Presidente.

GIORGIO MACCIOTTA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. In tal caso, l'ordine del giorno è accolto. Il Governo accoglie altresì l'ordine del giorno Aloisio n. 9/5266-bis/6.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Aloisio n. 9/5266-bis/6. Dobbiamo ora passare all'ordine del giorno Pezzoli n. 9/5266-bis/8.

PIERO DINO GIARDA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Signor Presidente, a tale proposito vorrei richiamare una questione di parità di trattamento, perché tra gli ordini del giorno esaminati ieri ve ne era uno che verteva più o meno sullo stesso argomento, presentato da altri parlamentari. Non vorrei che risultasse che quello di ieri sia stato accolto come raccomandazione e questo, invece, in senso impegnativo. Il Governo accoglie, quindi, questo ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Onorevole Pezzoli, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5266-bis/8, accettato dal Governo come raccomandazione?

MARIO PEZZOLI. Presidente, speravo solamente di sentir dire dal Governo una cosa: siccome l'estinzione delle « Casse Peote » avverrà il 1° gennaio 1999, in risposta ad una precisa interrogazione presentata in Commissione finanze, l'onorevole Pinza aveva dato assicurazioni, distinguendo le « Casse Peote » che hanno finalità di carattere sociale da quelle che sono diventate delle vere e proprie società finanziarie, nei confronti delle quali spero che ci possa essere un controllo. Mi rivolgo anche all'onorevole Bressa: è un problema di carattere politico, che tu hai assunto, un problema di date, di termini (tra due mesi). Non insisto per la votazione dell'ordine del giorno, accettato come raccomandazione, ma credo che il Governo — oggi che tu fai parte dell'esecutivo, Bressa — debba dare una soluzione, senza aspettare il 1° gennaio 1999.

PRESIDENTE. Qual è il parere del Governo sull'ordine del giorno Galletti 9/5266-bis/9?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. L'onorevole Galletti ha proposto un ordine del giorno sull'uso della bicicletta. Vorrei ricordare che a questo proposito ci sono cospicui

finanziamenti dei comuni, derivanti da una percentuale delle multe che, essendo cresciute, hanno posto anche all'ANCI un problema di coordinamento della normativa. Il Governo accetta l'ordine del giorno; naturalmente, la propaganda dovrà essere fatta dai soggetti che devono poi in concreto sviluppare il tema.

PRESIDENTE. Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione nell'ordine del giorno Galletti 9/5266-bis/9.

Passiamo all'ordine del giorno Procacci 9/5266-bis/10. Il parere del Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Procacci, insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/5266-bis/10?

ANNAMARIA PROCACCI. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'ordine del giorno Saia n. 9/5266-bis/11. Il parere del Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Presidente, abbiamo approvato una legge delega per un'organica riforma del servizio sanitario nazionale. Mi pare che ieri il ministro della sanità...

PRESIDENTE. Signor sottosegretario, mi accorgo dell'assenza dell'onorevole Saia, presentatore dell'ordine del giorno n. 9/5266-bis/11: si intende che vi abbia rinunciato.

Passiamo all'ordine del giorno Attili n. 9/5266-bis/12. Qual è il parere del Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo ha

allocato risorse, c'è un programma del Ministero dei trasporti, c'è ormai anche spazio per iniziative parlamentari. Quindi il Governo accoglie quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Attili n. 9/5266-bis/12.

Passiamo all'ordine del giorno Pittella n. 9/5266-bis/13. Qual è il parere del Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Presidente, non trovo il testo dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Le faccio avere un'altra copia. Intanto proseguiamo con l'ordine del giorno Dozzo n. 9/5266-bis/14. Il parere del Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Prendo atto che il presentatore non insiste per la votazione del suo ordine del giorno.

Passiamo all'ordine del giorno Giacco n. 9/5266-bis/15. Il parere del Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno; a tale riguardo, come l'onorevole Giacco sa, ci sono cospicui fondi.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Giacco n. 9/5266-bis/15.

Passiamo all'ordine del giorno Cavaliere n. 9/5266-bis/16. Qual è il parere del Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Questo ordine del giorno sarebbe precluso dalla reiezione dell'emendamento...

PRESIDENTE. L'ordine del giorno è abbastanza generico...

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Il Governo, naturalmente, conferma quanto detto nel corso degli interventi precedenti; si tratta di un programma che, come risulta, è concordato tra i soggetti interessati e quindi non c'è motivo di rimmetterlo in discussione. Il Governo, quindi, accoglie quest'ordine del giorno come raccomandazione, soltanto per i motivi che ho illustrato in ripetuti interventi.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione dell'ordine del giorno Cavaliere n. 9/5266-bis/16. Passiamo all'ordine del giorno Paolo Rubino 9/5266-bis/17.

Qual è il parere del Governo?

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Questo ordine del giorno è accolto come raccomandazione.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione di questo ordine del giorno.

Preciso che per quanto riguarda l'ordine del giorno Saia 9/5266-bis/11 è confermataria l'onorevole Maura Cossutta che non ha presentato altri ordini del giorno. Pertanto il Governo può rispondere.

GIORGIO MACCIOTTA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica*. Mi pare che il ministro della sanità abbia chiarito che proprio in relazione ad alcune particolari patologie c'è una riserva di risorse che consentono una utilizzazione equilibrata sull'intero territorio nazionale delle ri-

sorse centrali. Più di questo non posso dire e nel senso dell'intervento fatto dall'onorevole ministro della sanità mi sento di accogliere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Anche per quanto riguarda l'ordine del giorno Bergamo 9/5266-bis/18, l'onorevole De Luca, seconda firmataria, non ha presentato altri ordini del giorno, pertanto se il Governo vuole può rispondere.

GIORGIO MACCIOTTA, Sottosegretario di Stato per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica. Naturalmente il finanziamento dei comuni non consente molti margini di discrezionalità. Il contenuto è accolto dal Governo nella prospettiva della riforma di quel decreto legislativo e dell'adeguamento. Nel collegato abbiamo introdotto alcune norme che stabiliscono quali sono i livelli delle agevolazioni. Pertanto il Governo accoglie questo ordine del giorno nei limiti della legge che abbiamo approvato nella giornata di ieri.

PRESIDENTE. Prendo atto che i presentatori non insistono per la votazione di questo ordine del giorno.

(Coordinamento – A.C. 5266-bis)

PRESIDENTE. Chiedo che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

(Votazione finale e approvazione – A.C. 5266-bis)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di

legge: « Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) » (5266-bis).

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	386
<i>Maggioranza</i>	194
<i>Hanno votato sì</i>	263
<i>Hanno votato no</i>	.	123).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Sabato 21 novembre 1998 alle 9,30:

Seguito della discussione del disegno di legge:

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 (5188).

Nota di variazioni al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 (5188-bis).

— *Relatori:* Pasetto, per la maggioranza; Peretti, Pagliarini, Possa e Bono, di minoranza.

La seduta termina alle 20,15.

INTERVENTO DEL DEPUTATO GIAN-PAOLO DOZZO A MOTIVAZIONE DEL RITIRO DEL SUO EMENDAMENTO TAB.B.147 RIFERITO AL DISEGNO DI LEGGE N. 5266-BIS.

GIANPAOLO DOZZO. L'emendamento in oggetto andrebbe a finanziare il collegamento trasversale extraurbano tra le due grosse arterie statali di traffico rappresentate dalla strada statale 348 « Feltrina » e la strada statale 47 « Valsugana ».

L'asse stradale originario si articola tra i paesi di Pederobba, Cavaso del Tomba, Possagno, Crespano del Grappa, Borso del Grappa, Semonzo e termina, in provincia di Vicenza, a Romano d'Ezzelino da dove, per mezzo della strada statale 141, si può raggiungere la strada statale 47.

La forte espansione urbana dei paesi attraversati, da un lato, e l'elevato sviluppo economico artigianale ed industriale dall'altro (basti pensare alle sole fornaci della zona di Possagno, il cementificio ecc.), hanno sancito l'inidoneità del tracciato esistente alle sopravvenute esigenze, prova ne sono gli innumerevoli incidenti stradali anche mortali che giornalmente riempiono le cronache dei quotidiani, per la presenza contemporanea di mezzi pesanti e traffico locale, che transitano all'interno del centro urbani dei comuni in entrambi i sensi di marcia.

A nord-est la situazione è stata risolta egregiamente dall'amministrazione provinciale di Treviso creando la cosiddetta « tangenziale di Possagno » ovvero una variante alla strada provinciale 26 che si inserisce immediatamente a sud degli abitanti di Pederobba e di Possagno; ma si rimette sul vecchio tracciato ad ovest di Possagno spostando così la congestione nel centro storico di Crespano del Grappa.

Da qui la necessità di portare la direttrice statale verso una strada alternativa, completamente al di fuori dei centri abitati per sfociare su un'arteria di grande traffico quale la strada statale 47 « Valsugana ».

Il collegamento ricalca in parte tracciati esistenti che, posti al di fuori dei centri abitati, adeguatamente allargati, rettificati e collegati, di modesto impatto ambientale, rispondono alle richieste di fluidità di scorrimento del traffico. Il costo complessivo dell'intervento, è stimato in 30 miliardi ogni altro onere escluso. La realizzazione di tale opera

prevede l'intervento coordinato e sinergico della comunità montana di due amministrazioni provinciali, quella di Treviso e quella di Vicenza, competenti territorialmente la prima per due terzi, la seconda per un terzo ed anche dei rispettivi comuni che da questo tracciato sono attraversati: Paderno del Grappa, Crespano del Grappa, Borso del Grappa (in provincia di Treviso), Romano d'Ezzelino e Bassano del Grappa (in provincia di Vicenza).

L'opera che si sviluppa tutta in zona 5B, è ritenuta univocamente prioritaria da tutte le amministrazioni ed è appena il caso di sottolineare che la stessa arteria deve essere realizzata completamente per non far confluire il gravoso flusso di traffico nell'ultimo centro abitato e vedere solo spostato allo stesso il gravoso problema della sicurezza stradale.

Comunque, sentite le considerazioni del Governo, ritiro l'emendamento e presento un ordine del giorno sul tema di cui viene previsto l'accoglimento.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 19 novembre 1998, a pagina 155, seconda colonna, trentacinquesima riga, la parola « italiani » si intende sostituita dalla parola: « padani »;

a pagina 156, prima colonna, settima riga, la parola « italiani » si intende sostituita dalla parola: « padani ».

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 23,15.